



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

15/9 (2022)

Indice

Il dono del Concilio - Riccardo Burigana

2

Per la pace in Ucraina. Parole e iniziative ecumeniche

ASSOCIAZIONE ITALIANA DOCENTI DI ECUMENISMO, *Per la pace in Ucraina*, 3 aprile 2022

3

Sinodo

mons. DONATO OLIVERIO, *Pregiera per il Sinodo*

4

Agenda Ecumenica

5-34

Ieri

6

Oggi

6-26

Domani

27-34

Una finestra sul mondo

35-37

Dialogo interreligioso

38-43

Dialogo islamo-cristiano

41-43

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

60 anni di Concilio Vaticano II, sfide e frutti alla luce del Vangelo. Colloquio con l'arcivescovo Giuseppe Betori, presidente della Conferenza Episcopale Toscana (ROBERTO MONTROYA, <https://www.rainews.it/>); *Ambasciatore di pace. Ricordo del cardinale Roger Etchegaray nel centenario della nascita* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 28/09/2022, p. III); *Ascoltare le sofferenze del mondo. Incontro del Wcc a conclusione del Tempo del creato* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 06/10/2022, p. 7); *Pace e cura del creato, nuove sfide per l'ecumenismo. A Karlsruhe l'assemblea generale del Consiglio ecumenico delle Chiese* (RICCARDO BURIGANA, «Toscana Oggi», 11/09/2022, p. 12); *Pensare al futuro. Un seminario per i 40 anni del Centro Pastorale di Formazione Ecumenica* (RICCARDO BURIGANA, «Veritas in caritate» 15/9 (2022), pp. 48-49); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 10/09-10/10/2022*

44-49

Documentazione Ecumenica

papa FRANCESCO, *Omelia per il 60° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II*, Città del Vaticano, 11 ottobre 2022; papa FRANCESCO, *Saluti ai cappellani di Scuola della Svizzera Romanda*, Città del Vaticano, 7 ottobre 2022; papa FRANCESCO, *Discorso nell'incontro con le autorità, con la società civile e con il corpo diplomatico*, Nur-Sultan, 13 settembre 2022; papa FRANCESCO, *Discorso per l'apertura e sessione plenaria del VII Congress of leaders of world and traditional religions*, Nur-Sultan, 14 settembre 2022; mons. AMBROGIO SPREAFICO, *Per il tempo del creato*, Frosinone, Santuario Madonna della Neve, 2 ottobre 2022; COMITATO PROMOTORE NAZIONALE DELLA GIORNATA ECUMENICA DEL DIALOGO CRISTIANO-ISLAMICO, *Disarmiamoci! Il nome del Dio in cui crediamo è PACE. Appello per la XXI Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico del 27 ottobre 2022*, Roma, 2 luglio 2022

50-57

Memorie storiche

GIOVANNI XXIII, *Discorso per la solenne apertura del Concilio Vaticano II*, Città del Vaticano, 11 ottobre 1962

58-61

Dalla rete

62

Il dono del Concilio

«Ti rendiamo grazie, Signore, per il dono del Concilio. Tu che ci ami, liberaci dalla presunzione dell'autosufficienza e dallo spirito della critica mondana. Liberaci dall'autoesclusione dall'unità. Tu, che ci pasci con tenerezza, portaci fuori dai recinti dell'autoreferenzialità. Tu, che ci vuoi gregge unito, liberaci dall'artificio diabolico delle polarizzazioni, degli "ismi". E noi, tua Chiesa, con Pietro e come Pietro ti diciamo: "Signore, tu sai tutto; tu sai che noi ti amiamo" (cfr *Gv* 21,17)»: con queste parole papa Francesco ha concluso la sua omelia pronunciata nella celebrazione eucaristica per il 60° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II; con questa celebrazione papa Francesco ha voluto sottolineare l'importanza del Vaticano II per la vita della Chiesa di oggi, mostrando ancora una volta l'attualità del concilio per le sfide missionarie che i cristiani sono chiamati a affrontare nel XXI secolo. L'attualità del Concilio, da conoscere e da vivere, ha costituito un elemento centrale del pontificato di papa Francesco fin dai suoi primi passi con una recezione dinamica che, pur tenendo conto di quanto fatto dai suoi predecessori in questa direzione, è venuta assumendo una dimensione peculiare proprio per una serie di gesti di papa Francesco, che, anche oggi, ha insistito sul fatto che il Concilio aiuta la Chiesa a vivere nel mondo e per il mondo; nella lettura del Vaticano II, proposta da papa Francesco, un posto del tutto particolare è riservato alla costruzione della comunione, piena e visibile, alla quale tutti i cristiani sono chiamati.

La pubblicazione di questo numero di «Veritas in caritate» è stata rinviata di qualche giorno proprio per farla coincidere con questo anniversario, il 60° dell'apertura del Vaticano II, che può essere un tempo privilegiato per la riscoperta del «dono del Concilio» tanto significativo per il cammino ecumenico, come dimostrano i tanti passi compiuti dai cristiani nel superamento delle divisioni, a partire dal discorso di apertura *Gaudet Mater Ecclesia* di Giovanni XXIII, che si può leggere nelle *Memorie Storiche*, mentre si è pensato di aprire *Per una rassegna stampa dell'ecumenismo* con un'intervista del cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze, sul Vaticano II.

L'omelia dell'11 ottobre 2022 di papa Francesco si può leggere nella *Documentazione Ecumenica* dove sono stati ripubblicati anche il discorso di papa Francesco ai cappellani della Scuola della Svizzera Romanda (7 ottobre) e due dei suoi interventi, il primo nell'incontro con le autorità, con la società civile e con il corpo diplomatico e il secondo per l'apertura del VII Congress of leaders of world and traditional religions, in occasione della sua visita in Kazakistan (13-15 settembre); sempre nella *Documentazione Ecumenica* si può leggere anche l'appello per la Giornata Ecumenica dell'amicizia islamo-cristiana, giunta alla XXI edizione, visto che, proprio a seguito della terribile giornata dell'11 settembre, un gruppo di cristiani prese l'iniziativa di promuovere, in Italia, una giornata di amicizia tra cristiani e musulmani come risposta alla violenza che si era manifestata l'11 settembre e che avrebbe generato altra violenza. Il tema suggerito per quest'anno, *Disarmiamoci! Il nome del Dio in cui crediamo è PACE*, vuole essere un invito a tutti i credenti a costruire la pace come impegno prioritario della propria esperienza di fede.

Nell'*Agenda Ecumenica* ampio spazio è stato dedicato alle iniziative per la cura del creato che si sono svolte in queste settimane, in tante e tante diocesi in Italia, con forme molto diverse, da luogo a luogo, nella stragrande maggioranza caratterizzate da una dimensione ecumenica e interreligiosa, che mostra, ancora una volta, come su questo tema si possa toccare con mano non solo come i cristiani siano già profondamente uniti nella definizione di un nuovo rapporto con la creazione in grado di modificare profondamente la società contemporanea, ma anche, e soprattutto, come con la testimonianza comune sulla cura del creato i cristiani possano rafforzare o aprire nuove strade di dialogo interreligioso, nella scoperta di un patrimonio di valori condivisi.

Dei molti interventi, che hanno arricchito questo periodo, si è deciso di pubblicare nella *Documentazione Ecumenica*, per il suo contenuto, l'omelia pronunciata da mons. Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli, al termine del Tempo del creato, che va dal 1° settembre al 4 ottobre, comprendendo così la Giornata di preghiera universale per il creato, voluta da papa Francesco, per il 1° settembre in modo da sottolineare la dimensione ecumenica di questa Giornata, e la Giornata nazionale per la cura del creato da celebrare a partire dal 1° settembre.

Dell'*Agenda Ecumenica* va ricordata la Giornata annuale della Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo, che si terrà lunedì 24 ottobre, presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale di Firenze; l'Associazione ha deciso di partecipare alla riflessione sulla dimensione sinodale della testimonianza cristiana con questa Giornata, *Tutti in ascolto di tutti. Riflessioni e proposte ecumeniche per il Sinodo*, nella quale verrà riservato uno spazio particolare anche alle esperienze locali di dialogo.

Per motivi di spazio si è deciso di rinviare al prossimo numero la pubblicazione di un'intervista sull'esperienza della XI Assemblea Generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese, che ha rappresentato un passaggio significativo nel ripensamento del cammino ecumenico, alla luce delle nuove fragilità, che si sono aperte con la pandemia, e dell'impegno dei cristiani nella costruzione della pace, soprattutto nel conflitto in Ucraina; questo passaggio può essere particolarmente fecondo anche per l'ecumenismo in Italia, soprattutto nella prospettiva di declinare la dimensione della riconciliazione per vivere l'unità nella diversità. Sempre nel prossimo numero verranno presentati i primi risultati di una ricerca, promossa dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, sulla presenza del tema del dialogo ecumenico nelle sintesi diocesane della prima fase del Sinodo della Chiesa Universale; questa ricerca, nata all'indomani della pubblicazione della Sintesi nazionale, vuole offrire un contributo, senza alimentare alcuna polemica e rivendicazione, per una sempre migliore comprensione delle dinamiche ecumeniche nella vita della Chiesa in Italia, così come emergono dalle sintesi diocesane, al di là dell'assenza nella Sintesi nazionale.

Riccardo Burigana

Firenze, 11 ottobre 2022

Per la pace in Ucraina Parole e iniziative ecumeniche

ASSOCIAZIONE ITALIANA DOCENTI DI ECUMENISMO, *Per la pace in Ucraina, Venezia, 3 aprile 2022*

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. La pace che io vi do non è come quella del mondo: non vi preoccupate, non abbiate paura»: le parole evangeliche di pace e per la pace risuonano nei cuori e nelle menti dei cristiani e delle cristiane da quasi duemila anni, ma hanno assunto un'armonia diversa negli ultimi decenni proprio grazie al cammino, intrapreso, insieme, con gioia e con fatica, verso la costruzione dell'unità visibile della Chiesa: proprio il cammino ecumenico ha aiutato cristiani e cristiane a riscoprire, giorno dopo giorno, la vocazione alla costruzione della pace come un elemento fondamentale e irrinunciabile dell'annuncio e della testimonianza di Cristo, luce delle genti. In questa riscoperta non è mancato un confronto, talvolta lacerante, con le memorie delle tradizioni cristiane che, pur invocando la pace, trovavano e definivano le ragioni per la guerra.

La terribile e sanguinosa guerra in Ucraina di queste settimane, che ha determinato una violenta esplosione di un conflitto che si trascina almeno dal 2014, ha posto, con ferocia, ancora una volta la distanza tra le parole e i gesti di pace e per la pace dei cristiani e delle cristiane, tanto più quando sono direttamente impegnate nella rimozione dello scandalo delle divisioni, e una politica che, anche quando dice di richiamarsi ai valori cristiani, persegue una logica puramente del mondo, che provoca violenza che chiama altra violenza, generando nuove povertà e nuove contrapposizioni. Nella condanna di ogni forma di violenza, a qualsiasi livello, tanto più quando questa si manifesta nella guerra che rende ottusi uomini e donne alla speranza, i cristiani devono interrogarsi su questa guerra, come su tutte quelle che insanguinano tanti luoghi nel mondo, dallo Yemen alla Siria, anche alla luce del fatto che l'Europa aveva provato a costruire percorsi di comunione, su un altro piano di quelli politici e economici, anche se per molti versi nella stessa direzione della realizzazione di un'unione che facesse abbandonare il clima di scontro che ha caratterizzato, spesso, gran parte della storia dell'Europa.

I tanti momenti di preghiera, accompagnati da un'assistenza materiale e spirituale, hanno mostrato una profonda unità tra cristiani e cristiane, nella costruzione di una cultura dell'accoglienza, necessaria nella straordinarietà di tempi presenti, così come nella quotidianità della vita, aperta alla collaborazione con le comunità di altre religioni e con uomini e donne di buona volontà.

Non si tratta semplicemente di trovare le forme e i tempi per rendere grazie per i passi compiuti, ma di cercare, immergendosi nell'amore Trinitario, e di trovare strade che consentano di condividere, sempre più, il patrimonio teologico, liturgico e spirituale delle tradizioni cristiane, che da oltre un millennio si sono poste ai piedi della Croce di Cristo nelle terre, oggi dilaniate dalla follia umana, come altre volte nel XX secolo.

In Italia, in questa condivisione, ora più che mai necessaria, proprio alla luce della guerra in corso, cristiani e cristiane, insieme, devono poter trovare nuovo vigore nell'annuncio e nella testimonianza della Parola di Dio, partendo dalla definizione di percorsi di riconciliazione delle memorie dai quali muovere verso la costruzione di una pace evangelica per scoprire le infinite ricchezze delle diverse identità confessionali.

Sinodo

mons. DONATO OLIVERIO, *Preghiera per il Sinodo*

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,
che con una vocazione santa
hai chiamato noi, tuo popolo,
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,
e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.
Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,
vincolo di unità in Te.
Effondi su di noi, o Padre delle luci,
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.
Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,
possa il tuo vivificante Spirito renderci
sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio,
per una Chiesa missionaria,
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.
Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità,
convocate in cammino sinodale,
perché crescano come vigne feconda
che la tua destra ha piantato.
Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,
possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito
per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato
e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.
Effondi su di noi, o Signore,
uno spirito di autentico servizio
affinché le nostre Chiese
possano splendere della Tua luce inaccessibile
e contribuire all'unità dei cristiani
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità,
che ci rende liberi.
Illumina i nostri Pastori
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;
edifica la tua Chiesa,
della quale noi siamo pietre vive,
come tempio santo della tua gloria;
veglia con amore di Padre
sul cammino della nostra vita
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,
dove perenne è la lode e l'intercessione
di coloro che ci hanno preceduti nella fede
e che, con la Santissima Madre di Dio,
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,
la gloria del tuo Nome.
Che il nostro camminare insieme
sia immagine della Santissima Trinità.
Per le misericordie del tuo Figlio unigenito
con il quale sei benedetto
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

nazionale

Ieri

AGOSTO

- 2 MARTEDÌ SIRACUSA. *Preghiera per l'unità*. Incontro promosso dalla Comunità delle Figlie della Chiesa. Chiesa Santa Maria della Concezione, via Roma. Ore 19.00
- 5 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con i fratelli di Taizé*. Chiesa di San Dalmazzo. Ore 21.00
- 19 VENERDÌ TORRE PELLICE. *Democrazia e pratica ecumenica. Giornata Teologica G. Miegge*. Tempio Valdese. Ore 11.00
- 19 VENERDÌ TORRE PELLICE. *Le Bibbie dei valdesi: edizioni dal XV al XIX secolo. Inaugurazione della Mostra della Bibbia*. Centro Culturale Valdese, via Beckwith 3. Ore 17.30
- 22 LUNEDÌ TORRE PELLICE. *Assemblea-Sinodo delle Chiese valdesi, metodiste e battiste*. (22-23 Agosto)
- 22 LUNEDÌ TORRE PELLICE. *Pace e pacifismi in dialogo. Tavolo rotonda con interventi del pastore battista Massimo Aprile, di Nicoletta Denticò, del pastore valdese Fulvio Ferrario e Francesca Mannocchi. Conclusioni di Giovanni Arcidiacono e Alessandra Trotta. Modera Claudio Paravati*. Ore 20.45
- 24 MERCOLEDÌ TORRE PELLICE. *Sinodo della Chiesa valdo-metodista*. (24-26 Agosto)

Facoltà Teologica dell'Italia Centrale - Firenze

Scuola di Alta Formazione

in Ecumenismo

Anno Accademico 2022-2023

<http://www.ftic.it/alta-formazione-ecumenismo/>

OGGI

SETTEMBRE

«PRESE IL PANE, RESE GRAZIE» (Lc 22,19)

EUCARISTIA, FRATERNITÀ E GIUSTIZIA

XVII GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

CONVEGNO NAZIONALE

ARCIDIOCESI DI REGGIO CALABRIA-BOVA

17 SABATO REGGIO CALABRIA. *Seminario di Studi. Ore 9.00 Saluto del Rettore dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria. Saluti Istituzionali. Presentazione esperienze diocesane in preparazione alla Giornata. Filmato. Intervento di Luciano Arlotta. Introduzione di don Bruno Bignami. Modera Giuliano Belloni. Pastora Lidia Maggi, Una umanità nuova per una nuova ecologia integrale; Francesca Falcone, Genius Loci e Comunità. La crisi globali di ricompongono nel Locale; Gino Mazzoli, Processi partecipativi e Azioni di Rigenerazione e Cura del Creato. Conclusioni di mons. Fortunato Morreone, arcivescovo di Reggio Calabria. Aula Magna A Quistelli, Università degli Studi Mediterranea.*

17 SABATO REGGIO CALABRIA. *Passeggiata Laudato si. Lungomare Italo Falconatà. Momenti di confronto e laboratori di idee. Ore 19.00*

18 DOMENICA REGGIO CALABRIA. *Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Fortunato Morrone, arcivescovo di Reggio Calabria-Bova, in diretta su Rai1. Basilica Cattedrale di SS. Maria Assunta in cielo. Ore 11.00*

CONSIGLIO REGIONALE DELLE CHIESE CRISTIANE DELLA CAMPANIA E CONFERENZA EPISCOPALE DELLA CAMPANIA

OTTOBRE

1 SABATO CERRETO SANNITA. *«Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Ore 15.30 Arrivo. Ore 16.00 Visita al sito naturale "Forre del Titerno" (Cusano Mutri). Ore 18.00 Preghiera ecumenica in Cattedrale. Ore 19.30 Momento conviviale in cortile dell'Episcopio. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dalla Conferenza Episcopale della Campania. Cattedrale della Santissima Trinità, piazza Luigi Sodo. Ore 18.00*

CONFERENZA EPISCOPALE DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE

UFFICIO DI PASTORALE E SOCIALE E LAVORO, GIUSTIZIA E PACE, CUSTODIA DEL CREATO E UFFICIO ECUMENISMO E DIALOGO

LUGLIO

231 SABATO PESCIASSEROLI. *Giornata regionale per la custodia del creato. Ore 9.30 Arrivo ed accoglienza presso il Centro visite del Parco Nazionale. Saluti del Presidente e del Direttore del Parco Nazionale dell'Abruzzo, Lazio e Molise in occasione dei 100 anni del Parco. Ore 10.00 mons. Giancarlo Bregantini, arcivescovo di Campobasso-Boiano, Torniano al gusto del pane. Tavoli sinodali dei partecipanti. Conclusioni a cura di mons. Giovanni Massaro, vescovo di Avezzano. Ore 13.00 Pranzo presso i locali della Parrocchia di Pescasseroli.*

CONSIGLIO DELLE CHIESE CRISTIANE DI BOLOGNA

23 DOMENICA BOLOGNA. *Ascolta il creato. Ore 14.00 – 16.15 Passeggiata della memoria con guida esperta. Ore 15.00 – 16.15 Laboratorio Danza e Laboratorio Api. Ore 16.00 – 17.30 Laboratorio di argilla. Ore 16.30 – 17.30 Veglia di Preghiera.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Bologna. Botteghino di Zocca, presso la Chiesa, via Zena 48

CONSIGLIO DELLE CHIESE CRISTIANE DI FIRENZE

OTTOBRE

2 DOMENICA FIRENZE. *Il Creato e le Chiese: indifferenza, empatia, custodia. Interventi del pastore valdese Francesco Marfè, del padre greco-ortodosso Nikoalos Papadopoulos, della episcopaliana Maria Makepeace, del presbitero cattolico Luca Niccheri. Introduce e modera Marco Bontempi.* Incontro ecumenico promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Firenze. Sala Polivalente le Fiabe, Chiesa della Beata Vergine Maria delle Grazie all'Isolotto, via delle Mimose 14. Ore 17.00

CONSIGLIO DELLE CHIESE CRISTIANE DI PARMA

18 DOMENICA PARMA. *Ascolta la voce del creato. Celebrazione ecumenica.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Parma, Consulta Iustitia et Pax e della Salvaguardia del creato della diocesi di Parma, Gruppo SAE di Parma e Associazioni Viandanti. Parrocchia Ortodossa Romena dei SS. Zaccaria e Elisabetta, presso la Chiesa di Santa Maria della Pace, piazzale Pablo. Ore 16.30

DIOCESI DI ACERRA

OTTOBRE

1 SABATO CERRETO SANNITA. *«Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Ore 15.30 Arrivo. Ore 16.00 Visita al sito naturale “Forre del Titerno” (Cusano Mutri). Ore 18.00 Preghiera ecumenica in Cattedrale. Ore 19.30 Momento conviviale in cortile dell'Episcopio.* Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dalla Conferenza Episcopale della Campania. Cattedrale della Santissima Trinità, piazza Luigi Sodo. Ore 18.00

DIOCESI DI ADRIA-ROVIGO

9 VENERDÌ

ROVIGO. *«Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Quale transizione energetica? Introduzione di mons. Pierantonio Pavanello vescovo di Adria-Rovigo. Riflessione con mons. Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara-Comacchio, Matteo Mascia e Eugenio Bernardi. Preghiera interreligiosa con la partecipazione di rappresentanti dell'Unione delle Comunità Islamiche d'Italia, della Chiesa Ortodossa Romena di Rovigo e della Chiesa Evangelica Battista di Rovigo.* Incontro promosso dalla diocesi di Adria-Rovigo, dalla diocesi di Chioggia e dall'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio. Seminario Vescovile, via Pascoli 51. Ore 17.30

DIOCESI DI ALBANO

4 DOMENICA

ALBANO. *XVII Giornata per la custodia del creato. Ore 16.00 Cammino per la terra da Castel Gandolfo a Albano Laziale con ritrovi alle 15.30 al Belvedere Giovanni XXIII per percorrere la pista ciclabile Cammino della Fraternità. Ore 17.30 Interventi di mons. Vincenzo Vita, vescovo di Albano, e dei rappresentanti dei bahá'í, buddhisti del Monastero Tibetano di Cisterna di Latina, musulmani e sikh e delle Chiese cristiane presenti sul territorio e di Marco Omizzolo.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso e dall'Ufficio per la Pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Albano e dalla comunità Laudato si dei Castelli Romani, con il patrocinio del Comune di Albano e con il sostegno dell'Ufficio per l'educazione, la scuola e l'insegnamento della religione cattolica, della Caritas, dell'Ufficio diocesano per la Pastorale dello sport e tempo Libero e dell'ufficio diocesano per la Pastorale dei Migrantes, insieme agli Oratori, l'Azione Cattolica, l'AGESCI Zona Castelli, la Fattoria Riparo, il gruppo operativo di Retake Castelli Romani, il Centro Ecumenico di Lavinio, il C.I.C.A.R, la Focsiv, Legambiente Appia Sud "Il Riccio" , Il gruppo dei U12:

Francigena del Sud, Comunità Laudato si' Roma 2, la Comunità di Sant'Egidio Anzio, ACLI di Nettuno, gruppo RnS Gesù Risorto, Coldiretti, Genzano Domani, Fabricalbano.

DIOCESI DI ALBENGA-IMPERIA

2 VENERDÌ ALBENGA. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Una proposta di festa, preghiera ed incontro per vivere insieme la Giornata per la custodia del creato. Su strade di bellezza. Ore 16.30 Albenga, Chiesetta di Nostra Signora di Fatima in cammino verso Alassio sulla vecchia strada romana. Ore 18.30 Alassio, Bagni Don Bosco, passeggiata 32, Preghiera ecumenica e AperiCaritas con serata insieme. Incontro promosso dall'Ufficio per la Pastorale Sociale, Lavoro, Giustizia e Pace, Salvaguardia del Creato e della Caritas della diocesi di Albenga-Imperia.

DIOCESI DI ALGHERO

OTTOBRE

3 LUNEDÌ ALGHERO. Dal grano il pane quotidiano. Dalla carità dell'emergenza alla carità tra le istituzioni. Incontro promosso da diocesi di Alghero, Comune di Alghero, Parco Naturale Regionale Porto Conte, Area Marittima Protetta Capo Caccia Isola Pian e GAL Terras del Olla – Cuglieri. Parco Naturale Regionale Porco Conte, Casa Gioiosa, Località Tramariglio, Strada Prov. 55. Ore 9.45

DIOCESI DI ALIFE-CAIAZZO

OTTOBRE

1 SABATO CERRETO SANNITA. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Ore 15.30 Arrivo. Ore 16.00 Visita al sito naturale "Forre del Titerno" (Cusano Mutri). Ore 18.00 Preghiera ecumenica in Cattedrale. Ore 19.30 Momento conviviale in cortile dell'Episcopio. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dalla Conferenza Episcopale della Campania. Cattedrale della Santissima Trinità, piazza Luigi Sodo. Ore 18.00

ARCIDIOCESI DI AMALFI

OTTOBRE

1 SABATO CERRETO SANNITA. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Ore 15.30 Arrivo. Ore 16.00 Visita al sito naturale "Forre del Titerno" (Cusano Mutri). Ore 18.00 Preghiera ecumenica in Cattedrale. Ore 19.30 Momento conviviale in cortile dell'Episcopio. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dalla Conferenza Episcopale della Campania. Cattedrale della Santissima Trinità, piazza Luigi Sodo. Ore 18.00

DIOCESI DI ARIANO IRPINO-LACEDONIA

OTTOBRE

1 SABATO CERRETO SANNITA. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Ore 15.30 Arrivo. Ore 16.00 Visita al sito naturale "Forre del Titerno" (Cusano Mutri). Ore 18.00 Preghiera ecumenica in Cattedrale. Ore 19.30 Momento conviviale in cortile dell'Episcopio. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dalla Conferenza Episcopale della Campania. Cattedrale della Santissima Trinità, piazza Luigi Sodo. Ore 18.00

DIOCESI DI ASSISI -NOCERA UMBRA- GUALDO TADINO

1 GIOVEDÌ

ASSISI. Apertura del Tempo del creato al Santuario della Spogliazione con l'avvio della marcia Assisi - Gubbio, con mons. Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi, e mons. Luciano Paolucci Bedini, vescovo di Gubbio, e con gli amici del Sentiero di Francesco.

8 GIOVEDÌ

PALE. Preghiera per il Tempo del creato con la partecipazioni di diversi uffici e realtà associative delle diocesi di Assisi e di Foligno, rappresentanti di altre tradizioni cristiane, istituti religiosi, parrocchie e i Circoli Laudato Si'. Ore 16.00

DIOCESI DI AVELLINO

OTTOBRE

1 SABATO

CERRETO SANNITA. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Ore 15.30 Arrivo. Ore 16.00 Visita al sito naturale "Forre del Titerno" (Cusano Mutri). Ore 18.00 Preghiera ecumenica in Cattedrale. Ore 19.30 Momento conviviale in cortile dell'Episcopio. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dalla Conferenza Episcopale della Campania. Cattedrale della Santissima Trinità, piazza Luigi Sodo. Ore 18.00

DIOCESI DI AVERSA

OTTOBRE

1 SABATO

CERRETO SANNITA. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Ore 15.30 Arrivo. Ore 16.00 Visita al sito naturale "Forre del Titerno" (Cusano Mutri). Ore 18.00 Preghiera ecumenica in Cattedrale. Ore 19.30 Momento conviviale in cortile dell'Episcopio. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dalla Conferenza Episcopale della Campania. Cattedrale della Santissima Trinità, piazza Luigi Sodo. Ore 18.00

DIOCESI DI AVEZZANO

10 SABATO

ALBA FUCENS. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Ore 15.00 Passeggiata in ascolto... presso l'Oasi degli Aironi fino alla Chiesa di San Pietro in Albe. Ore 17.30 Accoglienza musicale a cura dell'Orchestra da Camera IMA, diretta da Francesco Fina. Ore 18.15 Inaugurazione della mostra fotografica Tornare al gusto del pane a cura dell'Associazione Amici dell'Immagine di Magliano. Ore 18.30 Preghiera ecumenica, presieduta da mons. Giovanni Massaro, vescovo di Avezzano. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e dall'Ufficio di pastorale sociale e del lavoro, giustizia, pace e custodia del creato della diocesi di Avezzano.

ARCIDIOCESI DI BARI-BITONTO

11 DOMENICA

BARI. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Ore 9.00 Escursione naturalistica nella Lama Balice, accompagnata da una guida della cooperativa Tracce Verdi. Ore 11.00 Celebrazione della messa Laudato si con un'attenzione particolare alla dimensione della ecologia integrale presso Villa Framarino.

17 SABATO

BARI. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Ore 10.00 World Cleanup Day con pulizia dai rifiuti e altre attività per la cura dei beni comuni in collaborazione con il movimento Retake Bari presso la Pineta San Francesco.

OTTOBRE

2 OTTOBRE

BARI. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Ore 9.00 Conclusione del Tempo del Creato con escursione naturalistica nella Lama Lamasinata accompagnata da una guida dell'Associazione La Pietra. Ore 10.30 Momento di preghiera per la cura del creato presso gli spazi esterni del Santuario Madonna della Grotta.

ARCIDIOCESI DI BENEVENTO

OTTOBRE

1 SABATO

CERRETO SANNITA. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Ore 15.30 Arrivo. Ore 16.00 Visita al sito naturale "Forre del Titerno" (Cusano Mutri). Ore 18.00 Preghiera ecumenica in Cattedrale. Ore 19.30 Momento conviviale in cortile dell'Episcopio. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dalla Conferenza Episcopale della Campania. Cattedrale della Santissima Trinità, piazza Luigi Sodo. Ore 18.00

DIOCESI DI BERGAMO

- 1 GIOVEDÌ SOTTO IL MONTE. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Apertura del mese del creato. Veglia ecumenica Prese il pane e rese grazie. Il tutto nel frammento, promossa in collaborazione con l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Bergamo, Giardino della Pace. Ore 20.45
- 3 SABATO SOTTO IL MONTE. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Pellegrinaggio notturno. Ore 22.00 Partenza da Sotto il Monte. Ore 7.00 Arrivo al Santuario della Cornabusa. Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Francesco Breschi. Incontro promosso in collaborazione con l'Ufficio Pellegrinaggi della diocesi di Bergamo, con il Santuario della Cornabusa e della Parrocchia di Sotto il Monte.
- 18 DOMENICA BERGAMO. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Proiezione del docufilm Nelle squame di una trota. Incontro promosso in collaborazione con Ecosviluppo Impresa Sociale, L'Impronta Cooperativa Sociale. Orto Sociale di Città Alta. Ore 20.45
- 20 MARTEDÌ BRIGNANO DI GERA D'ADDA. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Cura e custodia. Incontro promosso in collaborazione con UPLS Cremona. Convento, via Circonvallazione 41. Ore 20.45
- 24 SABATO CARAVAGGIO. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Elena Granata, Ridurre il consumo di suolo, idea civile per tutti. Condivisione e sottoscrizione di un documento nel quale chiedere alle Istituzioni una moratoria dei progetti in itinere e di dare una regolamentazione con una visione più ampia. Incontro promosso in collaborazione con gli Uffici della Pastorale del Lavoro e Sociale delle diocesi di Bergamo, Brescia e Cremona. Santuario. Ore 16.00 – 18.00
- 30 VENERDÌ CARAVAGGIO. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Terra di Pace: riflessioni sulla pace. Incontro promosso in collaborazione con il gruppo 24 Ore per la Pace, Rete della Pace di Bergamo, Coordinamento Provinciale Bergamasco Enti Locali per la Pace. Ore 20.45
- OTTOBRE
- 4 MARTEDÌ MONTELLO. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Conclusione del mese del creato. Casa dei Semi Antichi, Montello SPA, via F. Filzi 5. Ore 20.45

DIOCESI DI BIELLA

- 17 SABATO MAGNANO. Giornata Ecumenica per la Custodia del creato. Ore 9.00 Percorso dalla Comunità di Bose a Magnano e ritorno. Ore 12.30 Preghiera della Comunità Monastica. Segue pranzo a sacco.

ARCIDIOCESI DI BOLOGNA

- 23 DOMENICA BOLOGNA. Ascolta il creato. Ore 14.00 – 16.15 Passeggiata della memoria con guida esperta. Ore 15.00 – 16.15 Laboratorio Danza e Laboratorio Api. Ore 16.00 – 17.30 Laboratorio di argilla. Ore 16.30 – 17.30 Veglia di Preghiera. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Bologna. Botteghino di Zocca, presso la Chiesa, via Zena 48

DIOCESI DI BOLZANO/BRESSANONE

- 1 GIOVEDÌ BRESSANONE. Giornate filosofiche brissinesi. Incontri promossi dallo Studio Teologico Accademico di Bressanone (1-3 settembre)
- 2 VENERDÌ MERANO. Preghiera ecumenica per il mese del creato. Giardino della Chiesa dei giovani. Ore 20.00
- 8 GIOVEDÌ BOLZANO. Preghiera ecumenica per il mese del creato. Chiesa della Comunità Evangelica. Ore 20.00
- OTTOBRE
- 2 DOMENICA BOLZANO. Celebrazione eucaristica sul tema della salvaguardia del creato con la partecipazione degli adulti scout di Bolzano (MASCI). Sul prato della Chiesa del Corpus Domini. Ore 15.00

DIOCESI DI BRESCIA

- 17 SABATO BRESCIA. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. L'ORTOC'E', via San Paolo 90.
- 24 SABATO CARAVAGGIO. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Elena Granata, Ridurre il consumo di suolo, idea civile per tutti. Condivisione e sottoscrizione di un documento nel quale chiedere alle Istituzioni una moratoria dei progetti in itinere e di dare una regolamentazione con una visione più ampia. Incontro promosso in collaborazione con gli Uffici della Pastorale del Lavoro e Sociale delle diocesi di Bergamo, Brescia e Cremona. Santuario. Ore 16.00 – 18.00

ARCIDIOCESI DI BRINDISI-OSTUNI

- 27 MARTEDÌ BRESCIA. Giornata diocesana della Custodia del creato. Incontro presso Masseria Iannuzzo presso la Cripta. Cammino per tappe: il pane, le erbe, la cripta, la preghiera, il lavoro e le stelle. Incontro promosso dall'Ufficio per la Pastorale Sociale e dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Brindisi-Ostuni, dalla Sacra Arcidiocesi di Italia e dalla Chiesa Valdese di Brindisi e Diaspora. Cripta Rupestre di San Biagio. Ore 16.00

ARCIDIOCESI DI CAGLIARI

- 17 SABATO CAGLIARI. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Ascolta la voce del creato, con interventi di mons. Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari, e del card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo emerito di Perugia. Incontro promosso dalla Pastorale sociale e del lavoro, in collaborazione con la Pastorale giovanile ed il Progetto Policoro dell'arcidiocesi di Cagliari. Parco di Molentargius, via la Palma 9. Ore 9.00
- 17 SABATO CAGLIARI. Celebrazione eucaristica, presieduta dal card. Gualtiero Bassetti, per la Giornata nazionale per la custodia del creato. Segue un concerto polifonico a cura della associazione culturale «Hic et Nunc». Chiesa di San Francesco d'Assisi. Ore 19.00

DIOCESI DI CAPUA

OTTOBRE

- 1 SABATO CERRETO SANNITA. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Ore 15.30 Arrivo. Ore 16.00 Visita al sito naturale "Forre del Titerno" (Cusano Mutri). Ore 18.00 Preghiera ecumenica in Cattedrale. Ore 19.30 Momento conviviale in cortile dell'Episcopio. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dalla Conferenza Episcopale della Campania. Cattedrale della Santissima Trinità, piazza Luigi Sodo. Ore 18.00

DIOCESI DI CASERTA

OTTOBRE

- 1 SABATO CERRETO SANNITA. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Ore 15.30 Arrivo. Ore 16.00 Visita al sito naturale "Forre del Titerno" (Cusano Mutri). Ore 18.00 Preghiera ecumenica in Cattedrale. Ore 19.30 Momento conviviale in cortile dell'Episcopio. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dalla Conferenza Episcopale della Campania. Cattedrale della Santissima Trinità, piazza Luigi Sodo. Ore 18.00
- 2 DOMENICA CASERTA. Celebrazione insieme della Giornata per la Custodia del Creato e della Giornata del Migrante e del Rifugiato. Ore 16.30 Creato: fraternità e giustizia, con interventi di Domenico Airoma e di Giuliana Martirani. Ore 17.30 Preghiera ecumenica "Ascolta la voce del Creato", con tutti gli esponenti delle comunità cristiane del territorio. Incontro promosso dagli Uffici pastorali della diocesi di Caserta, in particolare Pastorale sociale e del lavoro, Progetto Policoro, Migrantes, Caritas, Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo inter religioso, Cgs Ubuntu, Casa Rut, Fondazione "Casa Fratelli Tutti", e le comunità cattoliche filippine, polacche, ucraine, ed africane. Parco Ex-Macrico.

ARCIDIOCESI DI CATANIA

UFFICIO PER LA PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO E UFFICIO PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO

- 1 GIOVEDÌ CATANIA. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. La conversione ecologica. Chiesa Ortodossa del Patriarcato Ecumenico San Leone, via Turi Ferro. Ore 20.00
- 9 VENERDÌ CATANIA. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Ascolta la Voce del Creato: il Roveto Ardente. Tempio della Chiesa Battista e Valdese. Ore 9.30
- 11 DOMENICA CATANIA. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Il dialogo interreligioso come processo culturale. Ascolta la Voce del Creato: il Roveto Ardente. Ore 14.30 Preghiera per la Custodia del creato. Ore 15.00 Intervento di mons. Luigi Renna, arcivescovo di Catania. Casa Generalizia delle Suore Domenicane, via S. Nullo 10. Ore 9.30
- 17 SABATO CATANIA. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Passeggiata naturalistica Laudato si: la biodiversità del mare. Oasi del Simeto. Ore 17.00
- 24 SABATO PATERNÒ. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. I segnali di cambiamento climatico intorno a noi: osservare per cambiare. Contributi del Presidio partecipativo del Patto di Fiume Simeto: le Comunità energetiche rinnovabili. Auditorium della Chiesa di San Francesco all'Annunziata. Ore 18.00

OTTOBRE

- 1 SABATO CATANIA. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Laboratorio sinodale sul dialogo e sulla fraternità per costruire la Cultura della Cura e una Società di pace. Area interreligiosa, Ospedale San Marco. Ore 17.00
- 2 DOMENICA CATANIA. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Il tempo del creato, condividere il Pane, condividere un'esperienza: momento di preghiera e di verifica per continuare il cammino. Chiesa San Nicolò all'Arena, piazza Dante. Ore 19.00

ARDIOCESI DI CATANZARO-SQUILLACE

- 2 VENERDÌ TORRE DI RUGGIERO. Ascolta la voce del creato. Veglia ecumenica per la Giornata Mondiale di preghiera per la Cura del creato, presieduta da mons. Claudio Magnago, arcivescovo di Catanzaro. Anfiteatro, Santuario Santa Maria delle Grazie. Ore 19.00
- 29 GIOVEDÌ ROCCELLETTA DI BORGIA. Tempo del creato. Momento di riflessione con i giovani sui passi della Laudato si. Ex-Parrocchia. Ore 18.00

DIOCESI DI CERIGNOLA-ASCOLI SATTIANO

- 6 GIOVEDÌ CARAPELLE. Celebrazione Diocesana della XVII Giornata Nazionale per la cura del creato. Don Claudio Barboni e Gaetano Panunzio, Saluti introduttivi. Interventi di Gaetano Rivezzi e Rosa Pedale. Modera Antonio Mogavero. Incontro promosso dal dall'Ufficio per i Problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, e dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo, della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano in collaborazione con l'ISDE-International Society of Doctors For Environment. Salone-Teatro, Chiesa di San Giuseppe. Ore 19.00

DIOCESI DI CERRETO SANNITA-TELESE

OTTOBRE

- 1 SABATO CERRETO SANNITA. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Ore 15.30 Arrivo. Ore 16.00 Visita al sito naturale "Forre del Titerno" (Cusano Mutri). Ore 18.00 Preghiera ecumenica in Cattedrale. Ore 19.30 Momento conviviale in cortile dell'Episcopio. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dalla Conferenza Episcopale della Campania. Cattedrale della Santissima Trinità, piazza Luigi Sodo. Ore 18.00

DIOCESI DI CESENA-SARSINA

17 SABATO CESENA. *Tempo del creato. Ore 17.45 Accoglienza presso Area orticola del Quartiere Fiorenzuola. Presentazione e visita agli orti, guidata da esperto di agronomia. Accompagnamento e intermezzi musicali. Ore 18.45 Intervallo. Ore 19.00 Preghiera ecumenica presso la Chiesa di Santo Stefano. Segue momento conviviale grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Quale transizione energetica? Incontro promosso dalla Diocesi di Cesena Sarsina, dalla Chiesa Greco-Cattolica Romena, dalla Chiesa Greco-Cattolica Ucraina, dalla Chiesa Ortodossa Romena e dalla Chiesa Avventista. Area orticola del Quartiere Fiorenzuola, via Friuli.*

DIOCESI DI CHIAVARI

OTTOBRE

1 SABATO CHIAVARI. *Preghiera ecumenica per il tempo del creato, presieduta dal pastore Marin Ibarra, dal padre ortodosso romeno Cosmin Pandră, il vicario generale della diocesi don Stefano Maz. Testimonianza di Fabio Costantini. Piana dell'Entella, orto della carità, curato dai volontari dell'Operazione Mato Grosso. Ore 15.00*

DIOCESI DI CHIOGGIA

9 VENERDÌ ROVIGO. *«Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Quale transizione energetica? Introduzione di mons. Pierantonio Pavanello vescovo di Adria-Rovigo. Riflessione con mons. Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara-Comacchio, Matteo Mascia e Eugenio Bernardi. Preghiera interreligiosa con la partecipazione di rappresentanti dell'Unione delle Comunità Islamiche d'Italia, della Chiesa Ortodossa Romena di Rovigo e della Chiesa Evangelica Battista di Rovigo. Incontro promosso dalla diocesi di Adria-Rovigo, dalla diocesi di Chioggia e dall'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio. Seminario Vescovile, via Pascoli 51. Ore 17.30*

DIOCESI DI CIVITAVECCHIA-TARQUINIA

4 DOMENICA TARQUINIA. *Celebrazione eucaristica per il creato insieme al mondo agricolo. Frantonio Olitar, via Pratini del Marta. Ore 17.00*

9 VENERDÌ ROMA. *Il grido della Terra. Canzoni per un cristianesimo aperto al sociale. Concerto e testimonianza di don Mimmo Iervolino. Chiesa Natività di Maria Santissima, via dei Santi Martiri di Selva Candida 7. Ore 19.30*

11 DOMENICA TARQUINIA. *Mare di giovani. Visita alla Riserva naturale alle saline di Tarquinia, cena e musica al mare. Casa di Spiritualità Regina della Pace. Ore 17.00*

16 VENERDÌ CIVITAVECCHIA. *Chiama la Luna. Spettacolo di teatro della compagnia Avanzi di Scena per la regia di Marco Paniccia su testi di Laura Angeloni. Teatro Buonarroti, via Buonarroti 13. Ore 21.00*

17 SABATO CIVITAVECCHIA. *Musichiamo nel Creato. Teatro Buonarroti, via Buonarroti 13. Ore 20.30*

18 DOMENICA CASTEL GIULIANO. *Celebrazione eucaristica con i giovani. Segue visita alle Cascatelle di Castel Giuliano. Chiesa di San Filippo Neri, piazza Santa Croce 4. Ore 10.00*

19 LUNEDÌ ROMA. *Alzati e pedala. Staffetta ecologica in bicicletta. Partenza e arrivo dalla Cattedrale della Storia. La Storta, via del Cenacolo 45. (19-23 settembre)*

23 VENERDÌ ROMA. *Lodiamo il Creato. Preghiera al Padre del cielo e della terra. Cattedrale della Storta. La Storta, via del Cenacolo 45. Ore 19.30*

DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

1 GIOVEDÌ PORDENONE. *Acqua che viaggia. Spettacolo teatrale della Compagnia Arti e Mestieri di Pordenone in collaborazione con la Caritas Diocesana e la Scuola Sperimentale dell'Attore per la VIII Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato. Parco di Casa Madonna Pellegrina. Ore 19.00*

4 DOMENICA TORRATE DI CHIONS. *Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Giuseppe Pellegrini, vescovo di Concordia-Pordenone, per la custodia del creato. Parco delle Fonti. Ore 9.00*

OTTOBRE

- 2 DOMENICA SAN VITO AL TAGLIAMENTO. *Adorazione e vesperi con San Francesco per la custodia del creato creato.* Santuario Madonna di Rosa. Ore 16.30
- 4 MARTEDÌ PORDENONE. *Incontro ecumenico.* Chiesa di San Francesco. Ore 20.00

DIOCESI DI CREMA

OTTOBRE

- 1 SABATO CREMA. *Giornata ecumenica per il Tempo del Creato. Accoglienza e piantumazione con la partecipazione di giovani studenti. Preghiera ecumenica, presieduta dal padre greco-cattolico romeno Viorel Flestea, dal pastore metodista Nicola Tedoldi, dal padre ortodosso russo Mihail Iesianu e dal padre ortodosso romeno Lucian Munteanu, alla presenza di mons. Daniele Gianotti, vescovo di Crema, con un intervento del musulmano Jahiri M'hamed.* Incontro promosso da Commissione per la pastorale sociale e del lavoro e Commissione per l'ecumenismo e dialogo interreligioso della diocesi di Crema. Centro Parco Casa di Camperia Canale Vacchelli.

DIOCESI DI CREMONA

ZONE PASTORALI IN SINERGIA CON L'UFFICIO PER LA PASTORALE SOCIALE E DE LAVORO DELLA DIOCESI DI CREMONA

- 3 SABATO SORESINA. *Piantala! La biodiversità.* Oratorio Sirino.
- 4 DOMENICA SONCINO. *Gu-stare nel tempo.* Incontro promosso in collaborazione con Slow-food. Cooperativa InChiostro.
- 4 DOMENICA PIZZIGHETTONE. *Preghiera nella natura, per la natura.* Su fiume Adda.
- 17 SABATO CREMONA. *La salvaguardia del territorio. Suolo, paesaggio, flora e fauna. Interventi di Paolo Pileri, Maurizio Ori e Riccardo Groppali. Conclusione con un aperitivo gestito dalla Coop. Rigenera.* Parco delle Colonie Padane.
- 18 DOMENICA BRIGNANO GERA D'ADDA. *Cura e custodia. La grande sfida nel nostro tempo. Intervento per l'apertura della mostra di don Cristiano Re.* Mostra tematica sulla Laudato sì. Chiesa di Sant'Agnese. (18-25 settembre)
- 20 MARTEDÌ BRIGNANO GERA D'ADDA. *Don Cristiano Re, Sull'ecologia integrale.* Chiesa di Sant'Agnese.
- 24 SABATO CARAVAGGIO. *«Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Elena Granata, Ridurre il consumo di suolo, idea civile per tutti. Condivisione e sottoscrizione di un documento nel quale chiedere alle Istituzioni una moratoria dei progetti in itinere e di dare una regolamentazione con una visione più ampia.* Incontro promosso in collaborazione con gli Uffici della Pastorale del Lavoro e Sociale delle diocesi di Bergamo, Brescia e Cremona. Santuario. Ore 16.00 – 18.00

ARCIDIOCESI DI CROTONE

OTTOBRE

- 2 DOMENICA CROTONE. *Un'alleanza per il creato.* Incontro promosso dal Servizio di Pastorale Sociale e del lavoro dell'arcidiocesi di Crotone. Chiesa del Carmine. Ore 15.30

DIOCESI DI CUNEO-FOSSANO

IUSTITIA ET PAX, ASSOCIAZIONE PRO NATURA, AMICI DEL CREATO-BOSCHETTI E COMUNITÀ LAUDATO SÌ DI FOSSANO

- 9 VENERDÌ CERALDO. *La voce della terra: un omaggio alla Madre Terra. Spettacolo con Raffaella Buzzi (voce), Enzo Fornione (pianoforte) e Luca Allievi (chitarra). Poesie di Federica Faccaro.* Villa Oldofredi Tardini. Ore 20.45
- 16 VENERDÌ FOSSANO. *La voce della terra: un omaggio alla Madre Terra. Spettacolo con Raffaella Buzzi (voce), Enzo Fornione (pianoforte) e Luca Allievi (chitarra). Poesie di Federica Faccaro.* Comunità Boschetti. Ore 20.45

DIOCESI DI FAENZA-MODIGLIANA

- 23 VENERDÌ RAVENNA. *Preghiera per il creato. Cattolici nella Basilica di San Francesco. Sikh in presieduta da mons. Lorenzo Ghizzoni, arcivescovo di Ravenna-Cervia, con accanto mons. Mario Toso, vescovo di Faenza-Modigliana.* Incontro promosso da Arcidiocesi di Ravenna-Cervia e diocesi di Faenza-Modigliana, in collaborazione con Coldiretti, Gruppo Forestale dei Carabinieri di Ravenna e la partecipazione delle Chiese

ortodosse, presenti nelle due diocesi. Centro di Formazione, via Romea Nord 248. Ore 17.00

DIOCESI DI FANO-FOSSOMBRONE-CAGLI-PERGOLA

UFFICIO PER I PROBLEMI SOCIALI E DEL LAVORO, GIUSTIZIA, PACE E CUSTODIA DEL CREATO IN COLLABORAZIONE CON LA COMMISSIONE ECUMENICA DELLA DIOCESI

1 GIOVEDÌ

SERRA SANT'ABBONDIO. *«Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Ore 18.30 Ritrovo nel parco antistante alla Chiesa della Canale. Ore 18.45 Passeggiata nella natura con lettura di brani dell'Enciclica Laudato Si' di Papa Francesco. Ore 19.30 Celebrazione Ecumenica nella Chiesa dei Santi Biagio e Abbondio con lettura brani del Messaggio CEI per la 17° giornata nazionale per la custodia del creato: "Prese il pane, rese grazie (Lc 22,19). Il tutto nel frammento". Ore 20.30 Momento conviviale presso i locali parrocchiali. Incontro promosso in collaborazione con il Progetto Policoro, le ACLI provinciali e la sezione di Fano dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti.*

ARCIDIOCESI DI FERRARA-COMACCHIO

9 VENERDÌ

ROVIGO. *«Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Quale transizione energetica? Introduzione di mons. Pierantonio Pavanello vescovo di Adria-Rovigo. Riflessione con mons. Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara-Comacchio, Matteo Mascia e Eugenio Bernardi. Preghiera interreligiosa con la partecipazione di rappresentanti dell'Unione delle Comunità Islamiche d'Italia, della Chiesa Ortodossa Romena di Rovigo e della Chiesa Evangelica Battista di Rovigo. Incontro promosso dalla diocesi di Adria-Rovigo, dalla diocesi di Chioggia e dall'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio. Seminario Vescovile, via Pascoli 51. Ore 17.30*

ARCIDIOCESI DI FIRENZE

OTTOBRE

2 DOMENICA

FIRENZE. *Il Creato e le Chiese: indifferenza, empatia, custodia. Interventi del pastore valdese Francesco Marfè, del padre greco-ortodosso Nikoalos Papadopoulos, della episcopaliana Maria Makepeace, del presbitero cattolico Luca Niccheri. Introduce e modera Marco Bontempi. Incontro ecumenico promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Firenze. Sala Polivalente le Fiabe, Chiesa della Beata Vergine Maria delle Grazie all'Isolotto, via delle Mimose 14. Ore 17.00*

DIOCESI DI FOLIGNO

8 GIOVEDÌ

PALE. *Preghiera per il Tempo del creato con la partecipazi di diversi uffici e realtà associative delle diocesi di Assisi e di Foligno, rappresentanti di altre tradizioni cristiane, istituti religiosi, parrocchie e i Circoli Laudato Si'. Ore 16.00*

DIOCESI DI FROSINONE-VEROLI

OTTOBRE

2 DOMENICA

FROSINONE. *Tempo del creato. Celebrazione diocesana, presieduta da mons. Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli. Madonna della Neve. Ore 18.30*

ARCIDIOCESI DI GENOVA

15 GIOVEDÌ

GENOVA. *Curare il pianeta, Condividere il pane. Veglia diocesana per il mese del creato, con la presenza di mons. Marco Tasca ofm conv, arcivescovo di Genova. Incontro promosso dal Tavolo Giustizia e Solidarietà, coordinato da Caritas Genova, e dall'Ufficio Lavoro Problemi sociali, Custodia del Creato. Chiesa di N.S. Assunta di Sestri Ponente. Ore 20.30*

ARCIDIOCESI DI GORIZIA

23 VENERDÌ GORIZIA. *Cammino di preghiera per il creato in alcuni luoghi del territorio ferito e offeso.* Chiesa di San Michele del Carso. Ore 18.00

OTTOBRE

2 DOMENICA GORIZIA. *“... per sora nostra madre terra. Intrecci vissuti nel Tempo del creato”.* Tavola rotonda con interventi di Ivan Guarino, Antonio Capovilla, Fabio Vizintin, Ennio Medeot e Alex Visintin. Incontro promosso dalla Fraternità dei Frati Cappuccini di Gorizia. Chiesa di Santa Maria Assunta. Ore 18.00

DIOCESI DI GROSSETO

3 SABATO POGGI DEL SASSO. *«Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19).* Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Preghiera guidata dalla comunità monastica di Siloe. Riflessione di don Paolo Gentili. Presentazione del Giardino Laudato si da parte di fra Roberto Lanzi e di Edoardo Milesi, del Cammino di San Michele da parte di Diego Alessandri, Enrico Brandini e Massimiliano Ciacci, della Biennale dello scarto di Rodolfo Lacquaniti, dell'opera artistica Stormo di uccelli di Fulvio Sticciati e di Cinque passi, la pagina... di Alberto Timossi. Coordina Giacomo D'Onofrio. Monastero di Siloe. Ore 16.00

DIOCESI LA SPEZIA-SARZANA-BRUGNATO

OTTOBRE

2 DOMENICA LA SPEZIA. *In ascolto del creato. Ore 15.45 Saluto di mons. Luigi Ernesto Palletti, vescovo di La Spezia. Ore 16.00 Don Francesco Vannini, L'ascolto del creato secondo la Bibbia. Ore 16.30 Lassaine Lafram, L'ascolto del creato secondo il Coroano. Ore 17.00 Dibattito e conclusioni.* Chiesa del Carmine. Piazza Brin.

DIOCESI DI LODI

10 SABATO MIRANDOLO. *Preghiera per la custodia del creato guidata da mons. Mario Delpini, arcivescovo di Milano, mons. Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi e da mons. Corrado Sanguineti, vescovo di Pavia.* Santuario del Monte Aureto. Ore 21.00

ARCIDIOCESI DI LUCCA

15 GIOVEDÌ MASSAROA. *Preghiera ecumenica per il creato, presieduta da mons. Paolo Giulietti, arcivescovo di Lucca, dalla pastora valdese Sara Heinrich e dal padre ortodosso rumeno Andrei Vizitiu.* Incontro promosso dall'Arcidiocesi di Lucca, dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Ortodossa Rumena. Chiesa Parrocchiale. Ore 21.00

DIOCESI DI MANFREDONIA – VIESTE – SAN GIOVANNI ROTONDO

2 VENERDÌ SAN GIOVANNI ROTONDO. *Preghiera per il creato.* Villetta Sant'Onofrio. Ore 21.00

10 SABATO MANFREDONIA. *Concerto: Una voce per il creato.* Porto Turistico, Marina del Gargano. Ore 20.30

11 DOMENICA SAN GIOVANNI ROTONDO. *Passione e amore per il creato.* Piazza dei Martiri. Ore 10.00

18 DOMENICA SAN GIOVANNI ROTONDO. *Padre Pio e il creato.* Largo 28 Luglio. Ore 20.30

DIOCESI DI MANTOVA

30 VENERDÌ MANTOVA. *Camminata ecumenica per il creato con partenza dall'ingresso vicino al passaggio a livello di via Parma e conclusione al Parcobaleno. Prima parte brevi momenti di preghiera a cura del Consiglio delle Chiese cristiane di Mantova. Nella seconda parte presentazione di iniziative di sensibilizzazione sull'impegno ecologico, con alcuni stan al Parcobaleno.* Bosco Virgiliano. Ore 18.30

DIOCESI DI MASSA CARRARA-PONTREMOLI

1 SABATO BARBARASCO. *«Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19).* Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Preghiera guidata dalla comunità monastica di Siloe. Momento di preghiera e di riflessione con la presenza di mons. Marco Vaccari ofm, vescovo di Massa Carrara-

Pontremoli. Incontro promosso dall'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Massa Carrara-Pontremoli. Parco Fiera di Barbarasco. Ore 15.30

DIOCESI DI MELFI-RAPOLLA-VENOSA

CIRCOLO LAUDATO SI DELLA DIOCESI

1 GIOVEDÌ MELFI. *Ascolta la voce del creato. Interventi di Giuseppe Maglione, del pastore battista Antonio Piacentini e di mons. Ciro Fanelli, vescovo di Melfi. Giardino del Palazzo vescovile. Ore 19.00*

ARCIDIOCESI DI MESSINA-LIPARI-SANTA LUCIA DEL MELA

1 GIOVEDÌ CALVARUSO. *Celebrazione eucaristica per l'apertura del Tempo del Creato. Segue un concerto del Quintetto Ars Nova all'interno della Rassegna Armonie dello Spirito. Santuario Ecco Homo. Ore 17.30*

10 SABATO COLLI SAN RIZZO. *Tempo del creato. Ore 9.30 Incontro del coordinamento dei Colli. Centro Polifunzionale di Camaro. Ore 11.30 Passeggiata nel bosco per le famiglie fino alla Sede dell'Asilo nel Bosco nella Foresta di Camaro con la presentazione della mappa dei sentieri.*

30 VENERDÌ MESSINA. *Preghiera ecumenica per il creato. Santuario di Lourdes. Ore 18.00*

OTTOBRE

4 MARTEDÌ MESSINA. *Celebrazione eucaristica per la conclusione del Tempo del creato. Santuario di San Francesco all'Immacolata. Ore 18.30*

ARCIDIOCESI DI MILANO

1 GIOVEDÌ ERBA. *Visita guidata agli alberi della Bibbia. Incontro promosso dalla Comunità di Bovisio Masciago. Eremo San Salvatore. Ore 8.45 – 16.00*

1 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera per la cura del creato, presieduta da mons. Mario Antonelli. Centro Nocetum. Ore 18.00*

1 GIOVEDÌ MILANO. *Celebrazione eucaristica per cura del creato, con la consegna dell'attestato agli Animatori Laudato si. Chiesa di San Giovanni Crisostomo. Ore 18.00*

10 SABATO MIRANDOLO. *Preghiera per la custodia del creato guidata da mons. Mario Delpini, arcivescovo di Milano, mons. Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi e da mons. Corrado Sanguineti, vescovo di Pavia. Santuario del Monte Aureto. Ore 21.00*

16 MARTEDÌ MILANO. *Evento nazionale italiano della campagna mondiale Climate YES, in vista della Cop27, guidata da giovani cristiani che chiedono giustizia climatica. Incontro promosso in collaborazione con Caritas Ambrosiana. Chiesa del Carmine. (16-17 settembre)*

24 SABATO GIULIANO MILANESE. *Pulizia dell'alveo della roggia Vettabbia, che scorre nel suggestivo tratto del Cammino dei Monaci vicino all'Abbazia di Viboldone. Incontro promosso dalla Parrocchia di Civesio e da varie associazioni della frazione di San Giuliano Milanese. Ore 10.00 – 15.00*

29 GIOVEDÌ MILANO. *Milano Green Week e Cascine aperte. Incontri promossi dal Comune di Milano, con la partecipazione del Centro Nocetum. (29 settembre – 2 ottobre)*

ARCIDIOCESI DI MONREALE

30 VENERDÌ PARTINICO. *Ascolta la voce del Creato. Incontro interreligioso con riflessioni di mons. Gualtiero Isacchi, arcivescovo di Monreale, dell'Imam del Centro Culturale Islamico Arrahma – Partinico, Ougri Abderrazek e di fra Salvatore Zagone, ministro della Provincia Religiosa dei Frati Minori Cappuccini. Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Monreale e dalla Famiglia Francescana di Partinico, animato dal Gruppo Roveto Ardente di Partinico. Atrio, Convento dei Frati Cappuccini. Ore 18.00*

DIOCESI DI MONTEFELTRO-SAN MARINO

AGOSTO

31 MERCOLEDÌ SAN MARINO. *Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Andrea Turazzi, vescovo di Montefeltro-San Marino. Basilica. Ore 20.30*

SETTEMBRE

2 VENERDÌ PENNABILI. *Summer School sul creato. Incontro promossa dalla Comunità di Monache agostiane di Pennabili. (2-4 settembre)*

ARCIDIOCESI DI NAPOLI

OTTOBRE

1 SABATO CERRETO SANNITA. *«Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Ore 15.30 Arrivo. Ore 16.00 Visita al sito naturale "Forre del Titerno" (Cusano Mutri). Ore 18.00 Preghiera ecumenica in Cattedrale. Ore 19.30 Momento conviviale in cortile dell'Episcopio. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dalla Conferenza Episcopale della Campania. Cattedrale della Santissima Trinità, piazza Luigi Sodo. Ore 18.00*

DIOCESI DI NOCERA INFERIORE-SARNO

OTTOBRE

1 SABATO CERRETO SANNITA. *«Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Ore 15.30 Arrivo. Ore 16.00 Visita al sito naturale "Forre del Titerno" (Cusano Mutri). Ore 18.00 Preghiera ecumenica in Cattedrale. Ore 19.30 Momento conviviale in cortile dell'Episcopio. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dalla Conferenza Episcopale della Campania. Cattedrale della Santissima Trinità, piazza Luigi Sodo. Ore 18.00*

DIOCESI DI NOLA

OTTOBRE

1 SABATO CERRETO SANNITA. *«Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Ore 15.30 Arrivo. Ore 16.00 Visita al sito naturale "Forre del Titerno" (Cusano Mutri). Ore 18.00 Preghiera ecumenica in Cattedrale. Ore 19.30 Momento conviviale in cortile dell'Episcopio. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dalla Conferenza Episcopale della Campania. Cattedrale della Santissima Trinità, piazza Luigi Sodo. Ore 18.00*

DIOCESI DI NOVARA

3 SABATO

GHIFFA. *«Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Il tutto nel frammento». Ore 9.30 Ritrovo presso il monastero delle benedettine del SS. Sacramento con un momento di preghiera e riflessione con le monache. Segue una passeggiata "per vivere l'esperienza del camminare insieme contemplando le bellezze del paesaggio". Ore 12.145 Arrivo al Sacro Monte. Ore 14.30 Momento di riflessione e preghiera animato dal coro dei Work in Progress sul tema "Torniamo al gusto del pane... Rivediamo la bellezza del Creato". Ore 15.30 Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Franco Giulio Brambilla, vescovo di Novara, per la cura del creato. Monastero al Sacro Monte della Santissima Trinità.*

DIOCESI DI ORIA

Ufficio per i Problemi sociali e il Lavoro e per la Pastorale dei Migranti e l'Ufficio per la Cooperazione missionaria tra le Chiese, Ecumenismo e Dialogo interreligioso della Diocesi di Oria, con la collaborazione della Riserva naturale regionale orientata del Litorale Tarantino Orientale

17 SABATO

MARUGGIO. *Ascolta la voce del creato. Ore 19.00 Celebrazione eucaristica e accoglienza degli ospiti del progetto "Tempo del creato" casa "Stella Maris" - località Acquadolce Cirenaica - Maruggio. Ore 21.00 Testimonianza di Claudia Koll. Chiesa dell'Assunta in Campomarino di Maruggio.*

18 DOMENICA MANDURIA. *Ascolta la voce del creato. Salina dei Monaci Torre Core 10.00: raduno e passeggiata guidata nella Riserva naturale regionale orientata del Litorale Tarantino Orientale con gli ospiti del progetto "Tempo del Creato". Chiesa parrocchiale dell'Annunciazione in Torre Colimena. Ore 11.30 Condivisione esperienziale con Claudia Koll sul progetto "Tempo del Creato". Ore 12.00 Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Franco De Padova.*

ARCIDIOCESI DI OTRANTO

Ufficio Ecumenico dell'Arcidiocesi e Centro Ecumenico Oikos P.A. Lundin con il patrocinio del Comune di Galatina – Assessorato alla Cultura

21 MERCOLEDÌ GALATINA. *Il gusto del pane condiviso e il valore dell'accoglienza. Saluti di Fabio Vergine e mons. Aldo Santoro. Interventi di Furio Bagini, Gabriele Bertin e mons. Pietro Mele. Sala Mons. Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.00*

23 VENERDÌ GALATINA. *Storia geologica del territorio e sostenibilità ambientale. Interventi di Paolo Sansò e Francesco Minonne. Conclusioni di mons. Aldo Santoro. Sala Mons. Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.00*

OTTOBRE

1 SABATO GALATINA. *Celebrazione eucaristica per il tempo del creato. Chiesa di San Biagio. Ore 18.30*

2 DOMENICA GALATINA. *Raduno in Largo Bianchini. Visita guidata con Paolo Sansò. Ore 8.00*

DIOCESI DI PADOVA

25 DOMENICA CALTRANO. *«Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Escursione sulle Pianezze. Ore 9.00 Ritrovo alla Pieve di San Giorgio. Ore 13.00 Pranzo al sacco con un piatto di pasta offerto a tutti. Ore 16.00 Celebrazione eucaristica per la custodia del creato.. Incontro promosso dalla Parrocchia e dall'Amministrazione comunale di Caltrano, il Vicariato locale e limitrofi (Asiago, Caltrano, Lusiana, Thiene), l'Azione Cattolica, l'Agesci, gli Amici della Montagna, la Protezione Civile e altri gruppi di volontariato locale. Ore 18.00*

ARCIDIOCESI DI PALERMO

Uffici di Pastorale Sociale e del Lavoro, Servizio per la Pastorale Giovanile, Caritas Diocesana, Pastorale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso, Pastorale per la Scuola Palermo, Pastorale della salute dell'arcidiocesi di Palermo con la partecipazione del Comune di Palermo, del Progetto Policoro Arcidiocesi di Palermo e del Circolo "Laudato si" Palermo

OTTOBRE

4 MARTEDÌ PALERMO. *Celebrazione eucaristica per la festa di San Francesco, Patrono d'Italia. Basilica di San Francesco. Ore 17.30*

11 MARTEDÌ PALERMO. *Insieme per la salvaguardia del creato. Veglia interreligiosa. Sagrato della Cattedrale. Ore 18.00*

14 VENERDÌ PALERMO. *Piantumazione di alberi Via Palladini (CEP S. Giovanni Apostolo) in collaborazione con Parrocchia San Giovanni Apostolo, Istituto Comprensivo Giuliana Saladino e Associazione San Giovanni Apostolo. Ore 10.30*

DIOCESI DI PARMA

18 DOMENICA PARMA. *Ascolta la voce del creato. Celebrazione ecumenica. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Parma, Consulta Iustitia et Pax e della Salvaguardia del creato della diocesi di Parma, Gruppo SAE di Parma e Associazioni Viandanti. Parrocchia Ortodossa Romena dei SS. Zaccaria e Elisabetta, presso la Chiesa di Santa Maria della Pace, piazzale Pablo. Ore 16.30*

DIOCESI DI PAVIA

10 SABATO MIRANDOLO. *Preghiera per la custodia del creato guidata da mons. Mario Delpini, arcivescovo di Milano, mons. Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi e da mons. Corrado Sanguineti, vescovo di Pavia. Santuario del Monte Aureto. Ore 21.00*

DIOCESI DI PIACENZA-BOBBIO

Con il patrocinio del Comune di Piacenza e della Prefettura di Piacenza

OTTOBRE

- 1 SABATO PIACENZA. *Preghiera per il creato. Cattolici nella Basilica di San Francesco. Sikh in piazzetta San Francesco. Musulmani in piazza Cavalli.* Ore 20.30
- 1 SABATO PIACENZA. *Incontro di approfondimento sulla cura del creato.* Auditorium Sant'Ilario. Ore 21.00

ARCIDIOCESI DI PISA

- 10 SABATO PISA. *Giornata per la custodia del creato. Ore 16.45 Ritrovo. Ore 17.00 Partenza per la Camminata Ecologica animata dal Circolo Laudato si' di Pisa. Ore 17.40 Giochi cooperativi e sull'ambiente organizzati dall'AGESCI zona di Pisa. Ore 18.30 Incontro ecumenico di preghiera per il creato con la partecipazione di preti e pastori delle chiese cristiane presenti a Pisa.* Chiesa di San Lussorio, Località Cascine Nuove, Parco di San Rossore.

DIOCESI DI PISTOIA

- 27 MARTEDÌ PISTOIA. *Rinnovabili e comunità energetiche, tra opportunità e responsabilità. La diocesi di Pistoia in cammino sulle eco-comunità. Interventi di Simone Tartaro, Valdo Pasqui e Selma Ferrali.* Incontro promosso da Ufficio Pastorale Sociale e Lavoro e Ufficio Ecumenismo e Dialogo della Diocesi di Pistoia, Chiesa Evangelica Valdese di Firenze, Chiesa Evangelica Battista di Pistoia, Parrocchia Ortodossa del Patriarcato di Mosca a Pistoia e Parrocchia Ortodossa del Patriarcato Rumeno di Pistoia. Incontro promosso dall'Ufficio Sala Parrocchiale, Chiesa di San Biagio in Cascheri, via don Minzoni 9. Ore 17.30

DIOCESI DI POZZUOLI

OTTOBRE

- 1 SABATO CERRETO SANNITA. *«Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia.* Ore 15.30 Arrivo. Ore 16.00 Visita al sito naturale "Forre del Titerno" (Cusano Mutri). Ore 18.00 Preghiera ecumenica in Cattedrale. Ore 19.30 Momento conviviale in cortile dell'Episcopio. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dalla Conferenza Episcopale della Campania. Cattedrale della Santissima Trinità, piazza Luigi Sodo. Ore 18.00

ARCIDIOCESI DI RAVENNA-CERVIA

- 23 VENERDÌ RAVENNA. *Preghiera per il creato. Cattolici nella Basilica di San Francesco. Sikh in presieduta da mons. Lorenzo Ghizzoni, arcivescovo di Ravenna-Cervia, con accanto mons. Mario Toso, vescovo di Faenza-Modigliana.* Incontro promosso da Arcidiocesi di Ravenna-Cervia e diocesi di Faenza-Modigliana, in collaborazione con Coldiretti, Gruppo Forestale dei Carabinieri di Ravenna e la partecipazione delle Chiese ortodosse, presenti nelle due diocesi. Centro di Formazione, via Romea Nord 248. Ore 17.00

ARCIDIOCESI DI ROSSANO-CARIATI

OTTOBRE

- 5 MERCOLEDÌ CORIGLIANO ROSSANO. *Giornata Diocesana della custodia del creato. Saluti di mons. Maurizio Aloise, arcivescovo di Rossano, e di don Massimo Alato. Interventi di Francesco Cosentini e di Franco Aceto. Vespro, presieduto da mons. Luigi Renzo, vescovo emerito di Mileto-Nicotera-Tropea. Interventi di padre Onofrio Farinola e di mons. Luigi Renzo.* Oratorio, Chiesa di San Paolo. Ore 16.00

ARCIDIOCESI DI SALERNO

OTTOBRE

- 1 SABATO CERRETO SANNITA. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Ore 15.30 Arrivo. Ore 16.00 Visita al sito naturale "Forre del Titerno" (Cusano Mutri). Ore 18.00 Preghiera ecumenica in Cattedrale. Ore 19.30 Momento conviviale in cortile dell'Episcopio. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dalla Conferenza Episcopale della Campania. Cattedrale della Santissima Trinità, piazza Luigi Sodo. Ore 18.00
- 8 SABATO CONTURSI TERME. Giornata diocesana per il creato. Santuario Madonna delle Grazie. Mattina lettura del messaggio per la XVII Giornata per il creato della Conferenza Episcopale Italiana attraverso la lente della gratuità da parte di studenti e partecipanti. Pomeriggio Passeggiata per il Chiaj del Borgo antico di Contursi. Incontro promosso da Ufficio Problemi Sociali e del Lavoro dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno con il contributo e la disponibilità degli alunni e dei ragazzi di Contursi, dell'IIS E. Corbino Terme e della parrocchia di Santa Maria degli Angeli in Contursi Terme.

DIOCESI DI SAN MINIATO

- 18 DOMENICA SAN MINIATO. Spezzare il pane con gratitudine. Catechesi e preghiera, presieduta da mons. Andrea Migliavacca, vescovo di San Miniato. Chiesa del Santissimo Crocifisso. Ore 15.30

DIOCESI DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI-NUSCO

OTTOBRE

- 1 SABATO CERRETO SANNITA. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Ore 15.30 Arrivo. Ore 16.00 Visita al sito naturale "Forre del Titerno" (Cusano Mutri). Ore 18.00 Preghiera ecumenica in Cattedrale. Ore 19.30 Momento conviviale in cortile dell'Episcopio. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dalla Conferenza Episcopale della Campania. Cattedrale della Santissima Trinità, piazza Luigi Sodo. Ore 18.00

ARCIDIOCESI DI SASSARI

1 GIOVEDÌ

SASSARI. Apertura del Circolo Laudato sì. Conferenza sul tema dell'ecologia integrale. Interventi di Enrico Gennari e Sergio Solinas, con la partecipazione di mons. Gian Francesco Saba, arcivescovo di Sassari. Orti di San Pietro in Silki.

DIOCESI DI SAVONA-NOLI

- 29 GIOVEDÌ VARAZZE. Tutto è connesso. Riflessione di fra Andrea Bizzosero ofm. Chiesa di San Giacomo in Latronorio (29-30 Settembre)

OTTOBRE

- 4 MARTEDÌ VARAZZE. Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Calogero Marino, vescovo di Savonia-Noli, per la festa di San Francesco. Chiesa di San Giacomo in Latronorio. Ore 20.45

DIOCESI DI SESSA AURUNCA

OTTOBRE

- 1 SABATO CERRETO SANNITA. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Ore 15.30 Arrivo. Ore 16.00 Visita al sito naturale "Forre del Titerno" (Cusano Mutri). Ore 18.00 Preghiera ecumenica in Cattedrale. Ore 19.30 Momento conviviale in cortile dell'Episcopio. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dalla Conferenza Episcopale della Campania. Cattedrale della Santissima Trinità, piazza Luigi Sodo. Ore 18.00

ARCIDIOCESI DI SIENA-COLLE DI VAL D'ELSA-MONTALCINO

OTTOBRE

1 GIOVEDÌ

CASTEL DEL PIANO. *Ascolta la voce del creato. Ore 12.00 Piazza Garibaldi. Saluti delle istituzioni. Ore 14.00 Marica della pace tra gli omini e la natura dall'Oratorio parrocchiale in via don Minzoni a Castel del Piano a località San Lorenzo di Arcidosso. Ore 15.30 Lasciamo segno di speranza con la piantumazione di specie autoctone grazie al Consorzio Forestale dell'Amiata, introdotto da un saluto delle istituzioni. Ore 16.30 Celebrazione eucaristica, presieduta dal cardinale Augusto Paolo Lojudice, arcivescovo di Siena, presso l'ex-convento dei Capuccini. Incontro promosso da Servizi per la Pastorale Sociale e del Lavoro, per l'Ecumenismo e Dialogo interreligioso e della Pastorale Familiare dell'Arcidiocesi di Siena- Colle di Val D'Elsa-Montalcino in collaborazione con i comuni di Castel del Piano e Arcidosso.*

ARCIDIOCESI DI SORRENTO-CASTELLAMARE DI STABIA

OTTOBRE

1 SABATO

CERRETO SANNITA. *«Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Ore 15.30 Arrivo. Ore 16.00 Visita al sito naturale "Forre del Titerno" (Cusano Mutri). Ore 18.00 Preghiera ecumenica in Cattedrale. Ore 19.30 Momento conviviale in cortile dell'Episcopio. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dalla Conferenza Episcopale della Campania. Cattedrale della Santissima Trinità, piazza Luigi Sodo. Ore 18.00*

DIOCESI DI SULMONA-VALVA

Circolo Laudato si di Sulmona-Valle Pellegrina

3 SABATO

ROCCACASALE. *Beato Mariano. Cammino.*

5 LUNEDÌ

ROCCARASO. *Madonna di Monte Greco. Pellegrinaggio.*

8 GIOVEDÌ

VITTORITO. *Madonna del Colle. Pellegrinaggio.*

11 DOMENICA

SULMONA. *Cima Sulmona in collaborazione con il CAI. Cammino.*

17 SABATO

VALLEPIETRA. *Santuario SS. Trinità in collaborazione con Arciconfraternità SS. Trinità di Sulmona. Pellegrinaggio.*

17 SABATO

SULMONA. *Grido della Terra con don Mimmo Iervolino, Cortile episcopio. Concerto.*

OTTOBRE

4 MARTEDÌ

SULMONA. *Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Michele Fusco, vescovo di Sulmona-Valva, per il Tempo del Creato. Chiesa di San Francesco della Scarpa. Ore 18.30*

DIOCESI DI TEANO-CALVI

OTTOBRE

1 SABATO

CERRETO SANNITA. *«Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Ore 15.30 Arrivo. Ore 16.00 Visita al sito naturale "Forre del Titerno" (Cusano Mutri). Ore 18.00 Preghiera ecumenica in Cattedrale. Ore 19.30 Momento conviviale in cortile dell'Episcopio. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dalla Conferenza Episcopale della Campania. Cattedrale della Santissima Trinità, piazza Luigi Sodo. Ore 18.00*

DIOCESI DI TEGGIANO-POLICASTRO

OTTOBRE

1 SABATO

CERRETO SANNITA. *«Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Ore 15.30 Arrivo. Ore 16.00 Visita al sito naturale "Forre del Titerno" (Cusano Mutri). Ore 18.00 Preghiera ecumenica in Cattedrale. Ore 19.30 Momento conviviale in cortile dell'Episcopio. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dalla Conferenza Episcopale della Campania. Cattedrale della Santissima Trinità, piazza Luigi Sodo. Ore 18.00*

DIOCESI DI TERNI-NARNI-AMELIA

- 9 VENERDÌ AMELIA. *Convegno Madre Terra, sorelle stelle. Preghiera interreligiosa con la partecipazione di con la partecipazione di mons. Francesco Antonio Soddu, vescovo di Terni, di fra Massimo Fusarelli, ministro generale dei Frati minori, di fra Francesco Piloni, il ministro provinciale dei Frati minori, dell'Imam di Roma Nader Akkad, del pastore pawel Gajewski, del prete ortodosso padre Vasile Andreica e di don Enzo Greco. Chiostro Sant'Agostino. Ore 18.30*
- 23 VENERDÌ TERNI. *Preghiera ecumenica per il creato con la partecipazione dei rappresentanti delle confessioni cristiane presenti in diocesi. Ingresso Parco Fluviale Urbano del Nera, zoana San Martino. Ore 17.30*

ARCIDIOCESI DI TORINO

- In collaborazione con l'Ufficio della Pastorale del Lavoro della Conferenza Episcopale del Piemonte-Valle d'Aosta
- 17 SABATO TORINO. *«Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Una mappa della sostenibilità Confronti alla scoperta delle connessioni che possono realizzare sostenibilità 9.00 Momento seminariale con attività laboratoriali. Celebrazione ecumenica, guidata da mons. Marco Arnolfo, arcivescovo di Vercelli. Museo A Come Ambiente, corso Umbria 90. Ore 9.00 – 16.30*

DIOCESI DI TRAPANI

- 18 DOMENICA TORINO. *Riflessione e lettura dall'enciclica Laudato si di papa Francesco. Due testimonianze a cura dell'Istituto Buddista Soka Gakkai e della Chiesa Pentecostale. Preghiera conclusiva, presieduta da mons. Pietro Maria Fragnelli, vescovo di Trapani. Incontro promosso da Uffici di pastorale Sociale ed Ecumenismo e dialogo della diocesi di Trapani, Azione Cattolica, Oratorio salesiano, Associazione Don Bosco con i giovani di Trapani, MCL provinciale e cittadino, Centro Italiano Femminile comunale di Trapani, Centro Sportivo Italiano di Trapani, Circolo Legambiente di Trapani, OFS – Ordine Franciscano Secolare di Trapani, Circolo Laudato si' di Trapani, Comunità Papa Giovanni XXIII di Trapani, Chiesa Cristiana Evangelica e Istituto buddista Soka Gakkai. Edicola all'ingresso del Villino Nasi. Ore 18.30*

DIOCESI DI TREVISO

- 1 GIOVEDÌ CRESPIANO DI PIEVE DEL GRAPPA. *In ascolto del grido del creato e dei poveri. Interventi di mons. Michele Tomasi, vescovo di Treviso, Annalisa Rampin, don Paolo Magoga, Francesco Benazzi, Silvia Ceschel con la partecipazione dei volontari dell'Associazione Incontri con la Natura don Paolo Chiavacci, le Comunità Laudato si di Treviso, Follina, Ponzano e Venezia e della Cooperativa Solidarietà di Treviso. Centro di spiritualità di cultura Paolo Chiavacci. Ore 17.00*
- 12 LUNEDÌ CASTELFRANCO VENETO. *Don Paolo Chiavacci, profeta dell'ambiente. Interventi di Dino Boffo, don Giovanni Scavezzon, Francesco Chiavacci Lago, Laura Bertollo e Umberto Folena. Teatro Comunale. Ore 20.30*
- 19 LUNEDÌ FONTE DI ALTO. *Buone pratica. Interventi dell'Associazione Gruppo Acquisto Solidale di Asolo e dell'Associazione Libera nos in campo. Scuola di Formazione Professionale Monte Grappa di Fonte. Ore 20.30*
- 26 LUNEDÌ TREVISO. *Presentazione del Messaggio della Conferenza Episcopale Italiana per la XVII Giornata per la Custodia del Creato. Interventi di mons. Michele Tomasi, vescovo di Treviso, e Dino Boffo. Collegio Pio X. Ore 20.30*
- OTTOBRE
- 1 SABATO CASTELFRANCO VENETO. *Celebrazione eucaristica per la conclusione del Tempo del Creato. Chiesa Parrocchiale. Ore 18.30*

ARCIDIOCESI DI UDINE

Servizio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e il Centro Missionario

1 GIOVEDÌ RAVASCLETTO. *Meditazione in musica sul Messaggio di Papa Francesco per la Giornata di preghiera universale per il creato, accompagnata all'organo da Maria Grazia De Paulis.* Chiesa San Matteo. Ore 18.00

OTTOBRE

4 MARTEDÌ RAVASCLETTO. *Preghiera ecumenica, presieduta da mons. Bruno Mazzocco, arcivescovo di Udine, con la partecipazione delle Chiese cristiane presenti nell'arcidiocesi di Udine.*

DIOCESI DI VALLO DELLA LUCANIA

OTTOBRE

1 SABATO CERRETO SANNITA. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). *Eucaristia, Fraternità e Giustizia.* Ore 15.30 Arrivo. Ore 16.00 Visita al sito naturale "Forre del Titerno" (Cusano Mutri). Ore 18.00 Preghiera ecumenica in Cattedrale. Ore 19.30 Momento conviviale in cortile dell'Episcopio. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dalla Conferenza Episcopale della Campania. Cattedrale della Santissima Trinità, piazza Luigi Sodo. Ore 18.00

DIOCESI DI VELLETRI-SEGNI

18 DOMENICA VELLETRI. *Giornata diocesana per la Custodia del creato. Ore 10.30 Apertura stands - Sentiero Erbe Aromatiche / Mostra "Il Grido della Terra" / Mostra 75° Nascita Costituzione Italiana (1947/2022). Ore 11.00 Attività per famiglie e ragazzi. Ore 12.00 Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Stefano Russo, vescovo di Velletri-Segni. Ore 13.13 Pranzo. Ore 15.15 Dalla natura il pane, dal pane la fraternità e la pace. Tavola rotonda. Ore 16.30 Inaugurazione Giardino della Memoria e della Pace con messa a dimora degli ulivi dedicati a mons. Dante Bernini e al card. Vincenzo Fagiolo. Ore 17.00 Concerto: I suoni del Castagneto, Fatmira Fati violino, Cesare Buccitti pianoforte. A conclusione Giornata: Degustazione dolci ai frutti di bosco offerta dall'Associazione di Promozione Sociale Madonna della castagna.*

DIOCESI DI VERONA

Diocesi di Verona-Consiglio delle Chiese

1 GIOVEDÌ VERONA. *Tempo del creato. Celebrazioni. Celebrazione eucaristica e rosario.* Cattedrale. Ore 18.30

10 SABATO MONTORIO. *Tempo del creato. Ascoltare e custodire. Passeggiata a Montorio.* Ore 16.00

16 VENERDÌ VERONA. *Tempo del creato. Ascoltare e custodire. La povertà in Italia.* Ore 18.15

18 DOMENICA VIGASIO. *Tempo del creato. Ascoltare e custodire. Camminata Laudato si.* Ore 16.00

18 DOMENICA VERONA. *Tempo del creato. Ascoltare e custodire. Incontro interreligioso.* Ore 18.00

23 VENERDÌ VERONA. *Tempo del creato. Spettacoli. Film Lunana. Il villaggio alla fine del mondo.* Ore 21.00

24 SABATO VERONA. *Tempo del creato. Spettacoli. Film Alcarras, l'ultimo raccolto.* Ore 21.00

25 DOMENICA VERONA. *Tempo del creato. Spettacoli. Film Alcarras, l'ultimo raccolto.* Ore 18.15 e 20.40

30 VENERDÌ DESENZANO. *Tempo del creato. Ascoltare e custodire. Agricoltura biologica e biodiversità.* Ore 20.45

30 VENERDÌ VERONA. *Tempo del creato. Spettacoli. Film La fattoria dei nostri sogni* Ore 21.00

30 VENERDÌ VERONA. *Tempo del creato. Spettacoli. Rappresentazione Teatrale Bai Bai Sgaue.* Ore 21.00

30 VENERDÌ VERONA. *Tempo del creato. Ascoltare e custodire. Settimana verde. (30 Settembre – 3 Ottobre)*

OTTOBRE

2 DOMENICA GAZZO VERONESE. *Tempo del creato. Celebrazioni. Celebrazione eucaristica Laudato si.* Oasi del Busatella. Ore 15.30

- 2 DOMENICA VERONA. *Tempo del creato. Ascoltare e custodire. Per acqua, cielo e terra nella Piccola Gerusalemme.* Ore 15.00 – 21.00
- 4 MARTEDÌ VERONA. *Tempo del creato. Celebrazioni. Celebrazione eucaristica per la feata di San Francesco.* Chiesa San Bernardino. Ore 19.00
- 15 SABATO VERONA. *Tempo del creato. Ascoltare e custodire. Benedici quest'acqua.* Ore 16.30

DIOCESI DI VITTORIO VENETO

- 17 SABATO VITTORIO VENETO. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). *Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Il respiro della Terra, spettacolo teatrale di e con Marina Salvato. Presentazione di un progetto parrocchiale per attuare alcuni obiettivi dell'enciclica Laudato si.* Chiesa di San Giacomo di Veglia. Ore 20.30
- 24 SABATO MANSUÈ. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). *Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Giuliana Martirani, Dalle piaghe ecologiche alla fraternità universale. Esercizio di scrittura collettiva a seguire serata di festa a partecipazione libera presso la cooperativa. Cooperativa Terramica.* Ore 17.00
- 25 DOMENICA MANSUÈ. «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). *Eucaristia, Fraternità e Giustizia. Ore 11.00 Celebrazione eucaristica per la custodia del creato. A seguire il pranzo a buffet preparato e servito dai ragazzi del laboratorio di cucina della cooperativa. Ore 15.00 – 17.00 Laboratori per famiglie e ragazzi.*

DIOCESI DI VICENZA

- 23 VENERDÌ VICENZA. *Seconda esposizione della Mostra Re-Genesis.* Museo diocesano.

OTTOBRE

- 1 SABATO VICENZA. *Celebrazione ecumenica per il tempo del creato.* Santuario di Monte Berico. Ore 20.30

- 6 MARTEDÌ BOSE. *S. Isacco di Ninive e il suo insegnamento spirituale.* XXVIII Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa, promosso dalla Comunità Monastica di Bose in collaborazione con le Chiese Ortodosse. Monastero di Bose. (6-9 Settembre)
- 6 MARTEDÌ SIRACUSA. *Preghiera per l'unità.* Incontro promosso dalla Comunità delle Figlie della Chiesa. Chiesa Santa Maria della Concezione, via Roma. Ore 19.00
- 14 MERCOLEDÌ CREMA. «Voi pregate così». *La preghiera nel Nuovo Testamento. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Don Federico Celini, Introduzione: preghiera e teologia.* Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Crema, dalla diocesi di Cremona, dalle parrocchie di San Francesco, Santa Maria di Gariverto e di San Pietro della diocesi di Piacenza, della Parrocchia Stella Nuova del Mattino della diocesi di Parma, della Chiesa Evangelica Metodista di Parma-Piacenza, dal Gruppo SAE di Cremona, dal Gruppo SAE di Parma e dal Gruppo SAE di Piacenza via webinar. Ore 20.45
- 14 MERCOLEDÌ FRIBURGO. *Tradizione e tradizioni.* Incontro sul progetto di ricerca, promosso dall'Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola della Facoltà Teologica Pugliese in collaborazione con la Facoltà di Teologia dell'Università di Friburgo (14-15 Settembre)

- 16 VENERDÌ SCANDICCI. *Festa del Crocifisso. Riccardo Burigana, Mai più da soli. Il cammino ecumenico e le sfide del XXI secolo.* Pieve di San Vincenzo a Torri. Ore 21.00
- 20 MARTEDÌ VERONA. *Tradizioni e prospettive per raccontare la fede. Comunità ebraica. Dialogo con Bruno e Miriam Carmi.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Verona. Aula Magna, Seminario Maggiore, via Seminario 8. Ore 18.30
- 21 MERCOLEDÌ TORINO. *Ebrei a Saluzzo 1938-1945. Presentazione del libro di Adriana Muncinelli con interventi di Fabio Levi e David Sorani. Modera Dario Disegni.* Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino e dalla Comunità Ebraica di Torino. Centro Sociale, Comunità Ebraica di Torino, piazzetta Primo Levi. Ore 18.00
- 24 SABATO NAPOLI. *Passeggiata della Riforma a Napoli.* Iniziativa promossa dal Distretto della Campania dell'Alleanza Evangelica Italiana. Duomo. Ore 10.00
- 24 SABATO TORINO. *Conoscersi per camminare insieme. Interventi del pastore valdese Gianni Genre, di Werner Peier, focolarino della Chiesa Riformata Svizzera, del pastore pentecostale Jean Ntongo, di Reydibel Mesa, focolarina della Chiesa Pentecostale di Budapest, del padre ortodosso rumeno Gheorghe Vasilescu, di Delia Surdu, focolarina della Chiesa Romeno Ortodossa di Velletri, del pastore luterano Tobias Brendel, di Heikw Vesper, focolarina della Chiesa luterana, Centro "Uno" per l'unità dei cristiani, Centro Internazionale Movimento dei Focolari Rocca di Papa, don Andrea Pacini, e Lorenzo Ceribelli, focolarino della Chiesa Cattolica. Modera Roberto Catalano.* Ore 10.00
- 25 DOMENICA BOLOGNA. *«Beato l'uomo che posto la sua fiducia nel Signore (Sal 40.5). Preghiera ecumenica.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese di Bologna. Basilica di San Francesco, piazza San Francesco. Ore 19.30
- 25 DOMENICA SERIATE. *Incontro di formazione a seguire celebrazione della Divina Liturgia e pranzo a sacco.* Incontro promosso dalla Fraternità Russia Cristiana. Villa Ambiveri.
- 25 DOMENICA VIZZOLO PREDABISSI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica di Santa Maria in Calvenzano, via della Basilica 8. Ore 21.00
- 27 MARTEDÌ BOSE. *Spirituality in a Digital Age.* Convegno ecumenico promosso da St. Andrew's Biblical Theological Institute e da Monastero di Bose. (27-30 Settembre)
- 27 MARTEDÌ FIRENZE. *Riunione della delegazione della Chiesa Cattolica presso il Consiglio delle Chiese Cristiane di Firenze.* Comunità di Gesù, via de' Pucci 2. Ore 18.00
- 29 GIOVEDÌ MILANO. *Il futuro dell'ecumene: uno sguardo dalla recente XI Assemblea del CEC a Karlsruhe. Introduce Erica Sfredda. Interventi del pastore Michel Charbonnier e del monaco Guido Dotti. Testimonianza della pastora Dorotee Mack e Elza Ferrario.* Incontro promosso dal SAE-Nazionale in modalità webinar. Ore 20.30
- 29 GIOVEDÌ TRIESTE. *Tommaso Bianchi, Dialogo ecumenico a Trieste. Modera mons. Ettore Malnati.* Centro Pastorale Paolo VI, via Tigor 24/1. Ore 18.00

DOMANI

OTTOBRE

- 1 SABATO AMEGLIA. *Tzadik Katamar. Il giusto come danza. Interventi di Elena Lea Bartolini De Angelis e Franca Landi.* Incontro promosso dall'Amicizia ebraica-cristiana ligure. Monastero Santa Croce, Bocca di Magra. Ore 9.30
- 2 DOMENICA FIRENZE. Assemblea del Consiglio delle Chiese Cristiane di Firenze per il rinnovo del Comitato direttivo e per l'elezione del presidente. Chiesa della Beata Vergine Maria delle Grazie all'Isolotto, via delle Mimose 14. Ore 18.00 – 18.30
- 2 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Ognissanti, piazza di Ognissanti. Ore 21.00
- 6 GIOVEDÌ TARANTO. *Veglia per la pace. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria del Galeso. Ore 18.30
- 7 VENERDÌ CAMALDOLI. *«Vi precede in Galilea, là lo vedrete» (Mt. 28.7). Delegate e delegati in dialogo.* Convegno annuale promosso dall'UNEDI. Monastero di Camaldoli. (7-9 ottobre)
- 7 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 1. Evangelicali e pentecostali. 1. Teresa Francesca Rossi, Storia dell'evangelicalismo e del pentecostalismo. 2. Carmine Napolitano, Teologia e spiritualità. 3. Juan Usma-Gómez, Il dialogo teologico. Cattedra Tillard. Riconciliazione e unità dei cristiani. Cattolici e Metodisti: Dio ci riconcilia in Cristo.* Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (7-8 Ottobre)
- 7 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione di Marco Macca.* Chiesa di San Dalmazzo. Ore 21.00
- 10 LUNEDÌ VERONA. *Pastore valdese Michel Charbonnier, L'amore di Cristo muove il mondo alla riconciliazione e all'unità.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Verona e dal Consiglio di Chiese Cristiane di Verona. Aula Magna, Seminario Maggiore, via Seminario 8. Ore 20.45
- 12 MERCOLEDÌ CREMA. *«Voi pregate così». La preghiera nel Nuovo Testamento. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Pastore Nicola Tedoldi, Il Cantico di Maria (Lc. 1,46-56).* Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Crema, dalla diocesi di Cremona, dalle parrocchie di San Francesco, Santa Maria di Gariverto e di San Pietro della diocesi di Piacenza, della Parrocchia Stella Nuova del Mattino della diocesi di Parma, della Chiesa Evangelica Metodista di Parma-Piacenza, dal Gruppo SAE di Cremona, dal Gruppo SAE di Parma e dal Gruppo SAE di Piacenza via webinar. Ore 20.45
- 18 MARTEDÌ VERONA. *Tradizioni e prospettive per raccontare la fede. Chiesa Valdese e Chiesa Cattolica. Dialogo con Laura Testa e Lucia Vantini.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Verona. Aula Magna, Seminario Maggiore, via Seminario 8. Ore 18.30
- 19 MERCOLEDÌ BARI. *Parole per il dialogo. Carla Canullo, Dio.* IV Corso di aggiornamento teologico-ecumenico promosso dall'Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna, Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00 – 19.00

- 20 GIOVEDÌ ROMA. *The Heritage of Geoffrey Wainwright, Liturgist, Theologian, Ecumenist.* Incontro promosso dal Centro Pro Unione e Methodist Ecumenical Office Rome. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 15.30
- 21 VENERDÌ PISA *Percorso biblico ecumenico partendo dai brani proposto per la Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani 2023. Imparare e fare la cosa giusta. Isaia 1,12-18.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Impegno Ecumenico di Pisa. In modalità webinar.
- 23 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Frati Minori Cappuccini, viale San Francesco 1. Ore 21.00
- 23 DOMENICA SERIATE. *Incontro di formazione a seguire celebrazione della Divina Liturgia e pranzo a sacco.* Incontro promosso dalla Fraternità Russia Cristiana. Villa Ambiveri.
- 23 DOMENICA VIZZOLO PREDABISSI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica di Santa Maria in Calvenzano, via della Basilica 8. Ore 21.00
- 24 LUNEDÌ FIRENZE. *Tutti in ascolto di tutti. Riflessioni e proposte ecumeniche per il Sinodo. Ore 10.00 Parole di Accoglienza. Ore 10.15 Don Stefano Tarocchi, La Parola di Dio, fonte dell'unità. Ore 10.45 I Sessione. Alle radici del Sinodo. Modera Franca Landi. Rosanna Virgili, Il cammino sinodale nella luce delle Sacre Scritture e Tiziano Rimoldi, Il Sinodo nella vita delle Chiese. Ore 12.30 Pranzo. Ore 14.30 Novità ecumeniche in libreria. Modera Enzo Petrolino Ore 15.30 II Sessione. Sinodalità, come sfida ecumenica. Modera Riccardo Burigana. Don Alessandro Clemenza, Il cammino sinodale: tempo di dialogo. Esperienze ecumeniche di Sinodo. Ore 17.30 Conclusioni dei lavori.* Giornata annuale di Studio dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo. Aula Magna, Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, via Torquato Tasso 1/A. Ore 10.00 – 17.30
- 28 VENERDÌ PISA *Percorso biblico ecumenico partendo dai brani proposto per la Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani 2023. Guardare le lacrime degli oppressi. Qoélet 4,1-5.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 20.45

NOVEMBRE

- 4 VENERDÌ PISA *Percorso biblico ecumenico partendo dai brani proposto per la Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani 2023. Cantare il canto del Signore in terra straniera. Luca 23,27-31.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 20.45
- 7 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Una lettura ecumenica e interreligiosa del Documento congiunto. «Vedere nell'altro un fratello da sostenere e da amare». Ebraismo e religioni a confronto: un dialogo da approfondire. Rav Cesare Moscati, mons. Gaetano Castello, vescovo ausiliare di Napoli e Lidia Bruno dell'Esercito della Salvezza.* Ciclo di incontri

promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e da Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sez. San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30-18.30

- 8 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Ognissanti, piazza di Ognissanti. Ore 21.00
- 9 MERCOLEDÌ CREMA. «Voi pregate così». *La preghiera nel Nuovo Testamento. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Suor Tilla, Il Cantico di Zaccaria (Lc. 1,67-79)*. Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Crema, dalla diocesi di Cremona, dalle parrocchie di San Francesco, Santa Maria di Gariverto e di San Pietro della diocesi di Piacenza, della Parrocchia Stella Nuova del Mattino della diocesi di Parma, della Chiesa Evangelica Metodista di Parma-Piacenza, dal Gruppo SAE di Cremona, dal Gruppo SAE di Parma e dal Gruppo SAE di Piacenza via webinar. Ore 20.45
- 13 DOMENICA SERIATE. *Incontro di formazione a seguire celebrazione della Divina Liturgia e pranzo a sacco*. Incontro promosso dalla Fraternità Russia Cristiana. Villa Ambiveri.
- 18 VENERDÌ BARI. *Parole per il dialogo. Gianpasquale Greco, Bellezza*. IV Corso di aggiornamento teologico-ecumenico promosso dall'Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna, Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00 – 19.00
- 18 VENERDÌ PISA *Percorso biblico ecumenico partendo dai brani proposto per la Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani 2023. La giustizia che ristabilisce la comunione. Luca 18,1-8*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 20.45
- 18 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 2. Dialoghi multilaterali e Chiesa Cattolica. 1. Juan Usma-Gómez, Il Gruppo misto di lavoro. 2. William Henn, La Commissione "Fede e costituzione". 3. Andrzej Choromanski, Il Consiglio Ecumenico delle Chiese e il forum cristiano mondiale. Cattedra Tillard. Riconciliazione e unità dei cristiani. Genocidio e riconciliazione: la Chiesa Assira dell'Oriente*. Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (18-19 Novembre)
- 21 LUNEDÌ TRANI. «Attratti dalla Bellezza. Guardate a Lui e sarete raggianti (Sl 34)». *Itinerario di arte e spiritualità ecumenica. Le icone nei diversi tempi liturgici. Incontro guidato da madre Cristiana Rigante e da don Rocco Scalera*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Trani e dalla Cittadella Sanguis Christi. Cittadella Sanguis Christi, via Arno 2. Ore 19.30
- 22 MARTEDÌ VERONA. *Tradizioni e prospettive per raccontare la fede. Chiesa Ortodossa Rumena, Chiesa Ortodossa Russa e Chiesa Luterana. Dialogo con Gabriel Cordea, Afanasy Potatov e Christine Schenk*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Verona. Aula Magna, Seminario Maggiore, via Seminario 8. Ore 18.30
- 23 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Frati Minori Cappuccini, viale San Francesco 1. Ore 21.00
- 27 DOMENICA VIZZOLO PREDABISSI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Santa Maria in Calvenzano, via della Basilica 8. Ore 21.00

DICEMBRE

- 3 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Ognissanti, piazza di Ognissanti. Ore 21.00
- 7 MERCOLEDÌ CAMALDOLI. *La Comunità. Identità, leadership, processi decisionali*. Colloqui ebraico-cristiani. XLII Incontro Nazionale. Incontro promosso dal Monastero di Camaldoli in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose Santa Caterina di Firenze. (7-11 Dicembre)
- 11 DOMENICA SERIATE. *Incontro di formazione a seguire celebrazione della Divina Liturgia e pranzo a sacco*. Incontro promosso dalla Fraternità Russia Cristiana. Villa Ambiveri.
- 12 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Una lettura ecumenica e interreligiosa del Documento congiunto. «Diffondere la cultura della tolleranza, della convivenza e della pace». Chiese e Comunità a servizio del dialogo e dell'unità del genere umano. Interventi di don Edoardo Scognamiglio, Elisabetta Kalampouka Fimiani e pastore metodista Franco Mayer*. Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e da Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sez. San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30-18.30
- 14 MERCOLEDÌ BARI. *Parole per il dialogo. Vincenzo Di Pilato, Fraternità*. IV Corso di aggiornamento teologico-ecumenico promosso dall'Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna, Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00 – 19.00
- 14 MERCOLEDÌ CREMA. «*Voi pregate così*». *La preghiera nel Nuovo Testamento. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Don Ezio Molinari, Il Cantico di Simeone (Lc. 2,29-32)*. Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Crema, dalla diocesi di Cremona, dalle parrocchie di San Francesco, Santa Maria di Gariverto e di San Pietro della diocesi di Piacenza, della Parrocchia Stella Nuova del Mattino della diocesi di Parma, della Chiesa Evangelica Metodista di Parma-Piacenza, dal Gruppo SAE di Cremona, dal Gruppo SAE di Parma e dal Gruppo SAE di Piacenza via webinar. Ore 20.45
- 16 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 3. L'ecumenismo pastorale. 1. Aimable Musoni, Communicatio in sacris. 2. Dimitrios Keramidas, La testimonianza comune. 3. Costanzo Adam, Battesimo e matrimoni misti. Cattedra Tillard. Riconciliazione e unità dei cristiani. Teologia della riconciliazione*. Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (16-17 dicembre)
- 18 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Frati Minori Cappuccini, viale San Francesco 1. Ore 21.00

2023

GENNAIO

- 6 VENERDÌ SERIATE. *Incontro di formazione a seguire celebrazione della Divina Liturgia e pranzo a sacco*. Incontro promosso dalla Fraternità Russia Cristiana. Villa Ambiveri.

- 8 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Ognissanti, piazza di Ognissanti. Ore 21.00
- 18 MERCOLEDÌ BARI. *Parole per il dialogo. Annalisa Caputo, Intrattenersi*. IV Corso di aggiornamento teologico-ecumenico promosso dall'Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna, Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00 – 19.00
- 18 MERCOLEDÌ CREMA. «*Voi pregate così*». *La preghiera nel Nuovo Testamento. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Padre Viorel Liviu, Il Padre Nostro (Mt. 6,9-13)*. Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Crema, dalla diocesi di Cremona, dalle parrocchie di San Francesco, Santa Maria di Gariverto e di San Pietro della diocesi di Piacenza, della Parrocchia Stella Nuova del Mattino della diocesi di Parma, della Chiesa Evangelica Metodista di Parma-Piacenza, dal Gruppo SAE di Cremona, dal Gruppo SAE di Parma e dal Gruppo SAE di Piacenza via webinar. Ore 20.45
- 20 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 4. L'ecumenismo pratico. 1. Davide Bernocchi, Ecumenismo e carità. 2. Helen Alford/Dimitrios Keramidas, Dottrine sociali delle Chiese. 3. Pavlo Smytsnyuk, Giustizia e pace: la collaborazione ecumenica. Cattedra Tillard. Riconciliazione e unità dei cristiani. Dopo Karlsruhe: il Consiglio Ecumenico delle Chiese e la riconciliazione*. Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (20-21 gennaio)
- 23 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Frati Minori Cappuccini, viale San Francesco 1. Ore 21.00

FEBBRAIO

- 5 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Ognissanti, piazza di Ognissanti. Ore 21.00
- 10 VENERDÌ BARI. *Parole per il dialogo. Salvador Aguilera López, Convivialità*. IV Corso di aggiornamento teologico-ecumenico promosso dall'Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna, Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00 – 19.00
- 15 MERCOLEDÌ CREMA. «*Voi pregate così*». *La preghiera nel Nuovo Testamento. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Don Federico Celini, La preghiera di Gesù (Gv. 17,1-5)*. Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Crema, dalla diocesi di Cremona, dalle parrocchie di San Francesco, Santa Maria di Gariverto e di San Pietro della diocesi di Piacenza, della Parrocchia Stella Nuova del Mattino della diocesi di Parma, della Chiesa Evangelica Metodista di Parma-Piacenza, dal Gruppo SAE di Cremona, dal Gruppo SAE di Parma e dal Gruppo SAE di Piacenza via webinar. Ore 20.45
- 17 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 5. Il dialogo ebraico-cristiano. 1. Massimo Gargiulo, Nostra aetate. 2. Norbert Hofmann, Il dialogo attuale. 3. Pier Francesco Fumagalli, La Chiesa e gli ebrei. Cattedra Tillard. Riconciliazione e unità dei cristiani. Da nemici a partners in dialogo: Cattolici e Pentecostali*. Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (17-18 febbraio)
- 26 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Frati Minori Cappuccini, viale San Francesco 1. Ore 21.00

27 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Una lettura ecumenica e interreligiosa del Documento congiunto. «Il risveglio del senso religioso... nei cuori delle nuove generazioni». Vangelo, spiritualità e post-teismo oggi. Interventi di don Francesco Asti, della pastora luterana Kirsten Thiele e dell'arcimandrita ortodosso Georgios Antonopoulos.* Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e da Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sez. San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30-18.30

MARZO

5 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Ognissanti, piazza di Ognissanti. Ore 21.00

15 MERCOLEDÌ BARI. *Parole per il dialogo. Francesca Fialdini, Comunicazione.* IV Corso di aggiornamento teologico-ecumenico promosso dall'Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna, Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00 – 19.00

15 MERCOLEDÌ CREMA. «*Voi pregate così*». *La preghiera nel Nuovo Testamento. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Don Raffaele, La preghiera di Gesù (Gv. 17,6-19).* Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Crema, dalla diocesi di Cremona, dalle parrocchie di San Francesco, Santa Maria di Gariverto e di San Pietro della diocesi di Piacenza, della Parrocchia Stella Nuova del Mattino della diocesi di Parma, della Chiesa Evangelica Metodista di Parma-Piacenza, dal Gruppo SAE di Cremona, dal Gruppo SAE di Parma e dal Gruppo SAE di Piacenza via webinar. Ore 20.45

20 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Una lettura ecumenica e interreligiosa del Documento congiunto. «Le religioni non incitano mai alla guerra». Violenza ed estremismi religiosi: una lettura geo-politica e storico-critica. Interventi di Riccardo Burigana, Archimandrita Dionisios Papavasiliou e Imam Yahya Sergio Yahe Pallavicini.* Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e da Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sez. San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30-18.30

24 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 6. Ecumenismo e dialogo interreligioso. 1. Indunil Janakaratne Kodithuwakku Kankanamalage, Principi cattolici del dialogo interreligioso. 2. Bryan Lobo, Introduzione alle religioni orientali: induismo, buddhismo e jainismo. 3. Diego Sarrió Cucarella, La Chiesa guarda con stima i musulmani" (NA 3): il dialogo tra cattolici e musulmani. Cattedra Tillard. Riconciliazione e unità dei cristiani. Il medioriente: un laboratorio di riconciliazione.* Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (24-25 marzo)

26 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Frati Minori Cappuccini, viale San Francesco 1. Ore 21.00

APRILE

- 2 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Ognissanti, piazza di Ognissanti. Ore 21.00
- 12 MERCOLEDÌ CREMA. «Voi pregate così». *La preghiera nel Nuovo Testamento. Ascolto ecumenico della Parola di Dio*. Don Ezio Molinari, *La preghiera di Gesù (Gv. 17,20-26)*. Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Crema, dalla diocesi di Cremona, dalle parrocchie di San Francesco, Santa Maria di Gariverto e di San Pietro della diocesi di Piacenza, della Parrocchia Stella Nuova del Mattino della diocesi di Parma, della Chiesa Evangelica Metodista di Parma-Piacenza, dal Gruppo SAE di Cremona, dal Gruppo SAE di Parma e dal Gruppo SAE di Piacenza via webinar. Ore 20.45
- 19 MERCOLEDÌ BARI. *Parole per il dialogo*. Adrien Candiard, *Tolleranza*. IV Corso di aggiornamento teologico-ecumenico promosso dall'Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna, Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00 – 19.00
- 21 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 7. L'ecumenismo in Italia*. 1. Riccardo Burigana, *L'ecumenismo in Italia*. 2. Giuliano Savina, *L'ecumenismo oggi in Italia*. 3. Marco Gnani, *L'ecumenismo oggi a Roma*. Cattedra Tillard. *Riconciliazione e unità dei cristiani. Fede cristiana e apartheid*. Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (21-22 aprile)
- 23 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Frati Minori Cappuccini, viale San Francesco 1. Ore 21.00
- 24 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Una lettura ecumenica e interreligiosa del Documento congiunto. «Il pluralismo e le diversità di religione... sono una sapiente volontà divina». Il dialogo interreligioso nell'orizzonte ecumenico delle Chiese. Interventi di don Antonio Ascione, della pastora valdese Letizia Tomassone e Amedeo Imbimbo della Federazione Rimé (Unione Buddhista Italiana)*. Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e da Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sez. San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30-18.30

MAGGIO

- 7 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Ognissanti, piazza di Ognissanti. Ore 21.00
- 10 MERCOLEDÌ CREMA. «Voi pregate così». *La preghiera nel Nuovo Testamento. Ascolto ecumenico della Parola di Dio*. Don Viorel Liviu, *La preghiera di Paolo (Ef. 3,14-20)*. Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Crema, dalla diocesi di Cremona, dalle parrocchie di San Francesco, Santa Maria di Gariverto e di San Pietro della diocesi di Piacenza, della Parrocchia Stella Nuova del Mattino della diocesi di Parma, della Chiesa Evangelica Metodista di Parma-Piacenza, dal Gruppo SAE di Cremona, dal Gruppo SAE di Parma e dal Gruppo SAE di Piacenza via webinar. Ore 20.45

- 15 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Una lettura ecumenica e interreligiosa del Documento congiunto. «Incontrarsi nell'enorme spazio dei valori spirituali, umani e sociali comuni». Libertà religiosa, diritti delle minoranze e dialogo con i non credenti. Interventi del pastore Giuseppe Verrillo della Chiesa Libera di Volla, di Lucia Antinucci e del reverendo maestro Li Xian Zong della Chiesa Taoista d'Italia.* Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e da Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sez. San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30-18.30
- 17 MERCOLEDÌ BARI. *Cercare la verità nel dialogo. Intervento di mons. Derio Olivero, vescovo di Pinerolo.* Convegno ecumenico promosso dall'Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna, Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 10.00
- 19 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 8. Sessione di sintesi Cattedra Tillard. Riconciliazione e unità dei cristiani. Purificazione della memoria e riconciliazione dei cristiani.* Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (19-20 maggio)
- 21 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Frati Minori Cappuccini, viale San Francesco 1. Ore 21.00

GIUGNO

- 4 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Ognissanti, piazza di Ognissanti. Ore 21.00
- 14 MERCOLEDÌ CREMA. *«Voi pregate così». La preghiera nel Nuovo Testamento. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Pastore Nicola Tedoldi, «Non cessate mai di pregare» (Col. 5,17).* Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Crema, dalla diocesi di Cremona, dalle parrocchie di San Francesco, Santa Maria di Gariverto e di San Pietro della diocesi di Piacenza, della Parrocchia Stella Nuova del Mattino della diocesi di Parma, della Chiesa Evangelica Metodista di Parma-Piacenza, dal Gruppo SAE di Cremona, dal Gruppo SAE di Parma e dal Gruppo SAE di Piacenza via webinar. Ore 20.45

Una finestra sul mondo

SETTEMBRE

- 5 LUNEDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *Visita dei partecipanti al corso estivo ecumenico del Centro Melantone di Roma al Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani.*
- 10 SABATO SAO PAULO. *Formação ecumênica e popular na américa latina e no caribe: memória e projeção para o futuro.* Seminario promosso dal Centro Ecumênico de Serviços à Evangelização e Educação Popular per il 40° della sua fondazione. (10-16 Settembre)
- 14 MERCOLEDÌ CAMBRIDGE (REGNO UNITO). *Pavel Florensky for the 21st Century.* Convegno internazionale (14-16 Settembre)
- 14 MERCOLEDÌ *The Prophetic Voice of the Church.* Incontro promosso da Churches Together in England, Churches Together in Britain and Ireland e The Tablet in modalità webinar.
- 15 GIOVEDÌ *World Week for Peace in Palestine and Israel.* Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese (15-22 Settembre)
- 19 LUNEDÌ NAIROBI. *Addressing misleading Theologies on Power and Authority.* Convegno promosso da Department of Theology, Interfaith Relations and Ecclesial Leadership della All Africa Conference of Churches (19-23 Settembre)
- 19 LUNEDÌ RIO DE JANEIRO. *V Conferenza internazionale SOMOS UM.* (19-25 Settembre)
- 20 MARTEDÌ LONDRA. *Riunione del gruppo di redazione della Commissione Internazionale anglicano-cattolica.* (20-22 Settembre)
- 22 GIOVEDÌ LONDRA. *Loss and Damage Action Day.* Giornata promossa da Churches Together in Britain and Ireland.
- 25 DOMENICA ROMA. *Riunione del Comitato internazionale formato da membri del Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e membri della Commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese per la preparazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2024 a partire da «Amerai il Signore Dio tuo... e il tuo prossimo come te stesso» (Lc 10,27).* Casa San Giuseppe di Cluny (25-29 Settembre)
- 27 MARTEDÌ CITTÀ DEL MESSICO. *Pentecostalismo e cultura vocazionale.* Corso annuale della Commissione episcopale di dialogo interreligioso e comunione della Conferenza Episcopale Messicana. Casa San Giuseppe di Cluny (27-28 Settembre)
- 30 VENERDÌ NEW YORK. *Ecumenism and Ascetism.* Conferenza annuale promossa dalla North America Academy of Ecumenists (30 Settembre – 2 Ottobre)

OTTOBRE

- 5 MERCOLEDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *Udienza di papa Francesco ai membri della Commissione internazionale cattolico-metodista.*

- 11 MARTEDÌ *The Challenge of Change: Serving a Never Changing Christ in An Ever-Changing World.* Annuale Christian Unity Gathering promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane degli Stati Uniti in modalità webinar (11-12 Ottobre)
- 17 LUNEDÌ GINEVRA. *Building New Bridges Together.* Convegno internazionale promosso dal GlobalEthics (17-19 ottobre)
- 23 DOMENICA PHILADELPHIA. *Conferenza Annuale del Council of Centers on Jewish-Christian Relations at Gratz College* (23-24 Ottobre)
- 31 LUNEDÌ ACCRA. *Africa: my Home, my Future. All Africa Youth Congress.* Convegno promosso da All Africa Conference of Churches (31 Ottobre -5 Novembre)

NOVEMBRE

- 2 MERCOLEDÌ ROMA. *Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione.* Convegni accademici internazionali sulla sinodalità nelle tradizioni ortodosse e ortodosse orientali promossi dalla Fondazione Pro Oriente e dall'Istituto di Studi Ecumenici (2-5 e 23-26 Novembre)
- 5 SABATO SWANWICK. *The Case for Christian Unity - A Divine Imperative.* Incontro promosso da AIF (5-6 Novembre)
- 7 LUNEDÌ GINEVRA. *Riunione del Comitato Esecutivo del Consiglio Ecumenico delle Chiese.* (7-12 Novembre)
- 11 VENERDÌ AMBURGO. *XXXII Annual Meeting of Ecumenical Research Forum.* Missionsakademie (11-13 novembre)

DICEMBRE

- 5 LUNEDÌ GINEVRA. *Eco-School on Water, Food and Climate Justice.* V Edizione promossa dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (5-11 Dicembre)

2023

GENNAIO

- 10 MARTEDÌ VOLOS. *II Conference of the International Orthodox Theological Association* (10-15 Gennaio)

FEBBRAIO

- 13 LUNEDÌ VIENNA. *War in Ukraine. Theological, Ethical and Historical Reflections.* Vienna Postgraduate Symposium. (13-17 Febbraio)

GIUGNO

- 14 MERCOLEDÌ TALLINN. *Under God's blessing-shapin the future.* XVI Assemblea Generale della Conferenza delle Chiese Europee, ospitata da Estonian Evangelical Lutheran Church e Orthodox Church of Estonia. (14-20 Giugno)
- 19 LUNEDÌ GINEVRA. *Riunione del Comitato Esecutivo del Consiglio Ecumenico delle Chiese.* (19-21 Giugno)
- 21 MERCOLEDÌ GINEVRA. *Riunione del Comitato Centrale del Consiglio Ecumenico delle Chiese.* (21-27 Giugno)

SETTEMBRE

- 13 MERCOLEDÌ CRACOVIA. *One Body, One Spirit, One Hope.* XIII Assemblea Generale della Federazione Luterana Mondiale. (13-19 Settembre)

Dialogo Interreligioso

SETTEMBRE

- 4 DOMENICA VENEZIA LIDO. *Presentazione della XXV Edizione del Religion Today Film Festival (14-21 Settembre). Dialogue between faith seen from a female perspective. Tavola rotonda con interventi di Azza Karam, H.H. Anita Evelyn Stokes Hayford e Lia Beltrami. Consegna del premio Religion for Peace International Award.* Sala Tropicana, Hotel Excelsior. Ore 16.00
- 9 VENERDÌ VERONA. *Il cristianesimo in dialogo con le altre religioni.* Corso promosso dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose San Pietro Martire. Cinema Teatro Nuovo San Michele (9-11 Settembre)
- 11 DOMENICA BOLOGNA. *Incontro di saluto al rabbino capo di Bologna. Incontro promosso dall'Arcidiocesi di Bologna e dalla Comunità islamica di Bologna. Aula Magna, Seminario. Ore 19.00*
- 13 MARTEDÌ PISA. *Brunetto Salvarani, E dopo? Le religioni e l'aldilà.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Pisa. Camposanto Monumentale. Ore 17.30
- 14 MERCOLEDÌ TRENTO. *Inaugurazione della XXV Edizione del Religion Today Film Festival. Contributi musicali di Coro della Sosat, Musiche dalle Dolomiti al Mondo; Anthony Mazzella, La chitarra dell'infinito; i Sufi, con la loro musica devozionale; Alberto Beltrami, Ricordo a Lucio Dalla.* Teatro Sociale, via Paolo Oss-Marrurana 19. Ore 20.30
- 16 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Ebraismo con Claudia Milani: Questo comando che oggi ti do non è nel cielo (Dt 30, 11-12). Le regole con cui gli ebrei interpretano la Torah.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00
- 21 MERCOLEDÌ BERGAMO. *Dopo la morte. L'aldilà nelle parole dei tre monoteismi. Vito Mancuso, La ricerca dell'Oltre. Illusioni e legittimità.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. Chiesa di Loreto. Ore 20.45
- 23 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Ebraismo con Claudia Milani: Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa (Es 19, 6). Precetti e narrazioni contenuti nella Torah.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00
- 30 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Ebraismo con Claudia Milani: Non cuocerai il capretto nel latte di sua madre (Es 34, 26). Le regole alimentari.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00

OTTOBRE

- 3 LUNEDÌ LAMPEDUSA. *"...E mi accoglieste" (Matteo 25). Commemorazione interreligiosa per ricordare le 368 persone morte nel naufragio del 2013 e delle tante altre scomparse nel Mediterraneo diventato ormai un vero e proprio cimitero sommerso.* Incontro promosso da parrocchia San Gerlando di Lampedusa, l'Ufficio per l'ecumenismo e il

dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Agrigento, Mediterranean Hope – Federazione delle chiese evangeliche in Italia con la partecipazione di Chiesa Anglicana d'Inghilterra e Unione delle Comunità islamiche d'Italia.

- 4 MARTEDÌ **PARMA. Per la pace nel segno di Francesco. Giornata per il dialogo interreligioso. Casa Madre dei Saveriani di Parma, via San Martino 8. Ore 18.00**
- 5 MERCOLEDÌ **BERGAMO. Dopo la morte. L'aldilà nelle parole dei tre monoteismi. Brunetto Salvarani, Le parole del Cristianesimo. Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. Chiesa di Loreto. Ore 20.45**
- 7 VENERDÌ **BERGAMO. Per una grammatica delle fedi. Ebraismo con Claudia Milani: Ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con la vostra discendenza dopo di voi (Gn 9, 9). Il rapporto tra ebrei e non ebrei e il dialogo ebraico-cristiano. Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00**
- 12 MERCOLEDÌ **BERGAMO. Dopo la morte. L'aldilà nelle parole dei tre monoteismi. Nibras Breigheche, Le parole dell'islam. Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. Chiesa di Loreto. Ore 20.45**
- 14 VENERDÌ **BERGAMO. Per una grammatica delle fedi. Islam con padre Ignazio De Francesco, Religione come comportamento. Le virtù del buon musulmano, libertà e destino. Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00**
- 17 LUNEDÌ **ROMA. Padre Victor Edwin sj, Christian-Muslim Relations: A Fraternal Journey in the 'emerging new India'. Forum Cristianesimo e Religioni e culture dell'Asia. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00-18.30**
- 21 VENERDÌ **BERGAMO. Per una grammatica delle fedi. Islam con padre Ignazio De Francesco, Etica dell'intenzione e comunità giudicante. Imitazione di Dio, di Maometto e dei profeti. Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00**
- 23 DOMENICA ROMA. Il grido della pace. Religioni e culture in dialogo. Incontro internazionale dei leader religiosi, promosso dalla Comunità di Sant'Egidio (23-25 Ottobre)**
- 27 GIOVEDÌ **BERGAMO. Fedi in dialogo. Le comunità religiose incontrano gli studenti. Incontro promosso da Acli di Bergamo. Ore 8.00 -14.00**
- 28 VENERDÌ **BERGAMO. Per una grammatica delle fedi. Islam con padre Ignazio De Francesco, Etica dei rapporti. Vicinato, amicizia, famiglia. Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00**

NOVEMBRE

- 2 MERCOLEDÌ **BERGAMO. Dopo la morte. L'aldilà nelle parole dei tre monoteismi. Elena Lea Bartolini Le parole dell'ebraismo. Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. Oratorio di Loreto. Ore 20.45**
- 4 VENERDÌ **BERGAMO. Per una grammatica delle fedi. Islam con padre Ignazio De Francesco, Donne e uomini. Le regole del sesso e le regole per la pace sociale. Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00**

- 5 SABATO BERGAMO. *Incontro aperto alla cittadinanza con le comunità religiose del territorio.* Incontro promosso da ACLI di Bergamo in collaborazione con l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Bergamo e della Cooperativa Ruah. Ore 15.00 – 17.00
- 7 LUNEDÌ ROMA. *Padre Sergio Targa sx, Bangladesh tra secolarismo e identità religiosa.* Forum Cristianesimo e Religioni e culture dell'Asia. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00-18.30
- 11 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Buddismo con Florinda De Simini: Ma chi era Buddha?* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00
- 18 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Buddismo con Florinda De Simini: Le idee chiave della dottrina del Buddha.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00
- 21 LUNEDÌ ROMA. *Massimiliano Tomasi, Il Cristianesimo nella letteratura giapponese moderna.* Forum Cristianesimo e Religioni e culture dell'Asia. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00-18.30
- 25 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Buddismo con Florinda De Simini: I volti del buddismo.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00

DICEMBRE

- 2 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi. Buddismo con Florinda De Simini: Il buddismo fuori dall'India: geografia, mutazioni, prospettive.* Ciclo di incontri promosso da ACLI di Bergamo. In modalità webinar su facebook. Ore 18.00
- 5 LUNEDÌ ROMA. *Dom Axel Bayer osb, Yoga e preghiera pura. I percorsi di di Patañjali e di Evagrio Pontico verso il silenzio interiore.* Forum Cristianesimo e Religioni e culture dell'Asia. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00-18.30

2023

MARZO

- 20 LUNEDÌ ROMA. *Ardea Montebelli, Padre Matteo Ricci: via di pace e di amicizia tra la sapienza Criistiana e la civiltà Confuciana.* Forum Cristianesimo e Religioni e culture dell'Asia. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00-18.30

APRILE

- 17 LUNEDÌ ROMA. *Thomas Cattoi, Cristo, Krishna e Buddha: teologie dell'incarnazione in dialogo.* Forum Cristianesimo e Religioni e culture dell'Asia. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00-18.30

Dialogo islamo-cristiano

SETTEMBRE

- 5 GIOVEDÌ SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA. *Per il dialogo islamo-cristiano con la partecipazione di don Luigino Scarponi, Imam Batzami, Nazzareno Quinzi e don Vincent Ifeme. Chiesa Parrocchiale.*

OTTOBRE

- 11 MARTEDÌ TORINO. *Pace e guerra. Combattimenti e vittorie spirituali. San Francesco e il Sultano. Pace in tempi di guerra. Visita alla mostra e proiezione di estratti del film su San Francesco e il Sultano. Interventi di Younis Tawfik, Stefano Allasia, Giampiero Leo e Yahya Abd al-Ahad Zanolo. Modera Jalila Ferrero. XI Martedì della Sapienza Islamica promosso da Accademia di Studi Interreligiosi e Centro Culturale Dar al Hikma, in collaborazione con COREIS e Alessandro Nangeroni for dialogue, con il patrocinio della Regione Piemonte, del Comune di Torino e della Circoscrizione 7. Via Fiochetto 15. Ore 18.00-20.00*
- 16 DOMENICA CORI. *Giornata per l'approfondimento del dialogo islamo-cristiano. Ore 10.45 Arrivo a Cori, al Convento di San Francesco, via del Cimitero 3. Ore 11.00 Celebrazione eucaristica, Chiesa di San Francesco. Ore 12.00 - 13,30 - Incontro con Sr. Carol, Sr. Deema e Fra' Jacques di ritorno da Deir Mar Musa: Il capitolo della Comunità e gli sviluppi dei monasteri Ore 13.30 / 15.00 - Pranzo al sacco condiviso Ore 15.15 / 16.30 Un deserto, una storia: intorno al libro di Francesca Peliti): testimonianze. Incontro promosso dalla Comunità Deir Mar Musa.*
- 18 MARTEDÌ ROMA. *Presentazione del libro Paolo Dall'Oglio e la Comunità di Deir Mar Musa. Un deserto, una storia di Francesca Peliti. Interventi di Marco Impagliazzo, fra Jacques Mourad e Francesca Dall'Oglio. Sala della Pace, piazza Sant'Egidio 3/a. Ore 18.30*
- 22 SABATO SULMONA. *Islam nel mondo. Incontro promosso dalla Commissione ecumenica regionale abruzzese-molisana. Ore 10.00-12.00*

Disarmiamoci! Il nome del Dio in cui crediamo è pace!

XXI Giornata ecumenica per il dialogo cristiano-islamico

- 27 GIOVEDÌ PARMA. *Disarmiamoci! Il nome del Dio in cui crediamo è pace! Interventi di don Renato Sacco e dell'imam Kamel Layachi. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Parma e dalla Comunità Islamica di Parma e della Provincia, in collaborazione con il Gruppo SAE di Parma e dei Viandanti. la Commissione ecumenica regionale abruzzese-molisana. Ore 1*

NOVEMBRE

- 8 MARTEDÌ TORINO. *Pace e guerra. Combattimenti e vittorie spirituali. Guerra senza giustizia e pace senza bene? Religiosi e laici di fronte ai conflitti contemporanei. Interventi di Roberto Mazzola, don Andrea Pacini e imam Abd al-Wadoud Yahya Gouraud. Modera Farladh Ferruzzi. XI Martedì della Sapienza Islamica promosso da Accademia di Studi Interreligiosi e Centro Culturale Dar al Hikma, in collaborazione con COREIS e Alessandro Nangeroni for dialogue, con il patrocinio della Regione Piemonte, del Comune di Torino e della Circoscrizione 7. Via Fiochetto 15. Ore 18.00-20.00*

DICEMBRE

- 3 SABATO SULMONA. *I pilastri dell'islam*. Incontro promosso dalla Commissione ecumenica regionale abruzzese-molisana. Ore 10.00-12.00
- 13 MARTEDÌ TORINO. *Pace e guerra. Combattimenti e vittorie spirituali. Alessandro Magno e la Muraglia Contro Gog e Magog porre un argine al male: Jihad Al-Aqlian e funzione di Katekon. Interventi di Sarah Kaminski, igumeno ortodosso Ambrogio Cassinasco e imam Yahya Pallavicini. Modera Mikail AbdAllah Mocci*. XI Martedì della Sapienza Islamica promosso da Accademia di Studi Interreligiosi e Centro Culturale Dar al Hikma, in collaborazione con COREIS e Alessandro Nangeroni for dialogue, con il patrocinio della Regione Piemonte, del Comune di Torino e della Circostrizione 7. Via Fiochetto 15. Ore 18.00-20.00

2023

GENNAIO

- 10 MARTEDÌ TORINO. *Pace e guerra. Combattimenti e vittorie spirituali. La battaglia di Angeli, demoni e Jinn Deva e Asura. Interventi di Svamini Hamsananda Ghiri, Aisha Lazzerini e Elena Seishin Viviani. Modera Abd al-Ghafur Masotti*. XI Martedì della Sapienza Islamica promosso da Accademia di Studi Interreligiosi e Centro Culturale Dar al Hikma, in collaborazione con COREIS e Alessandro Nangeroni for dialogue, con il patrocinio della Regione Piemonte, del Comune di Torino e della Circostrizione 7. Via Fiochetto 15. Ore 18.00-20.00
- 16 LUNEDÌ ROMA. *Rajae Naji El Mekkaoui, Victor The early start of dialogue between Muslims and Monotheists - I primissimi inizi del dialogo tra musulmani e monoteisti*. Forum Cristianesimo- Islam. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00-18.30

FEBBRAIO

- 3 VENERDÌ *Il credo dell'Islam*. Incontro promosso dalla Commissione ecumenica regionale abruzzese-molisana, in modalità webinar. Ore 20.30 – 22.00
- 7 MARTEDÌ TORINO. *Pace e guerra. Combattimenti e vittorie spirituali. La reazione anticoloniale: l'emiro Abd al-kader azione e contemplazione nell'esempio di un santo algerino contemporaneo. Interventi di Abd al-Haqq Ismail Guiderdoni, Luca Patrizi e Mansur Baudo. Modera Bruno Geraci*. XI Martedì della Sapienza Islamica promosso da Accademia di Studi Interreligiosi e Centro Culturale Dar al Hikma, in collaborazione con COREIS e Alessandro Nangeroni for dialogue, con il patrocinio della Regione Piemonte, del Comune di Torino e della Circostrizione 7. Via Fiochetto 15. Ore 18.00-20.00
- 20 LUNEDÌ ROMA. *Sr. Abir Hanna osa, La ricerca di Dio: una via possibile d'incontro tra Islam e Cristianesimo?* Forum Cristianesimo e Religioni e culture dell'Asia. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00-18.30

MARZO

- 6 LUNEDÌ ROMA. *Rosa Parisi, Pratiche religiose e religiosità delle donne musulmane nei luoghi di preghiera.* Forum Cristianesimo-Islam. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00-18.30
- 7 MARTEDÌ TORINO. *Pace e guerra. Combattimenti e vittorie spirituali. Verso la Terra Santa il ruolo di ebrei, cristiani e musulmani in chiave escatologica. Interventi di Abd al-Razzaq Idris Bergia, rav Ariel Finzi e Paolo Girola. Modera IlhamAllah Ferrero.* XI Martedì della Sapienza Islamica promosso da Accademia di Studi Interreligiosi e Centro Culturale Dar al Hikma, in collaborazione con COREIS e Alessandro Nangeroni for dialogue, con il patrocinio della Regione Piemonte, del Comune di Torino e della Circoscrizione 7. Via Fiochetto 15. Ore 18.00-20.00
- 20 LUNEDÌ *L'Islam nel mondo contemporaneo.* Incontro promosso dalla Commissione ecumenica regionale abruzzese-molisana, in modalità webinar. Ore 20.30 – 22.00

APRILE

- 4 MARTEDÌ TORINO. *Pace e guerra. Combattimenti e vittorie spirituali. Concerto di musica e parole. Musiche dal mondo. Letture di santi musulmani sulla pace e sullo sforzo (jihad). Abu Bakr Moretta, violino, Abd al-Rahman Gastou, clarinetto e Farah Le Signor, arpa.* XI Martedì della Sapienza Islamica promosso da Accademia di Studi Interreligiosi e Centro Culturale Dar al Hikma, in collaborazione con COREIS e Alessandro Nangeroni for dialogue, con il patrocinio della Regione Piemonte, del Comune di Torino e della Circoscrizione 7. Via Fiochetto 15. Ore 18.00-20.00

MAGGIO

- 8 LUNEDÌ ROMA. *Padre Antuan Ilgit sj, Costruire fraternità e dialogare con l'Islam a partire dalle questioni di bioetica.* Forum Cristianesimo e Religioni e culture dell'Asia. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00-18.30
- 13 SABATO SULMONA. *L'Islam in Italia.* Incontro promosso dalla Commissione ecumenica regionale abruzzese-molisana, in modalità webinar. Ore 10.00 – 12.00

FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA CENTRALE

Scuola di alta formazione in Ecumenismo

ISCRIZIONI APERTE SINO AL 14 OTTOBRE

visita il sito e leggi l'offerta formativa www.ftic.it

In collaborazione con l'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo, del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, della Fondazione Russia Cristiano, del Centro per la Famiglia della diocesi di Treviso, della Comunità dei Diaconati in Italia e del Programa de Pós-graduação em Ciências da Religião-Universidade Católica de Pernambuco di Recife.

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

60 anni di Concilio Vaticano II, sfide e frutti alla luce del Vangelo

Colloquio con l'arcivescovo Giuseppe Betori, presidente della Conferenza Episcopale Toscana

ROBERTO MONTOYA

<https://www.rainews.it/>

Sessant'anni fa, con un grande impulso al dialogo ecumenico e cammino di aggiornamento della Chiesa cattolica nel mondo di oggi, si aprivano i lavori del Concilio Vaticano II, il 21esimo in tutta la storia della Chiesa, chiamato ad affrontare problemi dottrinali e pastorali e destinato ad incidere sull'attuale storia recente della Chiesa cattolica. Papa Francesco, in memoria di San Giovanni XXIII e in occasione del 60° anniversario dell'apertura del Concilio, celebrerà una messa questo 11 ottobre nella Basilica di San Pietro. Percorso tra passato e presente, tra memoria e profezia, il Concilio ha prodotto un corpus dottrinale, un balzo in avanti, che non è stato caratterizzato da nuove verità o dalla condanna degli errori, ma da un necessario rinnovamento della Chiesa per renderla capace di saper trasmettere il Vangelo e cercare vie di unità con le altre confessioni, il bene comune e instaurare un dialogo con il mondo moderno, puntando «su ciò che ci unisce e non su ciò che ci separa», illuminati e guidati dall'azione dello Spirito Santo. Inaugurato l'11 ottobre 1962 da Papa San Giovanni XXIII, che non venne a conoscenza delle conclusioni perché scomparve il 3 giugno 1963, il Concilio vide la partecipazione in Vaticano non solo di oltre 2.000 padri conciliari provenienti da tutto il mondo, ma anche la presenza, in qualità di osservatori, di membri di altre fedi, dai musulmani agli indiani d'America, nonché membri di tutte le Chiese cristiane, ortodossi, anglicani e protestanti in genere, inclusi evangelici, metodisti e calvinisti, questi ultimi non presenti a Roma dai tempi degli scismi. Paolo VI, eletto successore di San Pietro nel 1963, chiuse i lavori facendosi garante dell'unità della Chiesa, dilaniata in quegli anni dalle tensioni sociali postconciliari e dai contrasti interni tra innovatori e conservatori. Conclusosi l'8 dicembre del 1965, da esso sono derivati importanti cardini: quattro Costituzioni, nove Decreti e tre Dichiarazioni. Papa Francesco, avviando il processo sinodale come primo atto di preparazione all'imminente Giubileo del 2025, e in continuità con lo spirito del Concilio, colloca «il Cristo al centro della storia e della vita» in un dialogo costante con tutti gli uomini, in un momento cruciale della nostra umanità, segnata da guerre, sofferenza e povertà. «La catechesi ispirata dal Concilio, in ascolto continuo del cuore umano, è sempre attenta a rinnovarsi – afferma Papa Francesco esortando a fare una scelta netta - Il Concilio è il magistero della Chiesa. O stai con la Chiesa, e pertanto segui il Concilio, oppure non segui il Concilio rimanendo con la pretesa di interpretarlo al tuo modo, come vuoi...dunque non stai con la Chiesa-. E aggiunge - Dobbiamo in questo punto essere esigenti, severi. Il Concilio non va negoziato...il Concilio è così». Benedetto XVI nel 50° anniversario del Concilio Vaticano, domandandosi che ruolo avrebbe avuto la Chiesa di oggi, auspicava di «rimettersi in viaggio e parlare con la gente». Un solco già tracciato da Papa Francesco nel suo pontificato. Dal lontano 1962 il Concilio incoraggia la chiamata, oggi più che mai attuale, a recuperare la vitalità di quanti vogliono rispondere con onestà e fermezza al Vangelo in questo mondo concreto, e nuovo, in cui siamo immersi. Di lasciare alle spalle quell'apatia che cerca sempre di impadronirsi della Chiesa e che oggi è sicuramente il risultato del fallimento delle opzioni concrete, del disinteresse globale della società verso la proposta evangelica, e dell'elevata età media dei battezzati che partecipano, anche se minimamente, alla vita ecclesiale, o di una cultura racchiusa in beni passeggeri. È necessario affidare la vitalità ecclesiale – affermano i padri conciliari – all'ottimismo non limitatamente ai tempi propizi (come quello degli anni Sessanta), ma al di là di essi senza disprezzarli, al soffio stesso dello Spirito Santo, speranza che suscita forza di fede e d'amore. Nell'attuale società in crisi è necessario tornare ad infondere speranza scalzando l'idea di un futuro avvolto da una fitta nebbia interiore e di una società falsamente sorridente. Questo è uno dei bisogni fondamentali. Al suo interno è necessario nutrirsi del mistero pasquale di Cristo per sostenere la vita ecclesiale e accompagnare la vita sociale al di là delle sue specifiche realizzazioni o insuccessi. Altro tema importante sembrerebbe, alla luce dei testi conciliari, il mantenimento pratico dell'identità plurale e condivisa della Chiesa. Occorre operare in una pastorale ministeriale non paternalistica, sia essa direttiva o diffidente. Per questo diventa sempre più urgente la formazione, non solo teorica, dei laici, perché siano cristiani adulti che sviluppino con gioia la loro identità battesimale e possano essere responsabilmente Chiesa nell'ambiente in cui si trovano: famiglia, lavoro, amicizia e Chiesa nel loro essere Chiesa.

Abbiamo incontrato l'Arcivescovo Giuseppe Betori, Presidente della Conferenza Episcopale Toscana.

A 60 anni dell'apertura del Concilio Vaticano II quanto ha segnato nella storia recente della Chiesa cattolica?

Direi che il volto della Chiesa oggi è impregnato da alcune scelte che il Concilio ha fatto in modo particolare per quanto riguarda la centralità della parola di Dio. Anche la vita liturgica, più aperta alla partecipazione delle persone, la stessa visione comunitaria della vita ecclesiale, ecco sono tutte realtà che nascono dal fatto che il Concilio ha recepito tutte le istanze dei movimenti di rinnovamento biblico, liturgico, patristico e teologico, degli anni precedenti. Anche l'apertura del dialogo tra la Chiesa e il mondo è un fatto oggi scontato, ma che nasce appunto dalle decisioni del Concilio Vaticano II.

Negli anni 50/60 abbiamo assistito a grandi avvenimenti nel mondo. Come era la Chiesa prima del Concilio e quale strada indicava il Concilio Vaticano II?

Per rispondere alla sua domanda credo che non ci sia di meglio che andare al discorso che il Santo Papa Giovanni XXIII fece all'apertura del Concilio. In tre scelte che lui sottolineò fa appunto l'antitesi tra il prima e il dopo. La prima è questa: ai tempi della dottrina proclamata, condannando gli errori, egli disse che occorre far succedere un tempo in cui esercitiamo la medicina della Misericordia. La seconda grande scelta fu che la verità venisse proclamata in quella indole pastorale che è propria, peraltro, della verità cristiana, cioè pensata ed espressa in riferimento ai

destinatari. E infine la terza grande scelta che “innovava rispetto al passato” era la ricerca dell’unità della Chiesa, tra le Chiese e l’unità del mondo. Su queste tre ancore fondamentali del discorso di Papa Giovanni XXIII noi possiamo scorgere la strada nuova che il Concilio indicava alla Chiesa.

Che senso ha parlare nel 2022 di Concilio?

Anzitutto perché c’è tutta una generazione che non ha vissuto il Concilio. Io che sono un anziano ho vissuto il Concilio negli anni della mia formazione. Ma tutto il clero e i laici che vengono dopo gli anni ‘60 sicuramente non hanno vissuto l’evento conciliare. Bisogna consegnarlo loro nuovamente.

Poi occorre prendere atto che il Concilio ha creato anche interpretazioni divergenti nella Chiesa e queste tensioni vanno risanate, riconciliate secondo l’“ermeneutica della riforma”, del rinnovamento nella continuità dell’unico soggetto- Chiesa, come ci ha insegnato Benedetto XVI.

C’è anche un terzo fatto: tutti i concili, compreso quello del Vaticano II, non si misurano sulle decisioni che il Concilio stesso prende o sulle formule che approva, ma sulle gli esiti che si mostrano a distanza di decenni o addirittura di secoli. Se pensiamo allo stesso Concilio di Trento la sua attuazione è dopo oltre un secolo dalla sua celebrazione. Quindi abbiamo bisogno di rilanciare il Concilio proprio perché il Concilio possa dare frutti che si attendevano.

Quali sono le principali chiavi di lettura del Concilio che oggi Papa Francesco sta portando avanti? Le sfide, i frutti...per esempio il dialogo interreligioso, e non solo...

Anzitutto Papa Francesco riprende dal Concilio, attraverso il magistero del Santo Papa Paolo VI, il primato dell’Evangelizzazione. Lui inizia il suo pontificato con l’“Evangelii Gaudium” proprio per indicare che tutto nasce dalla forza del Vangelo e dalla capacità che abbiamo di annunciarlo attraverso la testimonianza. Questo riferimento è tipico proprio del Concilio. Credo sia importante tutta l’apertura al dialogo con il mondo che questo Papa ci mostra, è anche questo un frutto del Concilio che viene riproposto con forza. Infine direi lo stile della Misericordia. Papa Francesco ci porta la medicina della Misericordia di cui parlava Giovanni XXIII, riportando a questa forma tutto il suo approccio alla verità, alla vita ecclesiale e al rapporto con il mondo di oggi.

Ai nostri tempi quali aspetti tornano utili alla luce del Giubileo del 2025?

Papa Francesco ha voluto mettere a tema del Giubileo prossimo la virtù della Speranza. Dire Speranza significa non essere ottimisti, ma avere la fiducia che lo Spirito di Dio agisca nella storia. Quindi le forze del male non hanno mai il sopravvento perché lo Spirito di Dio è più forte di ogni opposizione che possa essere fatta a Lui. C’è poi anche la dimensione di Chiesa come popolo di Dio che il Giubileo esalterà e che è una delle grandi acquisizioni del Concilio Vaticano II.

Qual è il ruolo dei laici nell’essere testimoni del messaggio del Concilio nella vita quotidiana?

La volontà, lo scopo che il Concilio si è dato di superare la frattura che si era creata tra la Chiesa e il mondo, tra la chiesa e la cultura, interessa fundamentalmente l’esperienza quotidiana della vita. Su questo i laici sono i primi protagonisti. Sta ai laici mostrare la bellezza, la forza attrattiva di una vita buona; che nasce proprio da un Vangelo vissuto. Il Clero, i vescovi i ministri sono al servizio di questa vita quotidiana della gente, che è anzitutto la vita dei laici.

La Chiesa è nella condizione di formare laici responsabili della testimonianza senza che cadano in quello che Papa Francesco chiama il clericalismo?

La formazione direi che deve guardare soprattutto a quello che è la radice fondamentale, l’asse portante dell’identità di un cristiano, che è la sua unità con la vita di Cristo. Da questo punto di vista io penso che sia meno importante abilitare a delle funzioni i laici quanto piuttosto aiutarli a costruire, nell’incontro con Cristo, una vita nuova. La prospettiva importante della crescita dei ministri nella Chiesa non deve tradursi in occupare posti nella comunità ritirandosi invece dalla testimonianza nel mondo.

A cosa ci chiama ancora il Concilio? E quali sono le nuove situazioni che dobbiamo pensare e affrontare nel loro dinamismo?

Questa parola “nuova” che lei ha detto è fondamentale, perché il contesto culturale, rispetto a sessant’anni fa, oggi è totalmente cambiato, Basta leggere l’inizio della “Gaudium et Spes” e si capisce subito che siamo in un mondo molto in crisi, in cui prevale il nichilismo. Il confronto con le ideologie ha lasciato il posto a una caduta della domanda di senso, ad una prevalenza dell’individualismo che conduce non all’incontro, ma alla massificazione. Per non parlare poi degli scenari inediti che ci portano alle nuove tecnologie verso un transumanesimo che va tutto interpretato e che non può non preoccupare in certi suoi esiti. Affrontare e richiamarsi al Concilio da un certo punto di vista significa avere la stessa fiducia che il Concilio ebbe nella forza del Vangelo, nell’affrontare la lettura dei suoi tempi e fare quel discernimento dei segni dei tempi che lo stesso Concilio ci chiede in rapporto al mondo che stiamo vivendo, senza avere paura, perché la forza del Vangelo è tale che non c’è deviazione umana che non possa trovare una luce, un conforto e una spinta dal Vangelo stesso.

Ambasciatore di pace

Ricordo del cardinale Roger Etchegaray nel centenario della nascita

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 28/09/2022, p. III

«Un uomo di dialogo e di pace»: con queste parole Papa Francesco volle ricordare il cardinale Roger Etchegaray, il 5 settembre 2019, durante la concelebrazione eucaristica nella nunziatura di Maputo, durante il suo viaggio apostolico in Mozambico, una volta appresa la notizia della morte del porporato francese, avvenuta il giorno precedente. Etchegaray - del quale il 25 settembre si è commemorato il centenario della nascita - è stato un protagonista della lunga e vivace stagione della recezione del Concilio Vaticano II impegnandosi nella costruzione di ponti di dialogo, dentro e fuori la Chiesa, nella profonda convinzione che questa fosse la strada per vivere la missione al servizio della pace per sconfiggere violenza e discriminazione in nome del Vangelo, cercando la collaborazione di tutti gli uomini e le donne di buona volontà. Nato a Espelette, paese dei Pirenei Atlantici nella diocesi di Bayonne, vi completò i suoi studi nel Seminario maggiore prima di essere inviato a Roma dove conseguì il dottorato in Diritto canonico, per poi essere ordinato sacerdote il 13 luglio 1947. Non erano tempi semplici per la Chiesa cattolica in Francia, chiamata a confrontarsi con la stagione della ricostruzione, che faceva i conti con le ferite, non solo materiali, lasciate dalla seconda guerra mondiale; le polemiche sulla mancata, chiara opposizione dell'episcopato francese al regime di Vichy avevano creato un clima di tensione e divisione, tanto più che per alcuni, tra i quali il presidente De Gaulle, si doveva procedere a un radicale rinnovamento del corpo episcopale, accusato di aver in parte appoggiato Vichy. Ci volle tutta l'azione diplomatica del nunzio apostolico Angelo Giuseppe Roncalli, inviato a Parigi da Pio XII per disinnescare queste polemiche che pure portarono alla sostituzione di alcuni vescovi, mentre in Francia divampava anche il dibattito su come la Chiesa dovesse affrontare l'avanzata della secolarizzazione. Di questa stagione il giovane presbitero Roger Etchegaray fu attento osservatore dalla diocesi di Bayonne, dove il vescovo Léon- Albert Terrier (1893-1957) lo coinvolse sempre più nella vita pastorale; nel 1961 Etchegaray venne chiamato ad assumere l'incarico di segretario aggiunto della Conferenza episcopale francese, della quale sarebbe poi diventato segretario generale nel 1966. Sono gli anni del Vaticano II che seguì in prima persona, pur non essendo un padre conciliare, segnalandosi con una serie di iniziative con le quali voleva sostenere la recezione delle istanze discusse a Roma, soprattutto su temi, come il dialogo con il mondo contemporaneo, che evidenziassero la presenza dinamica della Chiesa nella società, secondo quanto indicato da Paolo VI per un rinnovamento della Chiesa. Il 29 marzo 1969 lo stesso Pontefice lo nominò vescovo ausiliare di Parigi, dove rimase pochi mesi; infatti il 22 dicembre 1970 divenne arcivescovo di Marsiglia, dove seppe essere sempre uomo di dialogo di fronte alle istanze giovanili, alla crisi economica, alle tensioni sociali che attraversavano, più che altrove, la città francese, mostrando uno stile di semplicità evangelica che doveva caratterizzare tutta la sua vita. Per lui, nell'azione pastorale, centrale era la recezione del Vaticano II in un orizzonte che andava oltre la Francia, dove nel 1975 divenne presidente della Conferenza episcopale. Nel frattempo, nel 1971, era stato eletto presidente del neo costituito Consiglio delle conferenze dei vescovi d'Europa dove si prodigò nel creare unità, sostenere la costruzione della pace e declinare le tante anime del cristianesimo così come si manifestavano in Europa, dove il Muro di Berlino ricordava a tutti lo scontro in atto. Creato cardinale il 30 giugno 1979 da Giovanni Paolo II, che lo volle presidente della Commissione Iustitia et Pax, nel 1985 si trasferì a Roma, chiamato a collaborare a pieno titolo a quel cammino di dialogo e di riconciliazione che Papa Wojtyła stava definendo per affermare una cultura della pace, a ogni livello; di questo cammino Etchegaray divenne un assoluto protagonista, come apparve evidente nell'incontro delle religioni ad Assisi, il 27 ottobre 1986, che costituì uno spartiacque nella condivisione interreligiosa della centralità della dimensione della pace. L'incontro di Assisi, voluto da Giovanni Paolo II nello spirito del Concilio, vide nel cardinale francese un convinto sostenitore tanto che quella esperienza segnò profondamente la sua vita, come egli ebbe a ricordare spesso, in particolare negli incontri internazionali, promossi dalla Comunità di Sant'Egidio. Nominato presidente del Comitato centrale del grande Giubileo del 2000, lasciata, nel 1998, la presidenza del Pontificio Consiglio Iustitia et Pax, rimase a disposizione del pontefice che lo inviò in tanti luoghi con l'incarico di costruire dialogo là dove sembrava impossibile far tacere le armi; le sue parole per la pace risuonarono con ancora maggiore forza dopo gli attentati dell'11 settembre 2001, invocando la necessità di favorire un incontro, nel radicale rifiuto della guerra. Impegno per la pace che, negli ultimi anni del pontificato di Giovanni Paolo II, visse un momento particolarmente significativo nella missione a Baghdad nel febbraio 2003 per scongiurare la guerra. Numerosi sono i riconoscimenti internazionali con i quali anche le istituzioni laiche vollero manifestare la stima per Roger Etchegaray, che chiedeva la pace nella luce di Cristo per rendere il mondo sempre più plasmato dai valori evangelici, senza dimenticare il contributo offerto dalle religioni. Negli ultimi anni della sua vita, pur dovendo fare i conti con una salute sempre più malferma, è stato un ascoltato consigliere di Benedetto XVI e di Papa Francesco, fino al gennaio 2017, quando decise di tornare nella diocesi di Bayonne, dove concluse la sua vita, dedicata a seguire Cristo che - come disse nel novembre 1997 - «insegna a guardare il mondo alla rovescia e a trovarvi il lato buono delle cose [...]. Più della nostra fedeltà è sicura quella, assoluta, che Cristo manifesta per la sua Chiesa. È per questo che la nostra Chiesa, malgrado la sua povertà, dentro la sua povertà, è sempre gonfia di speranza [...] attingendo il suo slancio all'attesa eucaristica del ritorno di Cristo».

Ascoltare le sofferenze del mondo

Incontro del Wcc a conclusione del Tempo del creato

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 06/10/2022, p. 7

Trovare nuove strade per testimoniare l'impegno ecumenico dei cristiani di fronte alle sofferenze del mondo: questo è stato il tema del momento di preghiera e di riflessione, promosso dal World Council of Churches (Wcc), per la conclusione del Tempo del creato (1 settembre-4 ottobre) che quest'anno è stato dedicato all'ascolto della creazione. L'incontro si è tenuto in modalità webinar per favorire la condivisione di esperienze e progetti ecumenici che, soprattutto in queste ultime settimane, hanno posto nuovamente la questione di cosa i cristiani devono fare di fronte ai cambiamenti climatici in atto, a livello locale, ma soprattutto su un piano universale. Infatti, le voci di coloro che sono intervenuti, collegandosi da diverse parti del mondo, hanno mostrato, ancora una volta, come sul tema del creato i cristiani sono chiamati a svolgere un ruolo del tutto particolare proprio come forma privilegiata dell'unità che essi già vivono, aprendosi a un dialogo di fraternità con le altre religioni e, più in generale, con gli uomini e le donne di buona volontà. Non si tratta certamente di un cammino semplice, dal momento che il ripensare cristianamente il rapporto con il creato determina un cambiamento di vita, a partire dai piccoli gesti quotidiani, che devono essere accompagnati da scelte nuove e radicali in campo economico. Su questo punto il Wcc è impegnato da decenni, ma è evidente che negli ultimi anni il tema della cura del creato ha assunto una valenza del tutto nuova, come è apparso evidente nella recente assemblea svoltasi a Karlsruhe, in Germania. Questa nuova valenza dipende indubbiamente dai disastri causati dai cambiamenti climatici in atto che, in alcuni casi, come le isole del Pacifico, mettono a rischio la sopravvivenza di intere comunità per l'innalzamento delle acque del mare, ma anche da una rinnovata e vasta attenzione sulla cura del creato e sulla necessità di ripensare, proprio alla luce di questa attenzione, i percorsi economici così come è stato sostenuto da Papa Francesco nell'enciclica *Laudato si'*. Su questo aspetto della vita quotidiana la testimonianza cristiana si è venuta ampliando e rafforzando come dimostrano le tante iniziative, spesso in ambito locale, con le quali indicare nuove prospettive per un armonioso rapporto con il creato che conduca a un'economia rispettosa dei valori umani. Anche in Italia, dove dal 2006 viene celebrata una Giornata per la custodia del creato, il 1° settembre, per iniziativa della Conferenza episcopale italiana, che quest'anno ha avuto come tema "Prese il pane, rese grazie (Luca, 22, 19). Il tutto nel frammento". Il Tempo del creato ha visto una pluralità di iniziative ecumeniche e interreligiose, da Bolzano a Monreale, passando per Treviso, Siena e Cerignola, solo per nominarne alcune, con le quali promuovere la necessità di un rapporto nuovo con il creato in uno spirito ecumenico, nella fedeltà alla parola di Dio, per una missione che sappia cambiare la Chiesa e il mondo denunciando la violenza che porta a discriminazione e povertà: ogni gesto e ogni pensiero che i cristiani insieme compiono per la cura del creato diventa un segno di speranza per ogni uomo e ogni donna per «vivere con responsabilità la giustizia davanti alle grandi ingiustizie del mondo» come ha ricordato monsignor Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino, nel concludere l'incontro diocesano per il Tempo del creato.

Pace e cura del creato, nuove sfide per l'ecumenismo

A Karlsruhe l'assemblea generale del Consiglio ecumenico delle Chiese

RICCARDO BURIGANA

«Toscana Oggi», 11/09/2022, p. 12

Come vivere, insieme, l'amore di Cristo per favorire riconciliazione e unità: questo è il tema centrale della XI Assemblea generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese che si svolge a Karlsruhe dal 31 agosto all'8 settembre: l'Assemblea, che è il momento più forte dell'attività del Consiglio, si svolge ogni sette anni e era prevista per il settembre 2000, ma la pandemia ha portato allo slittamento di due anni: nella città tedesca si sono ritrovati i delegati dei 352 membri che compongono il Consiglio Ecumenico, oltre che le delegazioni di Chiese e organizzazioni internazionali che, pur non facendone parte, come la Chiesa Cattolica, hanno con il Consiglio Ecumenico delle Chiese rapporti di collaborazione, che nascono dalla condivisione dei valori cristiani, che hanno caratterizzato la vita del Consiglio fin dalla sua fondazione nel 1948 a Amsterdam. Proprio la drammatica esperienza della pandemia e, in qualche modo, anche quella della guerra in Ucraina, hanno condotto a un ulteriore approfondimento del tema dell'Assemblea, *L'amore di Cristo muove il mondo alla riconciliazione e all'unità*, che era stato scelto per rilanciare l'idea di quanto i cristiani siano già profondamente uniti in Cristo, al di là dei passi compiuti dal dialogo ecumenico negli ultimi anni per affrontare le questioni ancora aperte che impediscono una piena e visibile comunione; al tempo stesso, proprio pensando al fatto che l'Assemblea tornava a riunirsi in Europa, dopo oltre cinquant'anni, dall'ultima volta a Uppsala nel 1968, con il tema scelto si voleva sottolineare il rilievo che i cristiani hanno avuto e devono avere per promuovere la riconciliazione, a partire dalla «guarigione delle memorie» con la quale rafforzare il cammino per la pace, fondato sulla giustizia. L'Assemblea, che è stata preceduta da una serie di pre-assemblee, tra le quali la più significativa è stata quella dei giovani che sono tornati a chiedere, con forza, dei gesti concreti per nuove politiche economiche, a tutti i livelli, in modo da contrastare i cambiamenti climatici in atto, ha affrontato un lungo elenco di

questioni che chiedono un impegno comune dei cristiani: dalla denuncia di ogni forma di discriminazione, che non può trovare alcuna giustificazione nella religione, alla definizione di programmi condivisi per affrontare le nuove fragilità causate dalla pandemia, da una riflessione sulle nuove frontiere del dialogo interreligioso, soprattutto per quanto riguarda la difesa dei diritti umani, al rilancio della centralità della Parola di Dio nella missione della Chiesa, tanto da aprire nuove forme di collaborazione con l'universo pentecostale, alla formulazione di proposte concrete per dare vita a dei processi economici che sappiano tutelare il creato, arrestando il suo sfruttamento indiscriminato, così come auspicato anche dall'enciclica *Laudato si*; centrale è stata l'attenzione per la costruzione della pace, che è andata bene oltre l'attenzione rivolta alla guerra in Ucraina, dal momento che sono stati ricordati i tanti conflitti insanguinano il mondo, dalla Siria, alla Somalia, allo Yemen, alla Terra Santa. La guerra in Ucraina è stata presente nei lavori nelle Sessioni plenarie così come nei tanti incontri organizzati in contemporanea: di fronte alle prese di posizioni delle istituzioni politiche che hanno voluto portare il saluto all'Assemblea, come il presidente della Repubblica Federale Tedesca, Frank-Walter Steinmeier, che ha ribadito il totale sostegno della Germania e dell'Unione Europea all'Ucraina, il Consiglio Ecumenico delle Chiese, in vari momenti, ha riaffermato che la condanna, alla guerra, sempre e comunque, deve essere accompagnata dalla ricerca di qualunque strada per giungere alla pace tra Ucraina e Russia. All'Assemblea ha preso parte anche una delegazione della Chiesa Cattolica, guidata dal cardinale Kurt Koch, presidente del Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani; nel suo intervento il cardinale Koch ha letto il messaggio di papa Francesco che ha voluto ricordare l'importanza di affrontare insieme le sfide dei tempi presenti che chiedono ai cristiani di proseguire sulla strada delle riconciliazione, perché per il papa «la riconciliazione tra cristiani è un preconditione fondamentale per la credibilità della missione della Chiesa.... sempre tenendo ben presente che l'anima dell'ecumenismo rimane l'autentica conversione, la santità e la preghiera».

Pensare al futuro

Un seminario per i 40 anni del Centro Pastorale di Formazione Ecumenica

RICCARDO BURIGANA

«Veritas in caritate» 15/9 (2022), pp. 48-49

Coltivare la memoria e pensare al futuro: questo è stato il tema del seminario organizzato dal Centro ecumenico di sostegno all'evangelizzazione e all'educazione popolare (Ceseep - Centro ecumênico de serviços à Evangelização e Educação popular), che ha sede a São Paulo (Brasile) per ricordare i 40 anni della sua attività. Il Seminario (*Formação Ecumênica e Popular na América Latina e no Caribe: memória projeção de futuro*), che si è svolto nei giorni 10-16 settembre, è stata l'occasione per una valutazione di quanto è stato fatto, soprattutto negli ultimi anni, dal Ceseep, non solo in Brasile, per promuovere una sempre migliore conoscenza del pluralismo confessionale e religioso così da offrire degli strumenti per individuare ambiti di condivisione e di collaborazione nella società contemporanea. Fin dalla sua istituzione, che è radicata nella lunga stagione della recezione del Concilio Vaticano II in Brasile, il Ceseep si è proposto, come è stato ricordato anche durante il seminario, di rilanciare lo spirito e la lettera del Vaticano II riguardo alla centralità del dialogo nella vita quotidiana dei cristiani, con una particolare attenzione alla dimensione del dialogo ecumenico, con il quale favorire un impegno dei cristiani in favore degli ultimi, contro ogni forma di discriminazione economica e sociale. La pluralità di corsi, che sono stati proposti negli anni, spesso in una prospettiva latino-americana e non semplicemente brasiliana, dal Corso biblico-ecumenico a quelli di formazione pastorale e sul dialogo ecumenico e dialogo interreligioso, solo per citarne tre, sono stati pensati per proporre dei percorsi aperti a tutti i cristiani così da mostrare quanto sia fondamentale comprendere la fecondità del cammino ecumenico per una testimonianza in grado di favorire l'affermarsi dei diritti umani. Nel seminario per i 40 anni della fondazione del Ceseep si sono alternati, relazioni, dialoghi a due voci a lavori di gruppo, così da dare spazio a quella condivisione delle esperienze, che rappresenta una delle peculiarità dei corsi organizzati; infatti nei corsi si è sempre dedicata una particolare attenzione alle esperienze dei partecipanti in modo da sottolineare, ancora una volta, quanto sia rilevante la dimensione quotidiana dell'ecumenismo. Nel seminario, che si è svolto in modalità online, si è parlato del ruolo delle Chiese e delle religioni nella denuncia della crisi ambientale e nella formulazione di proposte economiche con le quali mettere fine allo sfruttamento indiscriminato del pianeta alla luce della riflessione, portata avanti negli ultimi, anche grazie alla pubblicazione dell'enciclica *Laudato si*; si è letta la situazione socio-politica dell'America Latina e dei Caraibi anche con «gli occhi» dell'Africa, cercando di individuare possibili collaborazioni ecumeniche in grado di alimentare la speranza per l'oggi di fronte alla crisi economica, determinata anche dalla pandemia; si è confermata la necessità che i cristiani siano protagonisti della lotta in difesa dei diritti umani contro ogni forma di discriminazione, anche quella di genere, tanto più quando si vuole giustificare questa con le Scritture; si è discusso della definizione di percorsi formativi in un tempo nel quale il ricorso ai canali digitali sembra creare nuove opportunità per aprire al cammino ecumenico e interreligioso nuovi soggetti. Particolare interesse ha suscitato il dibattito tra Frei Betto e Maria Sylvia su come affrontare disuguaglianze e razzismo nel contesto latino-americano e caraibico in nome della Parola di Dio, mostrando quanto sia attuale questo tema, soprattutto dopo la pandemia che ha determinato nuove situazioni di ingiustizia sociale. Il Ceseep, che deve molto alla sua nascita, al suo radicamento e alle proposte formative al teologo cattolico brasiliano José Oscar Beozzo, esce dall'esperienza di questo seminario,

con un rinnovato desiderio di proseguire il cammino per una formazione di base al dialogo ecumenico, aperto al confronto con le altre religioni, in particolare con quelle afro-americane così presenti nella società brasiliana contemporanea, con un orizzonte latino-americano, nella convinzione che questi percorsi siano un passaggio fondamentale nel ripensamento della missione della Chiesa a favore degli ultimi.

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 10/09-10/10/2022

B. GUARRERA, *Le Chiese d'Europa in preghiera per la pace. Speciale Giornata di solidarietà con l'Ucraina indetta dal Ccee*, in «L'Osservatore Romano», 13/09/2022, p. 6

M. NIN, «*Oggi l'argilla della nostra umanità è innalzata nei cieli*», in «L'Osservatore Romano», 13/09/2022, p. 6

E. J. WHALEN, *Speranza che porta luce nelle tenebre. La commemorazione annuale dell'11 settembre a New York*, in «L'Osservatore Romano», 17/09/2022, p. 10

B. GUARRERA, *La sfida del rinnovamento. Domenica 18 settembre: Giornata europea della cultura ebraica*, in «L'Osservatore Romano», 17/09/2022, p. 10

G. GIORGIO, *L'amore più grande fino alla morte. Parroco e viceparroco furono tra le vittime dell'eccidio di Boves*, in «L'Osservatore Romano», 19/09/2022, p. 10

A. SKORKA, *Pregiere a Dio in un mondo in fiamme. Inizia il nuovo anno ebraico*, in «L'Osservatore Romano», 24/09/2022, p. 11

L'impegno dei monaci per l'unità della Chiesa. Il cardinale Sandri per la festa di san Nilo, in «L'Osservatore Romano», 28/09/2022, p. 7

A. SKORKA, *Alla ricerca della purezza. Gli ebrei celebrano la festività di Yom Kippur*, in «L'Osservatore Romano», 04/10/2022, p. 6

M. FIGUEROA, *Tradurre senza tradire. La Bibbia nelle lingue indigene*, in «L'Osservatore Romano», 05/10/2022, p. III

Udiienza alla Commissione internazionale metodista-cattolica, in «L'Osservatore Romano», 05/10/2022, p. 8

Il Papa in Babrein per promuovere la pace e il dialogo tra le religioni. Resi noti motto, programma e logo del viaggio, in «L'Osservatore Romano», 06/10/2022, p. 7

Verso un'unità più piena. A cappellani protestanti e cattolici di scuole svizzere, in «L'Osservatore Romano», 07/10/2022, pp. 1,7

M. CASSUTO MORSELLI, *Nella capanna circondati dall'amore. Dal 9 al 16 ottobre la festa ebraica di Sukkot*, in «L'Osservatore Romano», 08/10/2022, p. 9

Diploma in Ecumenismo
Corso Annuale - Lezioni in presenza e/o online
Iscrizioni fino al 14 ottobre 2022

Facoltà Teologica dell'Italia Centrale - Firenze

Scuola di Alta Formazione

in Ecumenismo

Anno Accademico 2022-2023

<http://www.ftic.it/alta-formazione-ecumenismo/>

Documentazione Ecumenica

papa FRANCESCO, *Omelia per il 60° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, Città del Vaticano, 11 ottobre 2022*

«Mi ami?». È la prima frase che Gesù rivolge a Pietro nel Vangelo che abbiamo ascoltato (Gv 21,15). L'ultima, invece, è: «Pasci le mie pecore» (v. 17). Nell'anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II sentiamo rivolte anche a noi, a noi come Chiesa, queste parole del Signore: *Mi ami? Pasci le mie pecore.*

Anzitutto: *Mi ami?* È un interrogativo, perché lo stile di Gesù non è tanto quello di dare risposte, ma di fare domande, domande che provocano la vita. E il Signore, che «nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi» (*Dei Verbum*, 2), chiede ancora, chiede sempre alla Chiesa, sua sposa: “Mi ami?”. Il Concilio Vaticano II è stato una grande risposta a questa domanda: è per ravvivare il suo amore che la Chiesa, per la prima volta nella storia, ha dedicato un Concilio a interrogarsi su sé stessa, a riflettere sulla propria natura e sulla propria missione. E si è riscoperta mistero di grazia generato dall'amore: si è riscoperta Popolo di Dio, Corpo di Cristo, tempo vivo dello Spirito Santo!

Questo è il primo sguardo da avere sulla Chiesa, *lo sguardo dall'alto*. Sì, la Chiesa va guardata prima di tutto dall'alto, con gli occhi innamorati di Dio. Chiediamoci se nella Chiesa partiamo da Dio, dal suo sguardo innamorato su di noi. Sempre c'è la tentazione di partire dall'io piuttosto che da Dio, di mettere le nostre agende prima del Vangelo, di lasciarci trasportare dal vento della mondanità per inseguire le mode del tempo o di rigettare il tempo che la Provvidenza ci dona per volgerci indietro. Stiamo però attenti: sia il progressismo che si accoda al mondo, sia il tradizionalismo – o l'“*indietrismo*” – che rimpiange un mondo passato, non sono prove d'amore, ma di infedeltà. Sono egoismi pelagiani, che antepongono i propri gusti e i propri piani all'amore che piace a Dio, quello semplice, umile e fedele che Gesù ha domandato a Pietro.

Mi ami tu? Riscopriamo il Concilio per ridare il primato a Dio, all'essenziale: a una Chiesa che sia pazza di amore per il suo Signore e per tutti gli uomini, da Lui amati; a una Chiesa che sia ricca di Gesù e povera di mezzi; a una Chiesa che sia libera e liberante. Il Concilio indica alla Chiesa questa rotta: la fa tornare, come Pietro nel Vangelo, in Galilea, alle sorgenti del primo amore, per riscoprire nelle sue povertà la santità di Dio (cfr *Lumen gentium*, 8c; cap. V). Anche noi, ognuno di noi ha la propria Galilea, la Galilea del primo amore, e sicuramente anche ognuno di noi oggi è invitato a tornare alla propria Galilea per sentire la voce del Signore: “Seguimi”. E lì, per ritrovare nello sguardo del Signore crocifisso e risorto la gioia smarrita, per concentrarsi su Gesù. Ritrovare la gioia: una Chiesa che ha perso la gioia ha perso l'amore. Verso la fine dei suoi giorni Papa Giovanni scriveva: «Questa mia vita che volge al tramonto meglio non potrebbe essere risolta che nel concentrarmi tutto in Gesù, figlio di Maria... grande e continuata intimità con Gesù, contemplato in immagine: bambino, crocifisso, adorato nel Sacramento» (*Giornale dell'anima*, 977-978). Ecco il nostro sguardo alto, ecco la nostra sorgente sempre viva: Gesù, la Galilea dell'amore, Gesù che ci chiama, Gesù che ci domanda: “*Mi ami?*”.

Fratelli, sorelle, ritorniamo alle pure sorgenti d'amore del Concilio. Ritroviamo la passione del Concilio e rinnoviamo la passione per il Concilio! Immersi nel mistero della Chiesa madre e sposa, diciamo anche noi, con San Giovanni XXIII: *Gaudet Mater Ecclesia!* (*Discorso all'apertura del Concilio*, 11 ottobre 1962). La Chiesa sia abitata dalla gioia. Se non gioisce smentisce sé stessa, perché dimentica l'amore che l'ha creata. Eppure, quanti tra noi non riescono a vivere la fede con gioia, senza mormorare e senza criticare? Una Chiesa innamorata di Gesù non ha tempo per scontri, veleni e polemiche. Dio ci liberi dall'essere critici e insofferenti, aspri e arrabbiati. Non è solo questione di stile, ma di amore, perché chi ama, come insegna l'Apostolo Paolo, fa tutto senza mormorare (cfr *Fil* 2,14). Signore, insegnaci il tuo sguardo alto, a guardare la Chiesa come la vedi Tu. E quando siamo critici e scontenti, ricordaci che essere Chiesa è testimoniare la bellezza del tuo amore, è vivere in risposta alla tua domanda: *mi ami?* Non è andare come se fossimo a una veglia funebre.

Mi ami? Pasci le mie pecore. La seconda parola: *Pasci*. Gesù esprime con questo verbo l'amore che desidera da Pietro. Pensiamo proprio a Pietro: era un pescatore di pesci e Gesù lo aveva trasformato in pescatore di uomini (cfr *Lc* 5,10). Ora gli assegna un mestiere nuovo, quello di pastore, che non aveva mai esercitato. Ed è una svolta, perché mentre il pescatore prende per sé, attira a sé, il pastore si occupa degli altri, pasce gli altri. Di più, il pastore vive con il gregge, nutre le pecore, si affeziona a loro. Non sta al di sopra, come il pescatore, ma in mezzo. Il pastore è davanti al popolo per segnare la strada, in mezzo al popolo come uno di loro, e dietro al popolo per essere vicino a coloro che vanno in ritardo. Il pastore non sta al di sopra, come il pescatore, ma in mezzo. Ecco il secondo sguardo che ci insegna il Concilio, *lo sguardo nel mezzo*: stare nel mondo con gli altri e senza mai sentirci al di sopra degli altri, come servitori del più grande Regno di Dio (cfr *Lumen gentium*, 5); portare il buon annuncio del Vangelo dentro la vita e le lingue degli uomini (cfr *Sacrosanctum Concilium*, 36), condividendo le loro gioie e le loro speranze (cfr *Gaudium et spes*, 1). Stare *in mezzo* al popolo, non *sopra* il popolo: questo è il peccato brutto del clericalismo che uccide le pecore, non le guida, non le fa crescere, uccide. Quant'è attuale il Concilio: ci aiuta a respingere la tentazione di chiuderci nei recinti delle nostre comodità e convinzioni, per imitare lo stile di Dio, che ci ha descritto oggi il profeta Ezechiele: “andare in cerca della pecora perduta e ricondurre all'ovile quella smarrita, fasciare quella ferita e curare quella malata” (cfr *Ez* 34,16).

Pasci: la Chiesa non ha celebrato il Concilio per ammirarsi, ma per donarsi. Infatti la nostra santa Madre gerarchica, scaturita dal cuore della Trinità, esiste per amare. È un popolo sacerdotale (cfr *Lumen gentium*, 10 ss.): non deve risaltare agli occhi del mondo, ma servire il mondo. Non dimentichiamolo: il Popolo di Dio nasce estroverso e ringiovanisce spendendosi, perché è sacramento di amore, «segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (*Lumen gentium*, 1). Fratelli e sorelle, torniamo al Concilio, che ha riscoperto il fiume vivo della Tradizione senza ristagnare nelle tradizioni; che ha ritrovato la sorgente dell'amore non per rimanere a monte, ma perché la Chiesa scenda a valle e sia canale di misericordia per tutti. Torniamo al Concilio per uscire da noi stessi e superare la tentazione dell'autoreferenzialità, che è un modo di essere mondano. *Pasci*, ripete il Signore alla sua Chiesa; e pascendo, supera le nostalgie del passato, il rimpianto della rilevanza, l'attaccamento al potere, perché tu, Popolo santo di Dio, sei un popolo pastorale: non esisti per pascere te stesso, per arrampicarti, ma per pascere gli altri, tutti gli altri, con amore. E, se è giusto avere un'attenzione particolare, sia per i prediletti di Dio cioè i poveri, gli scartati (cfr *Lumen gentium*, 8c; *Gaudium et spes*, 1); per essere, come disse Papa Giovanni, «la Chiesa di tutti, e particolarmente la Chiesa dei poveri» (*Radiomessaggio ai fedeli di tutto il mondo a un mese dal Concilio Ecumenico Vaticano II*, 11 settembre 1962).

Mi ami? *Pasci* – conclude il Signore – *le mie pecore*. Non intende solo alcune, ma tutte, perché tutte ama, tutte chiama affettuosamente “mie”. Il buon Pastore vede e vuole il suo gregge unito, sotto la guida dei Pastori che gli ha dato. Vuole – terzo sguardo – *lo sguardo d'insieme*: tutti, tutti insieme. Il Concilio ci ricorda che la Chiesa, a immagine della Trinità, è comunione (cfr *Lumen gentium*, 4.13). Il diavolo, invece, vuole seminare la zizzania della divisione. Non cediamo alle sue lusinghe, non cediamo alla tentazione della polarizzazione. Quante volte, dopo il Concilio, i cristiani si sono dati da fare per scegliere una parte nella Chiesa, senza accorgersi di lacerare il cuore della loro Madre! Quante volte si è preferito essere “tifosi del proprio gruppo” anziché servi di tutti, progressisti e conservatori piuttosto che fratelli e sorelle, “di destra” o “di sinistra” più che di Gesù; ergersi a “custodi della verità” o a “solisti della novità”, anziché riconoscersi figli umili e grati della santa Madre Chiesa. Tutti, tutti siamo figli di Dio, tutti fratelli nella Chiesa, tutti Chiesa, tutti. Il Signore non ci vuole così: noi siamo *le sue pecore*, il suo gregge, e lo siamo solo insieme, uniti. Superiamo le polarizzazioni e custodiamo la comunione, diventiamo sempre più “una cosa sola”, come Gesù ha implorato prima di dare la vita per noi (cfr *Gv* 17,21). Ci aiuti in questo Maria, Madre della Chiesa. Accresca in noi l'anelito all'unità, il desiderio di impegnarci per la piena comunione tra tutti i credenti in Cristo. Lasciamo da parte gli “ismi”: al popolo di Dio non piace questa polarizzazione. Il popolo di Dio è il santo popolo fedele di Dio: questa è la Chiesa. È bello che oggi, come durante il Concilio, siano con noi rappresentanti di altre Comunità cristiane. Grazie! Grazie per essere venuti, grazie per questa presenza.

Ti rendiamo grazie, Signore, per il dono del Concilio. Tu che ci ami, liberaci dalla presunzione dell'autosufficienza e dallo spirito della critica mondana. Liberaci dall'autoesclusione dall'unità. Tu, che ci pasci con tenerezza, portaci fuori dai recinti dell'autoreferenzialità. Tu, che ci vuoi gregge unito, liberaci dall'artificio diabolico delle polarizzazioni, degli “ismi”. E noi, tua Chiesa, con Pietro e come Pietro ti diciamo: “Signore, tu sai tutto; tu sai che noi ti amiamo” (cfr *Gv* 21,17).

papa FRANCESCO, *Saluti ai cappellani di Scuola della Svizzera Romanda, Città del Vaticano, 7 ottobre 2022*

Caro fratello, Cari fratelli e sorelle,

Vi ringrazio di avermi fatto conoscere la vostra esperienza di servizio, accanto a giovani studenti della Svizzera romanda. Un lavoro impegnativo, ma che sicuramente dà tanto a chi lo vive con una motivazione forte e con animo generoso.

Ringrazio il vostro “portavoce” per la sua presentazione – molto chiara, anche le tue domande finali –, che ha messo in luce alcuni aspetti della realtà giovanile. Questo è prezioso perché non sono cose che avete letto sui libri: è il frutto del vostro stare con i ragazzi, accompagnarli, ascoltarli... E anche portarli davanti al Signore, nella preghiera. È lì, nel silenzio, che riemergono i volti, le storie, i sorrisi e le lacrime, i sogni... Ed è lì che voi ritrovate anche lo slancio interiore, perché un lavoro come il vostro assorbe molte energie e può esaurire lo spirito se non c'è la “linfa” del Signore che lo ricarica.

Mi piace vedere il vostro lavoro sullo sfondo del Sinodo per e con i giovani, che abbiamo vissuto quattro anni fa. Anche quel Sinodo non si è esaurito con un bel documento finale, ma è stato il momento culminante di un cammino ecclesiale che precede e che segue l'assemblea. E direi che, con il vostro stare accanto ai giovani, anche voi potete, in un certo senso, scrivere nuove pagine della Lettera che è venuta fuori da quel Sinodo: l'Esortazione apostolica *Christus vivit* (25 marzo 2019).

Ogni volta che uno di voi si affianca a due o tre giovani in cammino, li ascolta, ascolta le delusioni, i fallimenti, i dubbi che portano dentro, e poi parla loro di Gesù Cristo, risvegliando nei loro cuori la speranza, lì si rinnova qualcosa dell'esperienza dei discepoli di Emmaus. Non dipende dalla vostra bravura: è Cristo vivo che passa, è il suo Spirito che agisce; ma è importante che voi ci siate, è necessaria la vostra presenza accanto a loro. Essere lì, accompagnare.

E un altro aspetto che merita di essere sottolineato è quello ecumenico: voi siete cattolici e protestanti e lavorate insieme. Un tempo ci bruciavamo! Adesso è bello questo lavorare insieme, è bello, lavorare in collaborazione. E questo è buono, dà buona testimonianza, e può aiutare la Chiesa a crescere verso un'unità sempre più piena, più conforme alla volontà di Cristo Signore. Vi incoraggio ad andare avanti su questa strada.

Cari fratelli e sorelle, vi ringrazio ancora della vostra visita. Vi auguro ogni bene per il vostro lavoro. Di cuore benedico voi, i vostri colleghi e le vostre famiglie. E vi chiedo per favore di pregare per me.

papa FRANCESCO, *Discorso nell'incontro con le autorità, con la società civile e con il corpo diplomatico, Nur-Sultan, 13 settembre 2022*

Signor Presidente della Repubblica, distinti Membri del Governo e del Corpo diplomatico, illustri Autorità religiose e civili, insigni Rappresentanti della società civile e del mondo della cultura, Signore e Signori!

Vi saluto cordialmente, grato al Signor Presidente per le parole che mi ha rivolto. Sono onorato di essere qui con voi, in questa terra tanto estesa quanto antica, nella quale vengo come pellegrino di pace, in cerca di dialogo e di unità. Il nostro mondo ne ha urgente bisogno, ha bisogno di ritrovare armonia. Armonia che in questo Paese può essere ben raffigurata da uno strumento musicale tradizionale e caratteristico, di cui sono venuto a conoscenza: la dombra. Essa costituisce un emblema culturale e uno dei simboli più importanti del Kazakhstan, tanto che recentemente le è stata dedicata una giornata specifica. Vorrei assumere proprio la dombra come elemento attorno al quale articolare quanto desidero condividere con voi.

Preparandomi a questo viaggio sono venuto a sapere che alcune versioni della dombra erano già suonate in epoca medioevale e che essa, lungo i secoli, ha accompagnato i racconti musicati di saghe e opere poetiche, collegando il passato al presente. Simbolo di continuità nella diversità, ritma dunque la memoria del Paese, e richiama così all'importanza, di fronte ai rapidi cambiamenti economici e sociali in corso, di non trascurare i legami con la vita di chi ci ha preceduto, anche attraverso quelle tradizioni che permettono di fare tesoro del passato e di valorizzare quanto si è ereditato. Penso, ad esempio, alla bella usanza qui diffusa di cuocere, il venerdì mattina, sette pani in onore degli antenati.

La memoria del Kazakhstan, che Papa Giovanni Paolo II, qui pellegrino, definì «Terra di martiri e di credenti, Terra di deportati e di eroi, Terra di pensatori e di artisti» (Discorso durante la cerimonia di benvenuto, 22.9.2001), reca impressa una gloriosa storia di cultura, umanità e sofferenza. Come non ricordare, in particolare, i campi di prigionia e le deportazioni di massa che hanno visto nelle città e nelle sconfinite steppe di queste regioni l'oppressione di tante popolazioni? Ma i kazaki non si sono lasciati imprigionare da questi soprusi: dalla memoria della reclusione è fiorita la cura per l'inclusione. In questa terra, percorsa fin dall'antichità da grandi spostamenti di popoli, il ricordo della sofferenza e delle prove sperimentate sia un bagaglio indispensabile per incamminarsi verso l'avvenire mettendo al primo posto la dignità dell'uomo, di ogni uomo, e di ogni gruppo etnico, sociale, religioso.

Ritorniamo alla dombra: essa viene suonata pizzicando le sue due corde. Anche il Kazakhstan è caratterizzato dalla capacità di procedere creando armonia tra "due corde parallele": temperature tanto rigide in inverno quanto elevate in estate; tradizione e progresso, ben simboleggiate dall'incontro di città storiche con altre moderne, come questa capitale. Soprattutto, risuonano nel Paese le note di due anime, quella asiatica e quella europea, che ne fanno una permanente «missione di collegamento tra due continenti» (Id., Discorso ai giovani, 23.9.2001); «un ponte fra l'Europa e l'Asia», un «anello di congiunzione tra Oriente e Occidente» (Id., Discorso nella cerimonia di congedo, 25.9.2001). Le corde della dombra risuonano abitualmente insieme ad altri strumenti ad arco tipici di questi luoghi: l'armonia matura e cresce nell'insieme, nella coralità che rende armoniosa la vita sociale. «La fonte del successo è l'unità», recita un bel proverbio locale. Se ciò vale ovunque, qui in modo particolare: i circa centocinquanta gruppi etnici e le più di ottanta lingue presenti nel Paese, con storie, tradizioni culturali e religiose variegate, compongono una sinfonia straordinaria e fanno del Kazakhstan un laboratorio multi-etnico, multi-culturale e multi-religioso unico, rivelandone la peculiare vocazione, quella di essere Paese dell'incontro.

Sono qui per sottolineare l'importanza e l'urgenza di tale aspetto, al quale sono chiamate a contribuire in modo particolare le religioni; perciò avrò l'onore di prendere parte al settimo Congresso dei Leader delle Religioni mondiali e tradizionali. Opportunamente la Costituzione del Kazakhstan, nel definirlo laico, prevede la libertà di religione e di credo. Una laicità sana, che riconosca il ruolo prezioso e insostituibile della religione e contrasti l'estremismo che la corrode, rappresenta una condizione essenziale per il trattamento equo di ogni cittadino, oltre che per favorire il senso di appartenenza al Paese da parte di tutte le sue componenti etniche, linguistiche, culturali e religiose. Le religioni, infatti, mentre svolgono il ruolo insostituibile di ricercare e testimoniare l'Assoluto, necessitano della libertà di esprimersi. E dunque la libertà religiosa costituisce l'alveo migliore per la convivenza civile.

È un bisogno inscritto nel nome di questo popolo, nella parola "kazako", che evoca proprio il camminare libero e indipendente. La tutela della libertà, aspirazione scritta nel cuore di ogni uomo, unica condizione perché l'incontro tra le persone e i gruppi sia reale e non artificiale, si traduce nella società civile principalmente attraverso il riconoscimento dei diritti, accompagnati dai doveri. Vorrei esprimere apprezzamento, da questo punto di vista, per l'affermazione del valore della vita umana attraverso l'abolizione della pena di morte, in nome del diritto alla speranza per ciascun essere umano. Accanto a ciò, è importante garantire le libertà di pensiero, di coscienza e di espressione, per dare spazio al ruolo unico e paritario che ognuno riveste per l'insieme.

Anche in questo può esserci di stimolo la dombra. Essa è principalmente uno strumento musicale popolare e, in quanto tale, comunica la bellezza di custodire il genio e la vivacità di un popolo. Ciò è affidato anzitutto alle autorità civili, prime responsabili nella promozione del bene comune, e si attua in modo speciale attraverso il sostegno alla democrazia, che costituisce la forma più adatta perché il potere si traduca in servizio a favore dell'intero popolo e

non soltanto di pochi. So che è stato avviato, soprattutto negli ultimi mesi, un processo di democratizzazione volto a rafforzare le competenze del Parlamento e delle Autorità locali e, più in generale, una maggiore distribuzione del potere. Si tratta di un tragitto meritorio e impegnativo, certamente non breve, che richiede di proseguire verso la meta senza volgersi indietro. Infatti, la fiducia in chi governa aumenta quando le promesse non risultano strumentali, ma vengono effettivamente attuate.

Ovunque occorre che la democrazia e la modernizzazione non siano relegati a proclami, ma confluiscono in un concreto servizio al popolo: una buona politica fatta di ascolto della gente e di risposte ai suoi legittimi bisogni, di costante coinvolgimento della società civile e delle organizzazioni non governative e umanitarie, di particolare attenzione nei riguardi dei lavoratori, dei giovani e delle fasce più deboli. E anche – ogni Paese al mondo ne ha bisogno – di misure di contrasto alla corruzione. Questo stile politico realmente democratico è la risposta più efficace a possibili estremismi, personalismi, populismi, che minacciano la stabilità e il benessere dei popoli. Penso anche alla necessità di una certa sicurezza economica, che qui all'inizio dell'anno è stata invocata in regioni dove, nonostante le risorse energetiche siano cospicue, si avvertono varie difficoltà. È una sfida che riguarda non solo il Kazakistan, ma il mondo intero, il cui sviluppo integrale è tenuto in ostaggio da un'ingiustizia diffusa, per cui le risorse risultano distribuite in modo ineguale. Ed è compito dello Stato, ma anche del settore privato, trattare tutte le componenti della popolazione con giustizia e parità di diritti e doveri, e promuovere lo sviluppo economico non in ragione dei guadagni di pochi, ma della dignità di ciascun lavoratore.

Ritorniamo per l'ultima volta alla dombra – diranno che questo Papa è musicista –. Essa accomuna il Kazakistan a diversi Paesi dell'area circostante e contribuisce a diffonderne la cultura nel mondo. Auspico che, similmente, il nome di questo grande Paese continui a essere sinonimo di armonia e di pace. Il Kazakistan si configura quale crocevia di rilevanti snodi geopolitici: esso, dunque, riveste un ruolo fondamentale nell'attenuare le conflittualità. Qui Giovanni Paolo II venne a seminare speranza subito dopo i tragici attentati del 2001. Io vi giungo nel corso della folle e tragica guerra originata dall'invasione dell'Ucraina, mentre altri scontri e minacce di conflitti mettono a repentaglio i nostri tempi. Vengo per amplificare il grido di tanti che implorano la pace, via di sviluppo essenziale per il nostro mondo globalizzato. E la pace è questo: una via di sviluppo essenziale per il nostro mondo globalizzato.

È dunque sempre più pressante la necessità di allargare l'impegno diplomatico a favore del dialogo e dell'incontro, perché il problema di qualcuno è oggi problema di tutti, e chi al mondo detiene più potere ha più responsabilità nei riguardi degli altri, specialmente dei Paesi messi maggiormente in crisi da logiche conflittuali. A questo si dovrebbe guardare, non solo agli interessi che ricadono a proprio vantaggio. È l'ora di evitare l'accentuarsi di rivalità e il rafforzamento di blocchi contrapposti. Abbiamo bisogno di leader che, a livello internazionale, permettano ai popoli di comprendersi e dialogare, e generino un nuovo "spirito di Helsinki", la volontà di rafforzare il multilateralismo, di costruire un mondo più stabile e pacifico pensando alle nuove generazioni. E per fare questo occorre comprensione, pazienza e dialogo con tutti. Ripeto, con tutti.

Proprio pensando all'impegno globale per la pace, esprimo vivo apprezzamento per la rinuncia agli armamenti nucleari che questo Paese ha intrapreso con decisione; così come per lo sviluppo di politiche energetiche e ambientali incentrate sulla decarbonizzazione e sull'investimento in fonti pulite, che l'Esposizione internazionale di cinque anni fa ha messo in risalto. Insieme all'attenzione per il dialogo interreligioso, sono semi concreti di speranza piantati nel comune terreno dell'umanità, che sta a noi coltivare per le generazioni a venire; per i giovani, ai cui desideri occorre guardare per intraprendere le scelte di oggi e di domani. La Santa Sede vi è vicina in questo percorso: subito dopo l'indipendenza del Paese, trent'anni fa, sono state allacciate relazioni diplomatiche e sono lieto di visitare il Paese nell'imminenza di questo anniversario. Assicuro che i cattolici, presenti in Asia centrale fin da tempi antichi, desiderano continuare a testimoniare lo spirito di apertura e rispettoso dialogo che distingue questa terra. E lo fanno senza spirito di proselitismo.

Signor Presidente, cari amici, vi ringrazio per l'accoglienza che mi avete riservato e che rivela il vostro ben noto senso di ospitalità, nonché per l'opportunità di trascorrere questi giorni di dialogo fraterno insieme ai leader di molte religioni. L'Altissimo benedica la vocazione di pace e unità del Kazakistan, Paese dell'incontro. A voi, che avete la responsabilità prioritaria del bene comune, e ad ogni suo abitante, esprimo la mia gioia di essere qui e la volontà di accompagnare con la preghiera e la vicinanza ogni sforzo per un futuro prospero e armonioso di questo grande Paese. Raqmet! [grazie!] Dio benedica il Kazakistan!

papa FRANCESCO, *Discorso per l'apertura e sessione plenaria del VII Congress of leaders of world and traditional religions*, Nur-Sultan, 14 settembre 2022

Fratelli e sorelle!

Permettetemi di rivolgermi a voi con queste parole dirette e familiari: fratelli e sorelle. Così desidero salutarvi, Capi religiosi e Autorità, membri del Corpo diplomatico e delle Organizzazioni internazionali, Rappresentanti di istituzioni accademiche e culturali, della società civile e di varie organizzazioni non governative, in nome di quella fratellanza che tutti ci unisce, in quanto *figli e figlie dello stesso Cielo*.

Di fronte al mistero dell'infinito che ci sovrasta e ci attira, le religioni ci ricordano che siamo creature: non siamo onnipotenti, ma donne e uomini in cammino verso la medesima meta celeste. La creaturalità che condividiamo instaura così una comunanza, una reale fraternità. Ci rammenta che il senso della vita non può ridursi ai nostri

interessi personali, ma si iscrive nella fratellanza che ci contraddistingue. Cresciamo solo con gli altri e grazie agli altri. Cari *Leader* e Rappresentanti delle religioni mondiali e tradizionali, ci troviamo in una terra percorsa nei secoli da grandi carovane: in questi luoghi, anche attraverso l'antica via della seta, si sono intrecciate tante storie, idee, fedi e speranze. Possa il Kazakhstan essere ancora una volta *terra d'incontro* tra chi è distante. Possa aprire *una nuova via di incontro*, incentrata sui rapporti umani: sul rispetto, sull'onestà del dialogo, sul valore imprescindibile di ciascuno, sulla collaborazione; una via fraterna per camminare insieme verso la pace.

Ieri ho preso in prestito l'immagine della dombra; oggi allo strumento musicale vorrei associare una voce, quella del poeta più celebre del Paese, padre della sua moderna letteratura, l'educatore e compositore spesso raffigurato proprio insieme alla dombra. Abai (1845-1904), come popolarmente è chiamato, ci ha lasciato scritti impregnati di religiosità, nei quali traspare la migliore anima di questo popolo: una saggezza armoniosa, che desidera la pace e la ricerca interrogandosi con umiltà, anelando a una sapienza degna dell'uomo, mai chiusa in visioni ristrette e anguste, ma disposta a lasciarsi ispirare da molteplici esperienze. Abai ci provoca con un interrogativo intramontabile: «Qual è la bellezza della vita, se non si va in profondità?» (*Poesia*, 1898). Un altro poeta si chiedeva il senso dell'esistenza, mettendo sulle labbra di un pastore di queste sconfinite terre d'Asia una domanda altrettanto essenziale: «Ove tende questo vagar mio breve?» (G. Leopardi, *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*). Sono interrogativi come questi a suscitare il bisogno della religione, a ricordarci che noi esseri umani non esistiamo tanto per soddisfare interessi terreni e per tessere relazioni di sola natura economica, quanto per camminare insieme, come viandanti con lo sguardo rivolto al Cielo. Abbiamo bisogno di trovare un senso alle domande ultime, di coltivare la spiritualità; abbiamo bisogno, diceva Abai, di mantenere «desta l'anima e limpida la mente» (*Parola 6*).

Fratelli e sorelle, il mondo attende da noi l'esempio di anime deste e di menti limpide, attende religiosità autentica. È venuta l'ora di destarsi da quel fondamentalismo che inquina e corrode ogni credo, l'ora di rendere limpido e compassionevole il cuore. Ma è anche l'ora di lasciare solo ai libri di storia i discorsi che per troppo tempo, qui e altrove, hanno inculcato sospetto e disprezzo nei riguardi della religione, quasi fosse un fattore di destabilizzazione della società moderna. In questi luoghi è ben nota l'eredità dell'ateismo di Stato, imposto per decenni, quella mentalità opprimente e soffocante per la quale il solo uso della parola "religione" creava imbarazzo. In realtà, le religioni non sono problemi, ma parte della soluzione per una convivenza più armoniosa. La ricerca della trascendenza e il sacro valore della fraternità possono infatti ispirare e illuminare le scelte da prendere nel contesto delle crisi geopolitiche, sociali, economiche, ecologiche ma, alla radice, spirituali che attraversano molte istituzioni odierne, anche le democrazie, mettendo a repentaglio la sicurezza e la concordia tra i popoli. Abbiamo dunque bisogno di religione per rispondere alla sete di pace del mondo e alla sete di infinito che abita il cuore di ogni uomo.

Per questo, condizione essenziale per uno sviluppo davvero umano e integrale è *la libertà religiosa*. Fratelli, sorelle, siamo creature libere. Il nostro Creatore si è "fatto da parte per noi", ha, per così dire, "limitato" la sua libertà assoluta per fare anche di noi delle creature libere. Come possiamo allora costringere dei fratelli in nome suo? «Mentre crediamo e adoriamo – insegnava Abai –, non dobbiamo dire che possiamo costringere gli altri a credere e adorare» (*Parola 45*). La libertà religiosa è un diritto fondamentale, primario e inalienabile, che occorre promuovere ovunque e che non può limitarsi alla sola libertà di culto. È infatti diritto di ogni persona rendere pubblica testimonianza al proprio credo: proporlo senza mai imporlo. È la buona pratica dell'annuncio, differente dal proselitismo e dall'indottrinamento, da cui tutti sono chiamati a tenersi distanti. Relegare alla sfera del privato il credo più importante della vita priverebbe la società di una ricchezza immensa; favorire, al contrario, contesti dove si respira una rispettosa convivenza delle diversità religiose, etniche e culturali è il modo migliore per valorizzare i tratti specifici di ciascuno, di unire gli esseri umani senza uniformarli, di promuoverne le aspirazioni più alte senza tarparne lo slancio.

Ecco dunque, accanto al valore immortale della religione, quello attuale, che il Kazakhstan mirabilmente promuove, ospitando da un ventennio questo Congresso di rilevanza mondiale. La presente edizione ci porta a riflettere sul nostro ruolo nello sviluppo spirituale e sociale dell'umanità durante il periodo post-pandemico.

La pandemia, tra vulnerabilità e cura, rappresenta *la prima di quattro sfide globali* che vorrei delineare e che richiamano tutti – ma in modo speciale le religioni – a una maggiore unità d'intenti. Il Covid-19 ci ha messo tutti sullo stesso piano. Ci ha fatto capire che, come diceva Abai, «non siamo demiurghi, ma mortali» (*ibid.*): tutti ci siamo sentiti fragili, tutti bisognosi di assistenza; nessuno pienamente autonomo, nessuno completamente autosufficiente. Ora, però, non possiamo dilapidare il bisogno di solidarietà che abbiamo avvertito andando avanti come se nulla fosse successo, senza lasciarci interpellare dall'esigenza di affrontare insieme le urgenze che riguardano tutti. A ciò le religioni non devono essere indifferenti: sono chiamate a stare in prima linea, ad essere promotrici di unità di fronte a prove che rischiano di dividere ancora di più la famiglia umana.

Nello specifico, sta a noi, che crediamo nel Divino, aiutare i fratelli e le sorelle della nostra epoca a *non dimenticare la vulnerabilità* che ci caratterizza: a non cadere in false presunzioni di onnipotenza suscitate da progressi tecnici ed economici, che da soli non bastano; a non farsi imbrigliare nei lacci del profitto e del guadagno, quasi fossero i rimedi a tutti i mali; a non assecondare uno sviluppo insostenibile che non rispetti i limiti imposti dal creato; a non lasciarsi anestetizzare dal consumismo che stordisce, perché i beni sono per l'uomo e non l'uomo per i beni. Insomma, la nostra comune vulnerabilità, emersa durante la pandemia, dovrebbe stimolarci a non andare avanti come prima, ma con più umiltà e lungimiranza.

Oltre a sensibilizzare sulla nostra fragilità e responsabilità, i credenti nel post-pandemia sono chiamati alla *cura*: a prendersi cura dell'umanità in tutte le sue dimensioni, diventando *artigiani di comunione* – ripeto la parola: artigiani di comunione –, testimoni di una collaborazione che superi gli steccati delle proprie appartenenze comunitarie, etniche, nazionali e religiose. Ma come intraprendere una missione così ardua? Da dove iniziare? Dall'ascolto dei più deboli, dal dare voce ai più fragili, dal farsi eco di una solidarietà globale che in primo luogo riguarda loro, i poveri, i bisognosi che più hanno sofferto la pandemia, la quale ha fatto prepotentemente emergere l'iniquità delle disuguaglianze planetarie. Quanti, oggi ancora, non hanno facile accesso ai vaccini, quanti! Stiamo dalla loro parte, non dalla parte di chi ha di più e dà di meno; diventiamo coscienze profetiche e coraggiose, facciamoci prossimi a tutti ma specialmente ai troppi dimenticati di oggi, agli emarginati, alle fasce più deboli e povere della società, a coloro che soffrono di nascosto e in silenzio, lontano dai riflettori. Quanto vi propongo non è solo una via per essere più sensibili e solidali, ma un percorso di guarigione per le nostre società. Sì, perché è proprio l'indigenza a permettere il dilagare di epidemie e di altri grandi mali che prosperano sui terreni del disagio e delle disuguaglianze. Il maggior fattore di rischio dei nostri tempi permane *la povertà*. A tale proposito Abai saggiamente si domandava: «Possono quanti hanno fame custodire una mente limpida [...] e mostrare diligenza nell'apprendere? Povertà e liti [...] generano [...] violenza e avidità» (*Parola 25*). Fino a quando continueranno a imperversare disparità e ingiustizie, non potranno cessare virus peggiori del Covid: quelli dell'odio, della violenza, del terrorismo.

E questo ci porta alla seconda sfida planetaria che interpella in modo particolare i credenti: *la sfida della pace*. Negli ultimi decenni il dialogo tra i responsabili delle religioni ha riguardato soprattutto questa tematica. Eppure, vediamo i nostri giorni ancora segnati dalla piaga della guerra, da un clima di esasperati confronti, dall'incapacità di fare un passo indietro e tendere la mano all'altro. Occorre un sussulto e occorre, fratelli e sorelle, che venga da noi. Se il Creatore, a cui dedichiamo l'esistenza, ha dato origine alla vita umana, come possiamo noi, che ci professiamo credenti, acconsentire che essa venga distrutta? E come possiamo pensare che gli uomini del nostro tempo, molti dei quali vivono come se Dio non esistesse, siano motivati a impegnarsi in un dialogo rispettoso e responsabile se le grandi religioni, che costituiscono l'anima di tante culture e tradizioni, non si impegnano attivamente per la pace? Memori degli orrori e degli errori del passato, uniamo gli sforzi, affinché mai più l'Onnipotente diventi ostaggio della volontà di potenza umana. Abai rammenta che «colui che permette il male e non si oppone al male non può essere considerato un vero credente ma, nel migliore dei casi, un credente tiepido» (cfr *Parola 38*). Fratelli e sorelle, è necessaria, per tutti e per ciascuno, una purificazione dal male. Il grande poeta kazako insisteva su questo aspetto, scrivendo che chi «abbandona l'apprendimento si priva di una benedizione» e «chi non è severo con sé stesso e non è capace di compassione non può essere considerato credente» (*Parola 12*). Fratelli e sorelle, purifichiamoci, dunque, dalla presunzione di sentirsi giusti e di non avere nulla da imparare dagli altri; liberiamoci da quelle concezioni riduttive e rovinose che offendono il nome di Dio attraverso rigidità, estremismi e fondamentalismi, e lo profanano mediante l'odio, il fanatismo e il terrorismo, sfigurando anche l'immagine dell'uomo. Sì, perché «la fonte dell'umanità – ricorda Abai – è amore e giustizia, [...] sono esse le corone della creazione divina» (*Parola 45*). Non giustifichiamo mai la violenza. Non permettiamo che il sacro venga strumentalizzato da ciò che è profano. Il sacro non sia puntello del potere e il potere non sia puntelli di sacralità!

Dio è pace e conduce sempre alla pace, mai alla guerra. Impegniamoci dunque, ancora di più, a promuovere e rafforzare la necessità che i conflitti si risolvano non con le inconcludenti ragioni della forza, con le armi e le minacce, ma con gli unici mezzi benedetti dal Cielo e degni dell'uomo: l'incontro, il dialogo, le trattative pazienti, che si portano avanti pensando in particolare ai bambini e alle giovani generazioni. Esse incarnano la speranza che la pace non sia il fragile risultato di affannosi negoziati, ma il frutto di un impegno educativo costante, che promuova i loro sogni di sviluppo e di futuro. Abai, in tal senso, incoraggiava a espandere il sapere, a valicare il confine della propria cultura, ad abbracciare la conoscenza, la storia e la letteratura degli altri. Investiamo, vi prego, in questo: non negli armamenti, ma nell'istruzione!

Dopo quelle della pandemia e della pace, raccogliamo una terza sfida, quella dell'*accoglienza fraterna*. Oggi è grande la fatica di accettare l'essere umano. Ogni giorno nascituri e bambini, migranti e anziani vengono scartati. C'è una cultura dello scarto. Tanti fratelli e sorelle muoiono sacrificati sull'altare del profitto, avvolti dall'incenso sacrilego dell'indifferenza. Eppure ogni essere umano è sacro. «Homo sacra res homini», dicevano gli antichi (Seneca, *Epistulae morales ad Lucilium*, 95,33): è compito anzitutto nostro, delle religioni, ricordarlo al mondo! Mai come ora assistiamo a grandi spostamenti di popolazioni, causati da guerre, povertà, cambiamenti climatici, dalla ricerca di un benessere che il mondo globalizzato permette di conoscere, ma a cui è spesso difficile accedere. Un grande esodo è in corso: dalle aree più disagiate si cerca di raggiungere quelle più benestanti. Lo vediamo tutti i giorni, nelle diverse migrazioni nel mondo. Non è un dato di cronaca, è un fatto storico che richiede soluzioni condivise e lungimiranti. Certo, viene istintivo difendere le proprie sicurezze acquisite e chiudere le porte per paura; è più facile sospettare dello straniero, accusarlo e condannarlo piuttosto che conoscerlo e capirlo. Ma è nostro dovere ricordare che il Creatore, il quale veglia sui passi di ogni creatura, ci esorta ad avere uno sguardo simile al suo, uno sguardo che riconosca il volto del fratello. Il fratello migrante bisogna riceverlo, accompagnarlo, promuoverlo e integrarlo.

La lingua kazaka invita a questo sguardo accogliente: in essa «amare» letteralmente significa «avere uno sguardo buono su qualcuno». Ma anche la cultura tradizionale di queste regioni afferma la medesima cosa attraverso un bel proverbio popolare: «Se incontri qualcuno, cerca di renderlo felice, forse è l'ultima volta che lo vedi». Se il culto dell'ospitalità della steppa ricorda il valore insopprimibile di ogni essere umano, Abai lo sancisce dicendo che «l'uomo

dev'essere amico dell'uomo» e che tale amicizia si fonda su una condivisione universale, perché le realtà importanti della vita e dopo la vita sono comuni. E dunque, sentenza, «tutte le persone sono ospiti l'una dell'altra» e «l'uomo stesso è un ospite in questa vita» (*Parola 34*). Riscopriamo l'arte dell'ospitalità, dell'accoglienza, della compassione. E impariamo pure a vergognarci: sì, a provare quella sana vergogna che nasce dalla pietà per l'uomo che soffre, dalla commozione e dallo stupore per la sua condizione, per il suo destino di cui sentirsi partecipi. È la via della compassione, che rende più umani e più credenti. Sta a noi, oltre che affermare la dignità inviolabile di ogni uomo, insegnare a *piangere per gli altri*, perché solo se avvertiremo come nostre le fatiche dell'umanità saremo veramente umani.

Un'ultima sfida globale ci interpella: *la custodia della casa comune*. Di fronte agli stravolgimenti climatici occorre proteggerla, perché non sia assoggettata alle logiche del guadagno, ma preservata per le generazioni future, a lode del Creatore. Scriveva Abai: «Che mondo meraviglioso ci ha dato il Creatore! Egli ci ha donato la sua luce con magnanimità e generosità. Quando la madre-terra ci ha nutriti al suo seno, il nostro Padre celeste con premura si è inclinato su di noi» (*dalla poesia "Primavera"*). Con cura amorevole l'Altissimo ha disposto una casa comune per la vita: e noi, che ci professiamo suoi, come possiamo permettere che venga inquinata, maltrattata e distrutta? Uniamo gli sforzi anche in questa sfida. Non è l'ultima per importanza. Essa, infatti, si ricollega alla prima, a quella pandemica. Virus come il Covid-19, che, pur microscopici, sono in grado di sgretolare le grandi ambizioni del progresso, spesso sono legati a un equilibrio deteriorato, in gran parte per causa nostra, con la natura che ci circonda. Pensiamo ad esempio alla deforestazione, al commercio illegale di animali vivi, agli allevamenti intensivi... È *la mentalità dello sfruttamento* a devastare la casa che abitiamo. Non solo: essa porta a eclissare quella visione rispettosa e religiosa del mondo voluta dal Creatore. Perciò è imprescindibile favorire e promuovere la custodia della vita in ogni sua forma. Cari fratelli e sorelle, andiamo avanti insieme, perché il cammino delle religioni sia sempre più amichevole. Abai diceva che «un falso amico è come un'ombra: quando il sole splende su di te, non ti libererai di lui, ma quando le nuvole si addensano su di te, non si vedrà da nessuna parte» (*Parola 37*). Non ci capiti questo: l'Altissimo ci liberi dalle ombre del sospetto e della falsità; ci conceda di coltivare amicizie solari e fraterne, attraverso il dialogo frequente e la luminosa sincerità delle intenzioni. E vorrei ringraziare qui per lo sforzo del Kazakhstan su questo punto: cercare sempre di unire, cercare sempre di provocare il dialogo, cercare sempre di fare amicizia. Questo è un esempio che il Kazakhstan dà a tutti noi e dobbiamo seguirlo, assecondarlo. Non cerchiamo finti sincretismi concilianti – non servono –, ma custodiamo le nostre identità aperti al coraggio dell'alterità, all'incontro fraterno. Solo così, su questa strada, nei tempi bui che viviamo, potremo irradiare la luce del nostro Creatore. Grazie a tutti voi!

mons. AMBROGIO SPREAFICO, Per il tempo del creato, Frosinone, Santuario Madonna della Neve, 2 ottobre 2022

Cari fratelli e sorelle,

in questa domenica celebriamo il tempo del creato, alziamo gli occhi da noi stessi per guardarci intorno, per condividere con tutte le creature viventi il dono di vivere su questa terra e in questo mondo. Il messaggio di papa Francesco per questo tempo del creato suona come un invito a tutti: "Ascolta la voce del creato". Tu non sei solo. Sei unico nella tua singolarità, ma non sei l'unico vivente. Sei in mezzo a tanti esseri viventi, dalle piante agli animali, dalla terra agli esseri umani. A volte siamo talmente impregnati di noi stessi, che ci comportiamo come se gli altri non esistessero. Ci sono persone che parlano, urlano, camminano, guidano, senza accorgersi di non essere gli unici abitanti del pianeta terra. Per cui ti urtano, gridano, si arrabbiano, parlano degli altri, si lamentano, come se non esistessero che loro e riversano sugli altri la loro insoddisfazione. Cari amici. L'io assoluto non esiste. Noi siamo sempre connessi, nonostante a volte non ci piaccia, anche quando siamo soli, anche quando non siamo connessi sui social. Gli altri esistono e li devi ascoltare. L'acqua, la terra, le piante, gli animali, il cosmo esistono con noi. Noi stessi, come dice il libro della Genesi, siamo "polvere della terra", cioè siamo fragili e deboli come è fragile il pianeta su cui viviamo. Lo abbiamo visto nei disastri ambientali, anche nel nostro Paese. Tu ascolti la loro voce o ascolti solo te stesso?

"Purtroppo, - scrive papa Francesco - quella dolce canzone è accompagnata da un grido amaro. O meglio, da un coro di grida amare. Per prima, è la sorella madre terra che grida. In balia dei nostri eccessi consumistici, essa geme e ci implora di fermare i nostri abusi e la sua distruzione". - Ce lo ricorda la Valle del Sacco e il suo disastroso inquinamento per cui si continua a fare ben poco - "Poi, - continua Francesco - sono le diverse creature a gridare. Alla mercé di un «antropocentrismo dispotico» (*Laudato si'*, 68), agli antipodi della centralità di Cristo nell'opera della creazione, innumerevoli specie si stanno estinguendo, cessando per sempre i loro inni di lode a Dio. Ma sono anche i più poveri tra noi a gridare. Esposti alla crisi climatica, i poveri soffrono più fortemente l'impatto di siccità, inondazioni, uragani e ondate di caldo che continuano a diventare sempre più intensi e frequenti ... gridano i nostri figli. Minacciati da un miope egoismo, gli adolescenti chiedono ansiosi a noi adulti di fare tutto il possibile per prevenire o almeno limitare il collasso degli ecosistemi del nostro pianeta". Lo aveva gridato anche il profeta Abacuc, che grida a Dio la violenza del mondo, quella della guerra e delle ingiustizie, di cui fu spettatore. Sembra che Dio non risponda, non ascolti quel grido rivolto a lui, il grido della nostra madre Terra e di un creato dissestato dall'egoismo umano. Non possiamo stare tra gli indifferenti, perché non faremmo neppure il nostro vero interesse. Non

dovremmo allora gridare anche noi davanti al protrarsi distruttivo della guerra in Ucraina e in altri Paesi del mondo? Non dovremmo piangere per i 1300 migranti morti nel Mediterraneo nel 2022?

A volte noi ci tiriamo indietro, come se non ci interessasse. Diventiamo sordi! Che importa a me? Non è certo colpa mia se le cose stanno così! E allora continuiamo nell'indifferenza a non prendere posizione, a non schierarci, perché davanti alla violenza e alla smania di possesso si deve prendere posizione, mentre continuiamo a pensare che prima devo risolvere il mio problema, e poi magari mi occuperò anche di questo. Ma non è così che funziona la storia, perché siamo connessi e il male di uno ricade su tutti, l'indifferenza di uno fa male a tutti. Non possiamo cedere al pessimismo, anche se i tempi sono difficili. La fede, che si nutre della preghiera, come questa sera insieme, è una forza di cambiamento, una vera rivoluzione umana. Ce lo ha detto Gesù quando i discepoli gli chiesero di accrescere la loro fede: "Se aveste fede come un granellino di senape, potreste dire a questo gelso. Sradicati e vai a piantarti nel mare, ed esso vi obbedirebbe". La fede non è un'ideologia, è seguire Gesù, ascoltarlo, imitarlo nell'amore per gli altri, nell'interesse per tutti, nella solidarietà e nella cura dei fragili e dei poveri. È ciò che cerchiamo di fare quando siamo qui per la Santa Messa, quando apriamo la Bibbia e il Vangelo e ascoltiamo la Parola di Dio, quando aiutiamo gli altri, quando ci prendiamo cura del creato e dei suoi innumerevoli abitanti, quando andiamo a trovare un anziano solo o malato, quando semplicemente ci prendiamo cura di qualcuno senza interessi, gratuitamente.

Vuoi essere parte di questo popolo che si vuole prendere cura del creato, di tutti gli esseri viventi, a cominciare dai piccoli e dai più bisognosi? Vuoi crescere come una donna e un uomo che nutrono il loro animo con lo spirito di Dio, con la Parola di Dio, o vuoi solo realizzarti senza interesse che per te stesso? Ricordati che non così ti realizzerai davvero, perché solo nella solidarietà, nella cura reciproca, nella responsabilità per il mondo, realizzerai te stesso. Non farti ingannare da facili illusioni, che ti mostrano un mondo e un futuro che non esistono. Solo il bene e l'amore gratuito ti salveranno e risponderanno davvero al tuo bisogno e alla tua umana e spirituale. Chiediamo al Signore di alzare gli occhi da noi stessi per credere alla visione di un mondo nuovo, di cui parlò al profeta, e di cui siamo chiamati a essere responsabili: "Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette – allora si scriveva su tavolette di argilla – perché la si legga speditamente. È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non smentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà. Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede". La domanda, cari amici, non è sentirsi giusti, ma vivere con responsabilità la giustizia davanti alle grandi ingiustizie del mondo. Partecipiamo anche noi alla visione di Dio e al suo sono sul mondo, un sogno di amore e di pace. Preghiamo il Signore che ci aiuti a custodire sempre questo sogno.

COMITATO PROMOTORE NAZIONALE DELLA GIORNATA ECUMENICA DEL DIALOGO CRISTIANO-ISLAMICO, *Disarmiamoci! Il nome del Dio in cui crediamo è PACE. Appello per la XXI Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico del 27 ottobre 2022, Roma, 2 luglio 2022*

Dopo la celebrazione del XX anniversario della sua nascita, la Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico ritorna in uno scenario drammatico, quello della guerra in Ucraina: che, peraltro, è solo la punta dell'iceberg di un mondo in guerra. Quella che è stata definita da papa Francesco la "terza guerra mondiale a pezzi" ha raggiunto nel 2022 l'Europa, ma già nel 2014 nel Donbass scoppiò una guerra scivolata via nell'indifferenza generale, per non parlare della guerra nella ex Jugoslavia nell'ultimo decennio del Novecento. E dei teatri di guerra ormai dimenticati in Siria, Yemen, Repubblica democratica del Congo, Libia, Palestina, Afghanistan, Iraq, Libano, Sud Sudan e in tanti altri paesi.

La Giornata, nata all'indomani dell'11 settembre 2001 per scongiurare il paventato "scontro di civiltà", dopo alcuni anni ha assunto come data fissa il 27 ottobre per ricordare l'incontro interreligioso convocato da Giovanni Paolo II nel 1986 ad Assisi per richiamare la responsabilità dei leader religiosi ad agire a favore della pace.

Siamo consapevoli del sottile legame tra religioni e violenza, siamo consapevoli delle polarità insite nei testi sacri delle nostre religioni e delle letture fondamentaliste che spesso se ne fanno, letture che semplificano la realtà e fomentano la guerra.

La guerra ha spesso venature religiose, ma il nome autentico di Dio è pace. Se vogliamo dire Dio dobbiamo dire pace. L'unica via che, attraverso il dialogo, ci conduce a Dio è quella della pace. Esprimiamo perciò con forza un NO alla guerra, alla produzione e al commercio delle armi e un SÌ al ricorso alle trattative diplomatiche e al disarmo totale. Incontriamoci per aiutarci a radicare in noi le parole e i gesti di pace che ci sono offerti dal nucleo fondante dei nostri testi sapienziali! Come recita una dichiarazione delle Nazioni Unite: "Poiché le guerre iniziano nella mente degli uomini, è nella mente degli uomini che devono essere costruite le difese della pace" (Atto costitutivo dell'UNESCO - Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, 1945). Impegniamoci, cristiani e musulmani, per essere unanimemente costruttori della cultura della pace in famiglia, a scuola, nella società e nelle comunità religiose; e per soccorrere e accogliere i profughi di ogni guerra senza alcuna discriminazione, condividendo i beni materiali e immateriali che il Creatore ci ha donato e dando voce al germe di fratellanza e sorellanza che abita il nostro essere creato da Dio. Invitiamo ogni donna e ogni uomo di buona volontà a organizzare attorno al 27 ottobre incontri che siano frutto della creatività di ciascuna e ciascuno per celebrare questa XXI Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico dedicata alla pace tra i popoli, e perciò alla vita.

Memorie Storiche

GIOVANNI XXIII, *Discorso per la solenne apertura del Concilio Vaticano II*, Città del Vaticano, 11 ottobre 1962

Venerabili Fratelli,

La Madre Chiesa si rallegra perché, per un dono speciale della Divina Provvidenza, è ormai sorto il giorno tanto desiderato nel quale qui, presso il sepolcro di san Pietro, auspicando la Vergine Madre di Dio, di cui oggi si celebra con gioia la dignità materna, inizia solennemente il Concilio Ecumenico Vaticano II.

Tutti i Concili — sia i venti Ecumenici sia gli innumerevoli e da non sottovalutare Provinciali e Regionali — che sono stati celebrati nel succedersi dei secoli, attestano con evidenza la vitalità della Chiesa Cattolica e sono iscritti come lumi splendenti nella sua storia.

Nell'indire questa grandiosa assemblea, il più recente e umile Successore del Principe degli Apostoli, che vi parla, si è proposto di riaffermare ancora una volta il Magistero Ecclesiastico, che non viene mai meno e perdura sino alla fine dei tempi; Magistero che con questo Concilio si presenta in modo straordinario a tutti gli uomini che sono nel mondo, tenendo conto delle deviazioni, delle esigenze, delle opportunità dell'età contemporanea.

Iniziando questo Concilio universale, il Vicario di Cristo, che vi sta parlando, guarda, com'è naturale, al passato, e quasi ne percepisce la voce incitante e incoraggiante: volentieri infatti ripensa alle benemeritenze dei Sommi Pontefici che vissero in tempi più antichi e più recenti, e che dalle assemblee dei Concili, tenuti sia in Oriente che in Occidente dal quarto secolo fino al Medio Evo e agli ultimi tempi, hanno trasmesso le testimonianze di tale voce veneranda e solenne. Esse acclamano senza sosta al trionfo di quella Società umana e divina, cioè della Chiesa, che assume dal Divin Redentore il nome, i doni della grazia e tutto il suo valore.

Se questo è motivo di letizia spirituale, non possiamo tuttavia negare che nella lunga serie di diciannove secoli molti dolori e amarezze hanno oscurato questa storia. Fu ed è veritiero quello che il vecchio Simeone con voce profetica disse a Maria Madre di Gesù: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti..., segno di contraddizione" [1]. E Gesù stesso, cresciuto in età, indicò chiaramente come nei tempi si sarebbero comportati gli uomini verso di lui, pronunziando quelle misteriose parole: "Chi ascolta voi ascolta me" [2]. Questo disse inoltre: "Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde" [3], come vediamo scritto in San Luca, che riferisce anche le espressioni precedenti.

Dopo quasi venti secoli, le situazioni e i problemi gravissimi che l'umanità deve affrontare non mutano; infatti Cristo occupa sempre il posto centrale della storia e della vita: gli uomini o aderiscono a lui e alla sua Chiesa, e godono così della luce, della bontà, del giusto ordine e del bene della pace; oppure vivono senza di lui o combattono contro di lui e restano deliberatamente fuori della Chiesa, e per questo tra loro c'è confusione, le mutue relazioni diventano difficili, incombe il pericolo di guerre sanguinose.

6. Ogni volta che vengono celebrati, i Concili Ecumenici proclamano in forma solenne questa corrispondenza con Cristo e con la sua Chiesa ed irradiano per ogni dove la luce della verità, indirizzano sulla via giusta la vita dei singoli, della convivenza domestica e della società, suscitano ed irrobustiscono le energie spirituali, innalzano stabilmente gli animi ai beni veri e sempiterni.

Mentre contempliamo le successive epoche dell'umanità durante questi venti secoli dell'era cristiana, davanti ai Nostri occhi sfilano le testimonianze di questo Magistero straordinario della Chiesa, cioè dei Concili universali. Tale documentazione è contenuta in parecchi volumi di grande imponenza, ed è da considerare come un sacro tesoro, che è conservato negli archivi della Città di Roma e nelle più celebri biblioteche di tutto il mondo.

Quanto all'origine e alla causa del grande avvenimento per il quale Ci è piaciuto adunarvi, è sufficiente riportare ancora una volta la testimonianza, certamente umile, ma che Noi possiamo attestare come sperimentata: la prima volta abbiamo concepito questo Concilio nella mente quasi all'improvviso, e in seguito l'abbiamo comunicato con parole semplici davanti al Sacro Collegio dei Padri Cardinali in quel fausto 25 gennaio 1959, festa della Conversione di San Paolo, nella sua Patriarcale Basilica sulla via Ostiense. Gli animi degli astanti furono subito repentinamente commossi, come se brillasse un raggio di luce soprannaturale, e tutti lo trasparirono soavemente sul volto e negli occhi. Nello stesso tempo si accese in tutto il mondo un enorme interesse, e tutti gli uomini cominciarono ad attendere con impazienza la celebrazione del Concilio.

In questi tre anni è stato svolto un lavoro intenso per preparare il Concilio, con il programma di indagare più accuratamente ed ampiamente quale fosse in questa nostra epoca la condizione della Fede, della pratica religiosa, dell'incidenza della comunità cristiana e soprattutto cattolica.

Non a torto questo tempo speso nel preparare il Concilio Ci sembra sia stato quasi un primo segno e dono della grazia celeste.

Illuminata dalla luce di questo Concilio, la Chiesa si accrescerà, come speriamo, di ricchezze spirituali e, attingendovi il vigore di nuove energie, guarderà con sicurezza ai tempi futuri. Infatti, introducendo opportuni emendamenti ed avviando saggiamente un impegno di reciproco aiuto, la Chiesa otterrà che gli uomini, le famiglie, le nazioni rivolano davvero le menti alle realtà soprannaturali.

È dunque dovere di coscienza ringraziare fervidamente il Sommo Datore di ogni bene per la celebrazione di questo Concilio, e magnificare con esultanza la gloria di Cristo Signore, che è Re vittorioso ed immortale dei secoli e dei popoli.

C'è inoltre un'altra cosa, Venerabili Fratelli, che è utile proporre alla vostra considerazione sull'argomento. Ad aumentare la santa letizia che in quest'ora solenne pervade i nostri animi, Ci sia cioè permesso osservare davanti a questa grandiosa assemblea che l'apertura di questo Concilio Ecumenico cade proprio in circostanze favorevoli di tempo.

Spesso infatti avviene, come abbiamo sperimentato nell'adempiere il quotidiano ministero apostolico, che, non senza offesa per le Nostre orecchie, ci vengano riferite le voci di alcuni che, sebbene accesi di zelo per la religione, valutano però i fatti senza sufficiente obiettività né prudente giudizio. Nelle attuali condizioni della società umana essi non sono capaci di vedere altro che rovine e guai; vanno dicendo che i nostri tempi, se si confrontano con i secoli passati, risultano del tutto peggiori; e arrivano fino al punto di comportarsi come se non avessero nulla da imparare dalla storia, che è maestra di vita, e come se ai tempi dei precedenti Concili tutto procedesse felicemente quanto alla dottrina cristiana, alla morale, alla giusta libertà della Chiesa.

A Noi sembra di dover risolutamente dissentire da codesti profeti di sventura, che annunziano sempre il peggio, quasi incombesse la fine del mondo.

Nello stato presente degli eventi umani, nel quale l'umanità sembra entrare in un nuovo ordine di cose, sono piuttosto da vedere i misteriosi piani della Divina Provvidenza, che si realizzano in tempi successivi attraverso l'opera degli uomini, e spesso al di là delle loro aspettative, e con sapienza dispongono tutto, anche le avverse vicende umane, per il bene della Chiesa.

Questo è facile arguire se si considerano con attenzione i problemi e i pericoli di natura politica ed economica del giorno d'oggi. Essi tengono così occupati gli uomini da distogliere i loro interessi e le loro preoccupazioni dal fatto religioso, che è di pertinenza del sacro Magistero della Chiesa. Questo modo di agire non manca certo di errore, e dev'essere giustamente riprovato. Tuttavia nessuno può negare che queste nuove situazioni indotte hanno almeno questo vantaggio, che vengono così eliminati quegli innumerevoli impedimenti con cui un tempo i figli del secolo erano soliti ostacolare la libera azione della Chiesa. Basta sfogliare di sfuggita gli annali ecclesiastici per constatare con evidenza che gli stessi Concili Ecumenici, le cui vicende sono registrate a caratteri d'oro nella storia della Chiesa, sono stati spesso celebrati non senza gravissime difficoltà e motivi di dolore a causa dell'indebita ingerenza del potere civile. Talvolta infatti i Principi di questo mondo si proponevano sinceramente di assumere la protezione della Chiesa, ma molte volte ciò non avveniva senza danno e pericolo spirituale, perché più spesso essi erano guidati da calcoli politici e si preoccupavano troppo dei propri interessi.

Confessiamo che oggi siamo afflitti da grandissimo dolore perché in mezzo a voi mancano molti Pastori della Chiesa, a Noi carissimi, che per la Fede di Cristo sono tenuti in catene o sono impediti da altri ostacoli, e il cui ricordo Ci spinge ad elevare per essi a Dio ardentissime preghiere; tuttavia non senza speranza e Nostra grande consolazione vediamo oggi verificarsi il fatto che la Chiesa, finalmente sciolta da tanti impedimenti profani delle età passate, da questo Tempio Vaticano, come da un secondo Cenacolo degli Apostoli, per mezzo di voi possa alzare la sua voce, gravida di autorità e di maestà.

Quel che più di tutto interessa il Concilio è che il sacro deposito della dottrina cristiana sia custodito e insegnato in forma più efficace.

Tale dottrina abbraccia l'uomo integrale, composto di anima e di corpo, e a noi, che abitiamo su questa terra, comanda di tendere come pellegrini alla patria celeste.

Ciò mostra in qual modo si deve ordinare questa vita mortale, affinché, adempiendo i nostri doveri, ai quali siamo tenuti verso la Città terrena e quella celeste, possiamo raggiungere il fine a noi prestabilito da Dio. In altri termini, tutti quanti gli uomini, sia singoli che come società, finché questa vita lo permette, hanno il dovere di tendere senza tregua a conseguire i beni celesti, e servirsi per far questo delle realtà terrene, in modo però che l'uso dei beni temporali non rechi pregiudizio alla loro felicità eterna.

È certamente vero che il Signore ha pronunziato questa esortazione: "Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia" [4]. Questo "prima" esprime dove devono essere dirette anzitutto le nostre forze e le nostre preoccupazioni; però non bisogna affatto trascurare le altre parole che seguono in questo comando del Signore: "e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta" [5]. In realtà, nella Chiesa ci furono sempre e ci sono coloro, che, pur dedicandosi con tutte le forze alla pratica della perfezione evangelica, danno contemporaneamente il loro contributo al progresso civile, perché dagli esempi della loro vita e dalle loro benefiche iniziative di carità riceve non poco vigore e incremento quanto c'è di più alto e di più nobile nella società umana.

Ma perché tale dottrina raggiunga i molteplici campi dell'attività umana, che toccano le persone singole, le famiglie e la vita sociale, è necessario prima di tutto che la Chiesa non distolga mai gli occhi dal sacro patrimonio della verità ricevuto dagli antichi; ed insieme ha bisogno di guardare anche al presente, che ha comportato nuove situazioni e nuovi modi di vivere, ed ha aperto nuove vie all'apostolato cattolico.

Per questa ragione la Chiesa non è rimasta indifferente a quelle meravigliose scoperte dell'umano ingegno ed a quel progresso delle idee di cui oggi godiamo, né è stata incapace di onestamente apprezzarle; ma, seguendo con vigile cura questi fatti, non cessa di ammonire gli uomini perché, al di sopra dell'attrattiva delle realtà visibili, volgano gli occhi a Dio, fonte di ogni sapienza e di ogni bellezza, affinché essi, ai quali è stato detto: "Soggiogate la terra e

dominatela" [6], non dimentichino quel rigorosissimo comando: "Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto" [7], perché il fascino fuggente delle cose non impedisca il vero progresso.

Ciò premesso, Venerabili Fratelli, diventa chiaro che cosa è stato demandato al Concilio Ecumenico per quanto riguarda la dottrina.

Il ventunesimo Concilio Ecumenico — che si avvale dell'efficace e importante aiuto di persone che eccellono nella scienza delle discipline sacre, dell'esercizio dell'apostolato e della rettitudine nel comportamento — vuole trasmettere integra, non sminuita, non distorta, la dottrina cattolica, che, seppure tra difficoltà e controversie, è divenuta patrimonio comune degli uomini. Questo non è gradito a tutti, ma viene proposto come offerta di un fecondissimo tesoro a tutti quelli che sono dotati di buona volontà.

Però noi non dobbiamo soltanto custodire questo prezioso tesoro, come se ci preoccupassimo della sola antichità, ma, alacri, senza timore, dobbiamo continuare nell'opera che la nostra epoca esige, proseguendo il cammino che la Chiesa ha percorso per quasi venti secoli.

Ma il nostro lavoro non consiste neppure, come scopo primario, nel discutere alcuni dei principali temi della dottrina ecclesiastica, e così richiamare più dettagliatamente quello che i Padri e i teologi antichi e moderni hanno insegnato e che ovviamente supponiamo non essere da voi ignorato, ma impresso nelle vostre menti.

Per intavolare soltanto simili discussioni non era necessario indire un Concilio Ecumenico. Al presente bisogna invece che in questi nostri tempi l'intero insegnamento cristiano sia sottoposto da tutti a nuovo esame, con animo sereno e pacato, senza nulla togliervi, in quella maniera accurata di pensare e di formulare le parole che risalta soprattutto negli atti dei Concili di Trento e Vaticano I; occorre che la stessa dottrina sia esaminata più largamente e più a fondo e gli animi ne siano più pienamente imbevuti e informati, come auspicano ardentemente tutti i sinceri fautori della verità cristiana, cattolica, apostolica; occorre che questa dottrina certa ed immutabile, alla quale si deve prestare un assenso fedele, sia approfondita ed esposta secondo quanto è richiesto dai nostri tempi. Altro è infatti il deposito della Fede, cioè le verità che sono contenute nella nostra veneranda dottrina, altro è il modo con il quale esse sono annunziate, sempre però nello stesso senso e nella stessa accezione. Va data grande importanza a questo metodo e, se è necessario, applicato con pazienza; si dovrà cioè adottare quella forma di esposizione che più corrisponda al magistero, la cui indole è prevalentemente pastorale.

Apprendo il Concilio Ecumenico Vaticano II, è evidente come non mai che la verità del Signore rimane in eterno. Vediamo infatti, nel succedersi di un'età all'altra, che le incerte opinioni degli uomini si contrastano a vicenda e spesso gli errori svaniscono appena sorti, come nebbia dissipata dal sole.

Non c'è nessun tempo in cui la Chiesa non si sia opposta a questi errori; spesso li ha anche condannati, e talvolta con la massima severità. Quanto al tempo presente, la Sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia invece di imbracciare le armi del rigore; pensa che si debba andare incontro alle necessità odierne, esponendo più chiaramente il valore del suo insegnamento piuttosto che condannando. Non perché manchino dottrine false, opinioni, pericoli da cui premunirsi e da avversare; ma perché tutte queste contrastano così apertamente con i retti principi dell'onestà, ed hanno prodotto frutti così letali che oggi gli uomini sembrano cominciare spontaneamente a riprovarle, soprattutto quelle forme di esistenza che ignorano Dio e le sue leggi, riponendo troppa fiducia nei progressi della tecnica, fondando il benessere unicamente sulle comodità della vita. Essi sono sempre più consapevoli che la dignità della persona umana e la sua naturale perfezione è questione di grande importanza e difficilissima da realizzare. Quel che conta soprattutto è che essi hanno imparato con l'esperienza che la violenza esterna esercitata sugli altri, la potenza delle armi, il predominio politico non bastano assolutamente a risolvere per il meglio i problemi gravissimi che li tormentano.

Così stando le cose, la Chiesa Cattolica, mentre con questo Concilio Ecumenico innalza la fiaccola della verità cattolica, vuole mostrarsi madre amorevolissima di tutti, benigna, paziente, mossa da misericordia e da bontà verso i figli da lei separati. All'umanità travagliata da tante difficoltà essa dice, come già Pietro a quel povero che gli aveva chiesto l'elemosina: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!" [8]. In altri termini, la Chiesa offre agli uomini dei nostri tempi non ricchezze caduche, né promette una felicità soltanto terrena; ma dispensa i beni della grazia soprannaturale, i quali, elevando gli uomini alla dignità di figli di Dio, sono di così valida difesa ed aiuto a rendere più umana la loro vita; apre le sorgenti della sua fecondissima dottrina, con la quale gli uomini, illuminati dalla luce di Cristo, riescono a comprendere a fondo che cosa essi realmente sono, di quale dignità sono insigniti, a quale meta devono tendere; infine, per mezzo dei suoi figli manifesta ovunque la grandezza della carità cristiana, di cui null'altro è più valido per estirpare i semi delle discordie, nulla più efficace per favorire la concordia, la giusta pace e l'unione fraterna di tutti.

Questa sollecitudine della Chiesa nel promuovere e tutelare la verità deriva dal fatto che, secondo il piano di Dio, "il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità" [9], senza l'aiuto dell'intera dottrina rivelata gli uomini non possono pervenire ad una assoluta e saldissima unità degli animi, cui sono collegate la vera pace e l'eterna salvezza.

Purtroppo tutta la comunità dei cristiani non ha ancora pienamente e perfettamente raggiunto questa visibile unità nella verità. La Chiesa Cattolica ritiene suo dovere adoperarsi attivamente perché si compia il grande mistero di quell'unità che Cristo Gesù con ardentissime preghiere ha chiesto al Padre Celeste nell'imminenza del suo sacrificio; essa gode di pace soavissima, sapendo di essere intimamente unita a Cristo in quelle preghiere; di più, si rallegra sinceramente quando vede che queste invocazioni moltiplicano i loro frutti più generosi anche tra coloro che stanno

al di fuori della sua compagine. Se ben consideriamo, questa stessa unità, che Cristo impetrò per la sua Chiesa, sembra quasi riflettere di un triplice raggio di luce soprannaturale e salvifica, a cui corrispondono: l'unità dei cattolici tra di loro, che deve essere mantenuta fermissima e brillare come esempio; poi, l'unità che consiste nelle pie preghiere e nelle ardenti speranze con cui i cristiani separati da questa Sede Apostolica aspirano ad essere uniti con noi; infine, l'unità basata sulla stima e il rispetto verso la Chiesa Cattolica che nutrono coloro che seguono le diverse forme di religione non ancora cristiane.

A questo proposito - per quanto tutti gli uomini che nascono siano stati anch'essi redenti nel sangue di Cristo - c'è veramente da dolersi che tuttora gran parte del genere umano non partecipi ancora di quelle fonti di grazia soprannaturale che ci sono nella Chiesa Cattolica. Ne deriva che alla Chiesa Cattolica, la cui luce illumina tutte le cose e la cui forza di unità soprannaturale ridonda a vantaggio di tutta la comunità umana, si applicano perfettamente queste belle parole di San Cipriano: "Perfusa di luce, la Chiesa del Signore diffonde i suoi raggi sul mondo intero; è però un'unica luce che viene irradiata dovunque, né viene scissa l'unità del corpo. Estende i suoi rami su tutta la terra per il copioso rigoglio, espande a profusione i rivoli che scaturiscono con abbondanza; ma è unico il capo e unica l'origine e unica la madre fertile per le fortunate fecondità: da lei siamo partoriti, siamo nutriti dal suo latte, siamo vivificati dal suo spirito [10].

Venerabili Fratelli,

Questo si propone il Concilio Ecumenico Vaticano II, il quale, mentre raccoglie insieme le migliori energie della Chiesa e si sforza con zelo di far accogliere dagli uomini più favorevolmente l'annuncio della salvezza, quasi prepara e consolida la via per realizzare quell'unità del genere umano, che è come il necessario fondamento, perché la Città terrena si organizzi a somiglianza della Città celeste "il cui re è la verità, la cui legge è la carità, la cui grandezza è l'eternità" [11].

Ed ora "la nostra voce si rivolge a voi" [12], Venerabili Fratelli nell'Episcopato. Eccoci ormai radunati insieme in questa Basilica Vaticana, dove si trova il cardine della storia della Chiesa: dove ora il Cielo e la terra si uniscono in uno strettissimo abbraccio, qui presso il sepolcro di San Pietro, presso le tombe di tanti Santi Nostri Predecessori, le cui ceneri in quest'ora solenne sembrano quasi esultare di un fremito arcano.

Il Concilio che inizia sorge nella Chiesa come un giorno fulgente di luce splendidissima. È appena l'aurora: ma come già toccano soavemente i nostri animi i primi raggi del sole sorgente! Tutto qui spira santità, suscita esultanza. Contempliamo infatti stelle aumentare con il loro chiarore la maestà di questo tempio, e siete voi, secondo la testimonianza dell'Apostolo Giovanni [13]; e per voi risplendere i candelabri d'oro intorno al sepolcro del Principe degli Apostoli, che sono le Chiese a voi affidate [14]. Vediamo anche le degnissime personalità che sono convenute a Roma dai cinque continenti, in rappresentanza delle proprie Nazioni, e che sono qui presenti con grande rispetto e in cortesissima attesa.

Si può dunque dire che i Santi e gli uomini cooperano nella celebrazione del concilio: i Santi del Cielo sono impegnati a proteggere i nostri lavori; i fedeli ad elevare a Dio ardenti preghiere; e voi tutti, assecondando prontamente le soprannaturali ispirazioni dello Spirito Santo, ad applicarvi attivamente perché le vostre fatiche rispondano pienamente alle attese e alle necessità dei diversi popoli. Perché ciò si avveri, si richiedono da voi la serena pace degli animi, la concordia fraterna, la moderazione delle iniziative, la correttezza delle discussioni, la saggezza in tutte le decisioni.

Che il vostro impegno e il vostro lavoro, ai quali sono rivolti non solo gli occhi dei popoli, ma anche le speranze del mondo intero, corrispondano largamente alle attese.

Dio Onnipotente, in te riponiamo tutta la fiducia, diffidando delle nostre forze. Guarda benigno a questi Pastori della tua Chiesa. La luce della tua grazia superna Ci assista nel prendere le decisioni, sia presente nell'emanare leggi; ed esaudisci prontamente le preghiere che rivolgiamo a te in unanimità di Fede, di voce, di animo.

O Maria, Aiuto dei Cristiani, Aiuto dei Vescovi, il cui amore abbiamo recentemente sperimentato in modo particolare nel tuo tempio di Loreto, dove abbiamo venerato il mistero dell'Incarnazione, con il tuo soccorso disponi tutto per un esito felice, fausto, propizio; insieme con il tuo Sposo San Giuseppe, con i Santi Apostoli Pietro e Paolo, con i santi Giovanni Battista ed Evangelista, intercedi per noi presso Dio.

A Gesù Cristo, amabilissimo Redentore nostro, Re immortale dei popoli e dei tempi, amore, potere e gloria nei secoli dei secoli. Amen (*AAS* 54 (1962), pp. 785-795).

[1] *Lc* 2,34.

[2] *Lc* 10,16.

[3] *Lc* 11, 23.

[4] *Mt* 6,33.

[5] *Mt* 6,33.

[6] Cf. *Gen* 1,28.

[7] *Mt* 4,10; *Lc* 4,8.

[8] *At* 3,6.

[9] *1Tm* 2,4.

[10] *De Catholicae Ecclesiae unitate*, 5.

[11] S. AGOSTINO, *Ep. CXXXVIII*, 3.

[12] *2 Cor* 6,11 Vlg.

[13] Cf. *Ap* 1,20.

[14] Cf. *Ap* 1,20.

Dalla rete

Aggiornamenti, al 30 settembre 2022, dal portale del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia (www.centroecumenismo.it)

VERITAS IN CARITATE

ISCRIZIONE ALLA NEWSLETTER

BIBLIOTECA DIGITALE PER IL DIALOGO

Biblioteca Digitale per il Dialogo

La *Biblioteca Digitale per il Dialogo* (**BDD**) è un progetto che prevede la realizzazione di una biblioteca digitale dove poter consultare e scaricare i testi del dialogo e per il dialogo tra le religioni nel XXI secolo in modo da favorire la conoscenza di quanto uomini e donne hanno fatto e stanno facendo per promuovere una cultura dell'accoglienza che conduca alla costruzione della giustizia e della pace, con il contributo delle religioni, nel rifiuto di ogni forma di violenza e di discriminazione.

La **BDD** è articolata in sette sezioni:

Fratellanza Universale sul dialogo tra cristiani e musulmani

Nostra Aetate sul dialogo tra cristiani e ebrei

Mediterranea sul dialogo tra cristiani, ebrei e musulmani nel Mediterraneo

Oecumenica sul dialogo tra cristiani

Spirito di Assisi sul dialogo tra le religioni

Vie della Seta sul dialogo tra cristiani, buddisti, induisti, sikh

Italica con i testi del dialogo e per il dialogo in Italia

Ogni sezione della **BDD** contiene testi editi di dialogo e per il dialogo delle religioni, prevalentemente del XXI secolo, organizzati in ordine cronologico, di istituzioni, organismi, associazioni e singoli, in lingua originale; ogni sezione dispone anche di una Bibliografia tematica con i più recenti titoli di carattere scientifico, redatta attraverso lo spoglio di un elenco di Riviste.

La **BDD** viene aggiornata mensilmente; è prevista la possibilità di sottoscrivere una newsletter per ricevere notizia dell'aggiornamento.

La **BDD** è un progetto promosso dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, dal 1° marzo 2021, diretto dai professori Riccardo Burigana, Renato Burigana, Luiz Carlos Luz Marques e Alex Talarico, al momento con il sostegno dell'Associazione per il Dialogo (AxD) e della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, con il sostegno e il patrocinio della Regione Toscana, in collaborazione con l'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo.

CANALE YOUTUBE

CENTRO STUDI PER L'ECUMENISMO IN ITALIA

<https://www.youtube.com/channel/UCoXwTnMnIIXwWdVgdViVYA/videos>

COMITATO DI REDAZIONE

LUCA PERTILE, TIZIANA BERTOLA, RENATO BURIGANA, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI, FRANCESCO PESCE e ALEX TALARICO

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

via del Proconsolo 16

I – 50122 Firenze

www.centroecumenismo.it

Veritas in caritate è una testata online edita dall'Associazione per il Dialogo
Registro Operatori della Comunicazione n° 37672

Veritas in caritate

Informazioni dall'Ecumenismo in Italia 15/8 (2022) n° 154

Il presente numero è stato spedito a 16.150 indirizzi

Facoltà Teologica dell'Italia Centrale - Firenze *Scuola di Alta Formazione in Ecumenismo* Anno Accademico 2022-2023

<http://www.ftic.it/alta-formazione-ecumenismo/>

Coordinatore accademico della Scuola di Alta Formazione in Ecumenismo

prof. RICCARDO BURIGANA

Facoltà Teologica dell'Italia Centrale - Firenze

Vice-Coordinatore

prof. NATALINO VALENTINI

Istituto Superiore di Scienze Religiose Alberto Marvelli – Rimini- San Marino

Identità e finalità

La *Scuola di Alta Formazione in Ecumenismo (SCAFECu)* intende concentrarsi sulla formazione e l'educazione all'Ecumenismo, riservando una particolare attenzione agli aspetti culturali, storico-teologici, pastorali e spirituali che caratterizzano l'identità delle diverse Chiese cristiane presenti in Italia e in Europa.

La finalità prioritaria è quella di favorire una profonda conoscenza reciproca, il dialogo e il confronto costruttivo quali presupposti per un autentico cammino verso l'unità di comunione in Cristo tra le diverse Confessioni cristiane.

Si intende pertanto fornire le specifiche competenze conoscitive, metodologiche e tecniche necessarie per affrontare scientificamente le sfide e i mutamenti inerenti al dialogo ecumenico tra le diverse confessioni cristiane, nel più ampio orizzonte del dialogo tra religioni e culture nel contesto contemporaneo.

Destinatari e requisiti

La *Scuola di Alta Formazione* si rivolge in particolare a coloro che operano o intendono operare in ambito ecumenico e che quindi necessitano di una specifica competenza di carattere interconfessionale e interreligiosa, ma anche a coloro che sono impegnati in settori strategici della vita pastorale delle diverse comunità cristiane, nell'educazione e nella formazione delle nuove generazioni (educatori, formatori, diaconi, delegati regionali e referenti diocesani per l'ecumenismo, ecc.).

Possono iscriversi come *studenti ordinari* coloro che dispongono di una Laurea universitaria triennale, Laurea triennale in scienze religiose, Baccalaureato in Teologia, o titoli equivalenti, ma anche chi dispone di un Magistero in scienze religiose e chi è docente di religione (nella scuola secondaria di I e II grado). In qualità di studenti *ospiti-uditori* possono iscriversi anche coloro che non dispongono di una Laurea universitaria.

Titolo finale e accreditamenti

Il conseguimento del titolo accademico di **Diploma di Alta Formazione in Ecumenismo**, rilasciato dalla Facoltà Teologica dell'Italia Centrale (Firenze), richiede la frequenza dei 2/3 delle attività, il superamento degli esami dei Corsi fondamentali e la presentazione di una tesi finale. Tutte le attività della Scuola potranno essere riconosciute e accreditate presso il MIUR.

Corsi - 3 ECTS

Storia dell'Ecumenismo

RICCARDO BURIGANA Facoltà Teologica dell'Italia Centrale – Firenze

Bibbia e cammino ecumenico

MARCO PAVAN Facoltà Teologica dell'Italia Centrale – Firenze

Teologia e spiritualità ecumenica

ANGELO PELLEGRINI Facoltà Teologica dell'Italia Centrale – Firenze

Ebraismo e dialogo ebraico-cristiano

MATTEO FERRARI osb cam ISSR Caterina da Siena - Firenze

Diritto e ordinamenti delle Chiese cristiane

TIZIANO RIMOLDI Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora - Firenze

Fonti e documenti magisteriali sull'Ecumenismo

RICCARDO BURIGANA Facoltà Teologica dell'Italia Centrale – Firenze

Fondamenti teologici e spirituali dell'Ortodossia

NATALINO VALENTINI ISSR Alberto Marvelli Rimini-San Marino

Fondamenti teologici e spirituali del Protestantismo

PAWEL GAJEWSKI Facoltà Valdese di Teologia - Roma

Aspetti storici e fondamenti teologici del Pentecostalismo

CARMINE NAPOLITANO Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose – Bellizzi

Pastorale ecumenica

MAURO LUCCHESI Studio Teologico Interdiocesano E. Bartoletti - Pisa

Il Consiglio Ecumenico delle Chiese

PIER GIORGIO TANEBURGO ofm cap Facoltà Teologica della Puglia – Bari

Cristianesimo e dialogo interreligioso

EDOARDO SCOGNAMIGLIO Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Napoli

Islam e dialogo cristiano-islamico

IGNAZIO DE FRANCESCO ISSR Caterina da Siena - Firenze

Seminari 1 ECTS

Testimoni dell'ecumenismo

CARLO PERTUSATI Facoltà di Teologia dell'Italia Settentrionale - Torino

I matrimoni misti

FRANCESCO PESCE Facoltà Teologica del Triveneto – Padova

Fondamentalismi e Secolarizzazione oggi

BRUNETTO SALVARANI Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna – Bologna

Religioni del Mediterraneo

MARCO BONTEMPI Università di Firenze

Cristiani in Italia e in Europa

MARCO GIOVANNONI ISSR Caterina da Siena - Firenze

Dialoghi bilaterali tra Cattolicesimo e Chiese Ortodosse

LUCA PERTILE ISSR Giovanni Paolo I – Treviso

Dialoghi bilaterali tra Cattolicesimo e Chiese della Riforma

LUCA PERTILE ISSR Giovanni Paolo I – Treviso

Le Chiese cristiane Avventiste

DAVIDE ROMANO Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora – Firenze

Luoghi e esperienze di dialogo ecumenico

GIANLUCA BLANCINI Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia - Firenze

Diaconia e Ecumenismo

ENZO PETROLINO ISSR mons. V. Zoccali – Reggio Calabria

Ecumenismo e comunicazione

RENATO BURIGANA Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia - Firenze

Comitato Scientifico

card. FRANCESCO COCCOPALMERIO (Dicastero per i Testi Legislativi - Città del Vaticano), mons. ROBERTO FILIPPINI (Diocesi di Pescia), mons. BRUNO FORTE (Arcidiocesi di Chieti-Vasto), mons. DONATO OLIVERIO (Eparchia di Lungro), mons. GIAN FRANCO SABA (Arcidiocesi di Sassari), VALDO BERTALOT (Pontificia Università Urbaniana – Roma), JOHN ANTHONY BERRY (Facoltà di Teologia – La Valletta), MATTEO CALISI (Comunità di Gesù – Bari), JOSÉ AFONSO CHAVES (Universidade Católica de Pernambuco – Recife), GIUSEPPINA DE SIMONE (Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale – Napoli), ADRIANO DELL'ASTA (Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano), ADRIANO FABRIS (Università degli Studi di Pisa – Pisa), MASSIMO FAGGIOLI (Villanova University – Philadelphia), IBRAHIM FALTAS (Custodia di Terra Santa – Gerusalemme), MARIO FARCI (Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna – Cagliari), JÖRG LAUSTER (Ludwig-Maximilians-Universität – Monaco di Baviera), LUIZ CARLOS LUZ MARQUES (Universidade Católica de Pernambuco – Recife), CARMINE NAPOLITANO (Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose – Bellizzi), FRANCESCO PESCE (Facoltà di Teologia del Triveneto – Padova), ENZO PETROLINO (Comunità del Diaconato in Italia – Roma), PIERANTONIO PIATTI (Pontificio Comitato di Scienze Storiche – Città del Vaticano), DEBORA SPINI (Syracuse University – Firenze), RUDOLF VON SINNER (Pontificia Universidade Católica do Paraná – Curitiba), LUBOMÍR ŽÁK (Palacky University – Olomouc)

Il percorso formativo è concentrato su un solo anno accademico, con un totale complessivo di 60 ECTS (crediti universitari) dei quali 45 tra Corsi e Seminari e 15 per l'Elaborato finale. Ogni ECTS corrisponde a 7 ore di lezione. Le lezioni si svolgeranno in modalità mista, in presenza e on-line da ottobre a fine maggio, preferibilmente nella giornata di giovedì.

Le Iscrizioni sono aperte dal 25 luglio fino al 14 ottobre 2022

La quota di iscrizione per l'intero anno accademico è di 1.000 Euro (da versarsi in più rate) per il conseguimento del Diploma in Alta Formazione in Ecumenismo

La quota di iscrizione per i singoli corsi è di 50.00 Euro

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale (Viale L. Ariosto, 13 50124 Firenze)

Telefono 055.428221

Mail segreteria@teofir.it/r.burigana@teofir.it

<http://www.ftic.it/alta-formazione-ecumenismo/>